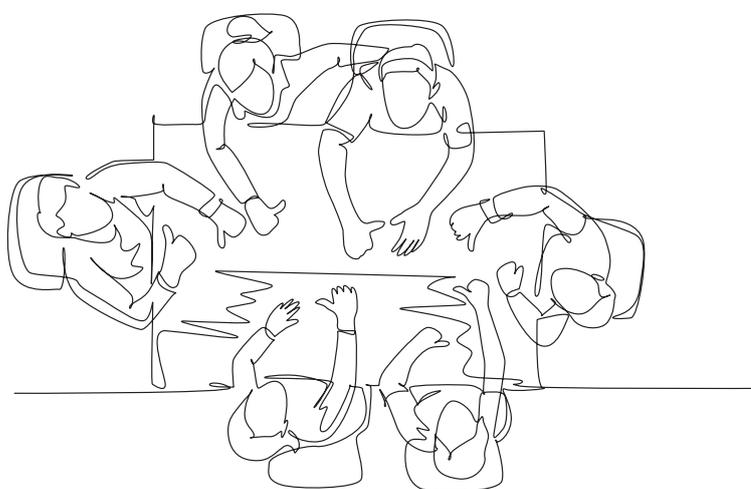




**SCUOLE
LACAROVANA**

scuolacarovana.it



PTOF

piano triennale offerta formativa

2022 | 2025

SCUOLE COOPERATIVA SOCIALE LA CAROVANA

SCUOLA DELL'INFANZIA L. BOCCOLARI BOSCHETTI

SCUOLA PRIMARIA LA CAROVANA

SCUOLA PRIMARIA TOMMASO PELLEGRINI

SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO SAN GIUSEPPE



INDICE

PARTE PRIMA

PROGETTO CULTURALE, EDUCATIVO E DIDATTICO GENERALE

[pag. 3](#)

Soggetto e contesto

[pag. 4](#)

Fondamenti pedagogici e culturali

[pag. 6](#)

Linee didattiche generali

[pag. 7](#)

1. Personalizzazione
2. Interdisciplinarietà
3. Inclusione
4. Piano digitale
5. Valutazione

[pag. 7](#)

[pag. 8](#)

[pag. 8](#)

[pag. 9](#)

[pag. 9](#)

Profilo di uscita dello studente

[pag. 11](#)

PARTE SECONDA

L'OFFERTA FORMATIVA

[pag. 13](#)

Scuola dell'infanzia

[pag. 14](#)

1. Caratteri essenziali, specifici
2. Percorsi curricolari ed extracurricolari
3. Percorsi individualizzati:
PAI (Piano Annuale per l'Inclusione); sostegno-recupero
4. Valutazione formativa
5. Orario scolastico
6. Spazi, strutture, attrezzature
7. Servizi extra-scolastici

[pag. 15](#)

[pag. 16](#)

[pag. 18](#)

[pag. 19](#)

[pag. 19](#)

[pag. 20](#)

[pag. 22](#)

Scuola primaria

[pag. 23](#)

1. Caratteri essenziali, specifici
2. Percorsi curricolari e percorsi individualizzati
3. Valutazione
4. Orario scolastico
5. Attività extracurricolari pomeridiane
6. Servizi extra-scolastici
7. Spazi, strutture, attrezzature

[pag. 24](#)

[pag. 25](#)

[pag. 29](#)

[pag. 31](#)

[pag. 32](#)

[pag. 34](#)

[pag. 34](#)

Scuola secondaria di primo grado

[pag. 35](#)

1. Caratteri essenziali, specifici
2. Percorsi curricolari
3. Percorsi individualizzati
4. Valutazione
5. La scuola: tempo e spazio dell'esperienza
6. Progetti di arricchimento del curriculum
7. Uscite didattiche e visite d'istruzione
8. Attività opzionali facoltative pomeridiane

[pag. 36](#)

[pag. 37](#)

[pag. 37](#)

[pag. 37](#)

[pag. 43](#)

[pag. 44](#)

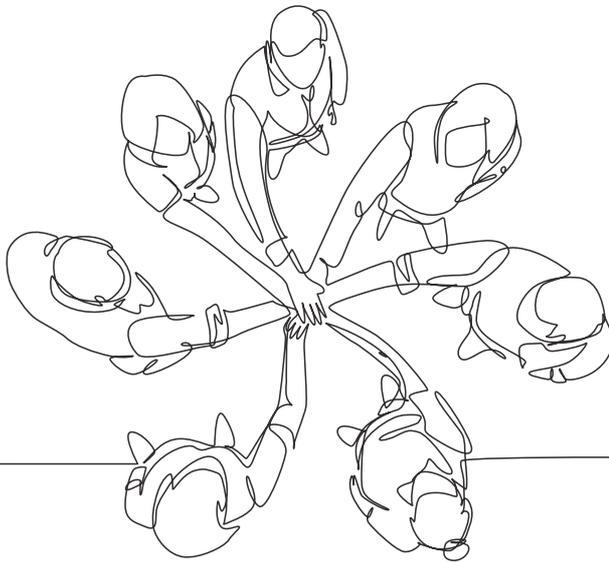
[pag. 45](#)

[pag. 45](#)

PARTE TERZA	pag. 46
PROTAGONISTI E RISORSE	
Caratteri generali	pag. 47
1. Gestore	pag. 47
2. Studenti	pag. 47
3. Docenti	pag. 48
4. Personale non docente	pag. 48
5. Rapporti Scuola-Famiglia	pag. 49
6. Organi Collegiali	pag. 50
7. Rapporto con il territorio	pag. 51
Autovalutazione e Piano di Miglioramento	pag. 52
PARTE QUARTA	pag. 55
CURRICOLO	
Scuole d'Infanzia	pag. 57
Scuole primarie e scuola secondaria di primo grado	pag. 64
1. Italiano	pag. 64
2. Lingua inglese e spagnolo	pag. 74
3. Storia	pag. 80
4. Geografia	pag. 84
5. Matematica	pag. 88
6. Scienze	pag. 95
7. Musica	pag. 100
8. Arte e Immagine	pag. 105
9. Educazione Fisica	pag. 109
10. Tecnologia	pag. 114
11. Religione Cattolica	pag. 117
EDUCAZIONE CIVICA	pag. 120
PARTE 1	pag. 122
Nuclei concettuali di riferimento e articolazione dei traguardi	pag. 122
PARTE 2	pag. 124
Obiettivi di apprendimento al termine della scuola dell'Infanzia	pag. 124
Obiettivi di apprendimento al termine della classe	
terza scuola primaria	pag. 125
Obiettivi di apprendimento al termine della classe	
quinta scuola primaria	pag. 126
Obiettivi di apprendimento al termine della classe	
terza scuola sec. di 1 grado	pag. 128
PARTE 3	pag. 129
Valutazione ed autovalutazione	pag. 129
PIANO DIGITALE	pag. 130
ALLEGATI	
A) Piano di inclusione e P.A.I.	pag. 136
B) Regolamento di Istituto	pag. 142
C) Regolamento degli Organi Collegiali	pag. 151
D) Organi di garanzia	pag. 154
E) Piano scolastico per didattica digitale integrata	pag. 156

PARTE PRIMA

PROGETTO CULTURALE, EDUCATIVO E DIDATTICO GENERALE



«Se Lui, il Signore, si è chinato sui più piccoli per segnare la strada ai grandi, voi che fate lo stesso siete resi segno di una novità che come onda si dilata, ed è l'inizio di una società più umana perché fatta di persone appassionate al destino degli uomini, avendo voi conosciuto il Fattore che dà la vita e il respiro ad ogni cosa»

(Luigi Giussani, Lettera agli educatori)

PROGETTO CULTURALE, EDUCATIVO E DIDATTICO GENERALE

Il presente PTOF (Piano Triennale dell'Offerta Formativa) è stato elaborato ai sensi di quanto previsto dalla Legge 107 del 13 luglio 2015.

"Ogni istituzione scolastica predispone, con la partecipazione di tutte le sue componenti, il piano triennale dell'offerta formativa, rivedibile annualmente.

Il piano è il documento fondamentale costitutivo dell'identità culturale e progettuale delle istituzioni scolastiche ed esplicita la progettazione curricolare, extracurricolare, educativa ed organizzativa che le singole scuole adottano nell'ambito della loro autonomia.

Il piano è coerente con gli obiettivi generali ed educativi dei diversi tipi e indirizzi di studi, determinati a livello di nazionale e riflette le esigenze del contesto sociale ed economico della realtà locale" (art.14)."

Nel rispetto della normativa, consapevoli di far parte del sistema scolastico nazionale, le scuole della Carovana con questo PTOF, elaborato dal Collegio Docente sulle basi degli indirizzi del gestore ed approvato dal Consiglio di Istituto (genitori, personale scolastico e gestore) si ripropongono a servizio degli alunni e delle loro famiglie per contribuire al bene comune del territorio.

SOGGETTO E CONTESTO

La Cooperativa "La Carovana", soggetto giuridico dei Nidi Carovana 1 e 2, delle Scuole dell'Infanzia L.B. Boschetti, delle Scuole primarie La Carovana e Tommaso Pellegrini, della Scuola Secondaria di I grado San Giuseppe, viene costituita a Modena il 2 Maggio 1979 da un gruppo di famiglie e insegnanti. I fondatori e coloro che ne continuano l'opera, animati dal desiderio di verificare la responsabilità educativa alla luce dell'ideale cristiano e nel rispetto della Costituzione Italiana, si impegnano a promuovere l'educazione dei bambini e dei ragazzi, mediante l'istruzione.

La proposta scolastica, centrata sulla tradizione educativa cattolica, è rivolta a tutte le famiglie del territorio che vogliono esercitare il diritto-dovere di educare i propri figli con effettiva possibilità di scelta.

I cardini su cui ancora oggi poggia l'educazione cristiana, e su cui possono ugualmente ritrovarsi tutti coloro che si pongono con serietà il problema educativo, sono il bisogno di essere accolti, la ricerca del significato di ciò che ci circonda e degli avvenimenti della vita, la passione per la bellezza e la verità, l'esperienza della solidarietà. Così vorremmo riassumerli: *«Se Lui, il Signore, si è chinato sui più piccoli per segnare la strada ai grandi, voi che fate lo stesso siete resi segno di una novità che come onda si dilata, ed è l'inizio di una società più umana perché fatta di persone appassionate al destino degli uomini, avendo voi conosciuto il Fattore che dà la vita e il respiro ad ogni cosa»* (Luigi Giussani, Lettera agli educatori).

Compito essenziale delle scuole della Carovana, dunque, è favorire la crescita del bambino e del ragazzo, aiutandoli e accompagnandoli a scoprire il senso di tutto ciò che incontrano, a conoscere e capire i nessi tra le cose e le loro domande, mettendo in gioco tutto se stessi: sensibilità, intelligenza, affettività, libertà. In questo modo il bambino/ragazzo può crescere come capacità di giudizio critico sull'esperienza, nell'ottica dell'educazione come introduzione al reale

nella sua totalità. È per questo che la realtà è il punto di riferimento costante del nostro lavoro culturale, educativo e didattico.

Perché questo accada occorrono insegnanti disponibili, rispettosi, valorizzatori, capaci di porsi come guida e testimoni nell'avventura della conoscenza. I docenti della Carovana, insieme a tutti gli altri operatori della scuola, sono consapevoli di questo e si impegnano a cooperare con le famiglie per lo svolgimento del compito dell'Istituto.

40 anni di storia

La Cooperativa inizia l'attività nell'a.s. **1979-1980** a San Damaso (Modena) con una sezione di Scuola dell'Infanzia di 4 bambini e una pluriclasse di I e II Primaria di 3 bambini.

Nel 1985 si sposta nel centro di Modena presso parte dell'edificio dei Padri Salesiani in viale Rimembranze, e nel 1986 rileva la gestione della Scuola Media "San Giuseppe".

Nell'a.s. **1994-1995** assume la gestione della Scuola materna "Laura Bocolari Boschetti" e trasferisce tutta l'attività scolastica nella sede in via Anderlini.

In seguito all'aumento delle richieste di iscrizioni, la Cooperativa decide di costruire una sede che possa accogliere tutte le scuole.

Nel 2005 inaugura il nuovo plesso in via Enzo Piccinini e amplia l'offerta aprendo anche due sezioni del Nido d'Infanzia (12-24 mesi e 24-36 mesi). Viene comunque mantenuta aperta anche la sede di via Anderlini.

Dal 2008 "La Carovana" assume anche la gestione del Polo scolastico aziendale della Banca Popolare dell'Emilia Romagna.

Infine rispettivamente **nel 2011 e nel 2012** vengono affidate alla Cooperativa anche le gestioni della Scuola Primaria paritaria "Tommaso Pellegrini" che ancora continua e la Scuola dell'Infanzia paritaria "Tommaso Pellegrini" che chiude al termine dell'a.s. 2021-2022.

La passione educativa, che anima la Cooperativa, nel corso degli anni si è fatta quindi capacità di valorizzare e rinnovare esperienze educative prestigiose altrimenti votate al declino.

FONDAMENTI PEDAGOGICI E CULTURALI

"Per educare un bambino ci vuole un villaggio"
(Papa Francesco, da un proverbio africano)

"La scuola è una comunità d'insegnamento-apprendimento istituita con il compito di educare. (...) Il soggetto educante è sempre un noi. Il primo punto è una comunità; comunità che è indispensabile per costituire il progetto."
(E. Rigotti, *Conoscenza e significato*, Ed. Mondadori Università)

Comunità che educa istruendo

Le Scuole della Cooperativa "La Carovana" si offrono come comunità che accoglie il bambino/ragazzo per accompagnarlo nella realtà mediante l'insegnamento-apprendimento delle discipline di studio.

Si pongono come collaboratrici della famiglia nel compito educativo, le si affiancano e la sostengono nel condurre ogni bambino/ragazzo ad acquisire e sviluppare i saperi e le competenze legati a particolari contenuti della cultura, detti "campi d'esperienza" all'Infanzia, "materie" alla Primaria e "discipline" alla Secondaria di primo grado.

In questa direzione la scuola educa istruendo, cioè introducendo alla realtà totale mediante apprendimenti di qualità che promuovono e irrobustiscono competenze.

Educare è introdurre a una realtà ricca e totale

È la realtà che provoca interesse e mobilita libertà, ragione e affezione: sollecita la domanda circa il suo significato. È la realtà il termine di paragone e di verifica di ogni passo nel cammino della conoscenza e realizzazione personale. È la realtà che porta il bambino/ragazzo a una maggiore consapevolezza di sé nel rapporto con le cose e con gli altri. È il rapporto con la realtà che matura la capacità di vagliare tutto e trattenerne il valore e di contribuire alla costruzione del bene comune.

Il primato dell'esperienza

La realtà di cui si è parlato si manifesta nell'esperienza, cioè in un rapporto consapevolmente vissuto e giudicato con le cose.

"[...] quello che caratterizza l'esperienza non è tanto il fare, lo stabilire rapporti con la realtà come fatto meccanico: è l'errore implicito nella solita frase 'fare delle esperienze' ove 'esperienza' diventa sinonimo di 'provare'.

Ciò che caratterizza l'esperienza è il capire una cosa, lo scoprirne il senso. L'esperienza quindi implica intelligenza del senso delle cose."

(L. Giussani, *Il rischio educativo*, Ed. SEI)

Per questo motivo alla base del metodo educativo e didattico delle Scuole della Carovana c'è il primato dell'esperienza.

LINEE DIDATTICHE GENERALI

Se della relazione educativa l'orizzonte è la totalità della realtà, il terreno particolare su cui tale relazione si gioca è la singola materia di studio. Il primato della realtà all'origine del processo educativo, cioè conoscitivo, affettivo e relazionale, si attiva e permane attraverso l'insegnamento/apprendimento.

Pertanto oggetto dell'insegnamento/apprendimento non sono i semplici contenuti disciplinari (livello istruttivo dell'insegnamento), ma innanzitutto la realtà cui una specifica materia guarda, introduce e fa conoscere (livello educativo dell'insegnamento).

Le linee didattiche della scuola si muovono in questo orizzonte, attuando il metodo della personalizzazione dal nido alla secondaria.

1. Personalizzazione

«Ciò che hai ereditato dai padri, riconquistalo, se vuoi possederlo davvero».
(Johann Wolfgang von Goethe)

La personalizzazione, in generale, è il cammino che ogni soggetto compie per esprimere pienamente le sue potenzialità, per imparare a possedere ciò che gli viene dato e offerto.

Personalizzare è pensare e agire da persona, quindi da protagonista unico e irripetibile, desideroso di far proprio ciò che la tradizione propone. Le Scuole della Carovana si caratterizzano come luogo, tempo e strumento della personalizzazione dell'insegnamento e dell'apprendimento. Per questa ragione, prendendo sul serio le Indicazioni Nazionali del 2012, preparano e realizzano percorsi d'insegnamento-apprendimento personalizzati.

Il termine «personalizzati» ne caratterizza la principale specificità, consistente nell'impegno di riferirsi costantemente, negli orientamenti che li sostanziano, alle persone delle allieve e degli allievi, alle loro motivazioni.

I percorsi personalizzati differiscono dai programmi per la loro minore staticità e, quindi, per la loro maggiore dinamicità.

Ambiente e personalizzazione

Tutti i soggetti coinvolti nella scuola sono chiamati a costruire un ambiente che favorisca la personalizzazione, ovvero un luogo in cui gli alunni siano aiutati a percepire il nesso tra proposta scolastica e vita e quindi ad applicarsi con tutto se stessi.

Di questo è convinto il corpo docente.

Una Scuola che mira alla personalizzazione della proposta è una scuola in cui il docente:

- **invita l'alunno** a fare insieme a lui, non gli dice semplicemente quello che deve fare;
- **sollecita l'alunno** a vagliare e pensare da persona perché sviluppi una sensibilità critica;
- **offre contesti operativi** in cui l'alunno possa "sperimentarsi" (per es. facendo imitare i grandi artisti, non appena parlandone);
- **cura la formazione dell'intelligenza** assieme alla formazione dello stile di vita, al modo di agire;

- promuove "soft skills", ovvero qualità umane, affettive e cognitive, quali dinamismo, atteggiamento amichevole, coscienziosità, stabilità emotiva e apertura all'esperienza e alla cultura, decisive per il formarsi della personalità.

Azioni e personalizzazione

Le principali azioni che la Scuola ha fatto, sta facendo e intende incrementare per creare un ambiente che aiuta a personalizzare sono:

- collaborare fra le scuole gestite dalla Cooperativa per incrementare e valutare la ragionevolezza del progetto educativo;
- improntare il lavoro collegiale tra docenti come ambiente comunitario a sostegno della libertà di ognuno, in quanto l'insegnamento è il lavoro di chi mette in gioco la sua persona, di un soggetto capace di pensarsi ed agire in prima persona;
- sostenere il lavoro di formazione, ricerca e riflessione su ciò che è essenziale della materia dei singoli docenti;
- offrire un Curricolo d'Istituto in verticale caratterizzato da continuità e discontinuità, ovvero un percorso d'insegnamento/apprendimento adeguato al crescere e al realizzarsi dell'alunno, condiviso pubblicamente con le famiglie e il territorio;
- curare forma (orari, strutture, spazi) e contenuti della proposta educativa in modo da provocare e valorizzare la messa in gioco dell'alunno, la sua intraprendenza, la sua domanda di significato.

2. Interdisciplinarietà

"Il vero lavoro interdisciplinare sta nella riflessione teorica e metodologica sulle diverse scienze, volta a identificare ciò che le accomuna, che si radica a ben vedere nell'identità della ragione umana, qualunque sia l'ambito della realtà alla quale essa si applica."

(E.Rigotti, Conoscenza e significato, Mondadori Università)

Scopo dell'interdisciplinarietà è recuperare l'organicità, l'unità del sapere.

Se la tensione all'unità del proprio sapere è di ognuno di noi, essa è decisiva per chi insegna, in considerazione del bisogno dell'allievo di un sapere compatto, utile ad affrontare la propria esperienza.

Nelle scuole della Cooperativa lo sforzo all'unità del sapere è obiettivo principale del lavoro collegiale.

3. Inclusione

"Non c'è nulla che sia più ingiusto quanto far parti uguali fra diseguali."

(Don Lorenzo Milani)

Cos'è l'inclusione

L'inclusione è una dimensione nella quale ogni singola persona sente di esser parte di un tutto e di essere valorizzato nella propria singolarità e unicità. L'inclusione è partecipazione di ognuno

con la propria personalità, il proprio modo di essere, il proprio talento e la propria cultura, alla costruzione del tutto.

"È garanzia della libertà della persona umana... garantire a tutti, qualunque siano i casi fortuiti della nascita, la maggiore uguaglianza possibile nei punti di partenza".

(Luigi Einaudi)

L'inclusione scolastica è il tentativo di rispettare le necessità e le esigenze di ogni studente. Essa si traduce in una progettazione della vita scolastica (ambienti di apprendimento, attività e tempistiche) che abbia come obiettivo la partecipazione di ciascun alunno alla vita della classe e all'apprendimento nelle modalità più attive, autonome ed utili possibili (per sé e per gli altri).

Il soggetto e l'oggetto dell'inclusione

C'è un bisogno speciale in ognuno di noi. La scuola ha il compito di individuare tale bisogno e di modificarsi cercando strumenti e modalità per rispondere ad esso valorizzando la persona dell'alunno nella sua unicità e nei suoi talenti.

Il soggetto dell'inclusione (ovvero chi ha il compito di attuarla) è il Consiglio di classe, i cui membri, con i propri titoli e competenze, sono tenuti a cooperare in armonia con il piano del Collegio docenti affinché ogni alunno possa maturare ed esprimere le proprie potenzialità fino a diventare lui stesso soggetto di inclusione. Per questo, oltre che oggetto, l'alunno nella sua integrità e particolarità, che deve essere rispettata e valorizzata, è anche soggetto dell'inclusione. (Vedi allegato A)

4. Piano Digitale

Le Scuole della Carovana, considerando le importanti trasformazioni digitali in corso nella società attuale e il carattere pervasivo delle nuove tecnologie, stanno rivedendo gli strumenti didattici tramite i quali si realizza il processo di insegnamento-apprendimento e stanno promuovendo percorsi di educazione all'uso dei media, affinché gli alunni possano acquisire conoscenze e competenze digitali dal punto di vista tecnico e civico.

Il piano elaborato dal Collegio Docenti unitario (vedi Piano Digitale) si propone di delineare un cammino che permetta ai nostri alunni:

- di conoscere gli strumenti che la tecnologia mette a nostra disposizione;
- di divenire consapevoli che la tecnologia con le sue straordinarie potenzialità è un ambito in cui spirito critico e responsabilità sono più che mai necessari;
- di gestire applicazioni informatiche per l'apprendimento, sia in ambito scolastico che lavorativo.

5. Valutazione

Scopo della valutazione

Come affermato nell'Art.1 del D.L. 62/2017, la valutazione ha per oggetto il processo formativo e i risultati di apprendimento degli alunni e delle alunne. Le sue finalità sono quindi educative.

Consiste nel riconoscere e attribuire valore al cammino e alle prestazioni dell'alunno. Si esprime come amore all'altro, affinché l'altro incontri il reale il più profondamente possibile e possa goderne.

Scopo della scuola è, infatti, educare attraverso l'istruzione una persona capace di realismo, di ragionevolezza, di moralità. In questa prospettiva valutare è accompagnare i propri alunni a diventare più consapevoli di sé e del mondo e attestare i passi da loro compiuti nell'apprendimento.

Importanza della valutazione

La valutazione serve all'insegnante, che deve continuamente verificare l'efficacia delle proprie scelte didattiche dando valore alle ragioni, alle modalità, ai comportamenti, alle regole, alla consapevolezza delle operazioni di studio, pertanto diventa fattore di qualità degli apprendimenti degli alunni, strumento che aiuta ad imparare con metodo.

La valutazione serve allo studente, incide sul suo essere, sul fare, sull'apprendere e sul conoscere, motiva, orienta, corregge lo studio, le dimensioni dell'apprendimento, la voglia di conoscersi e conoscere, fa maturare la consapevolezza dell'io in azione. Guida e facilita l'autovalutazione, senza la quale non c'è consapevolezza della qualità dell'apprendimento.

Imparando ad auto-valutarsi nel paragone con l'adulto, l'alunno inizia e sviluppa nel rapporto con l'insegnante una consapevolezza critica dei parametri valutativi del docente, diventa sempre più capace nella gestione positiva dell'errore e dell'insuccesso.

La valutazione è un punto fondamentale anche nel rapporto scuola-famiglia; deve diventare risorsa educativa nel processo di formazione dell'alunno, condivisione delle ragioni, dei parametri utilizzati nelle prove e nei giudizi, dei modi del fare scuola dei docenti attraverso incontri, colloqui e assemblee di classe nella distinzione di ruoli e funzioni.

Infatti la valutazione è, soprattutto, opera di un soggetto educativo unitario, cioè dell'unità degli educatori che si esprime nel Consiglio di Classe, nel Collegio dei Docenti e nella collaborazione scuola-famiglia.

Valutazione e verifiche

I docenti attraverso l'osservazione e le verifiche raccolgono dati e informazioni ponendosi come obiettivo quello di attribuire un valore al lavoro svolto dall'allievo, non tanto quello di misurare e/o classificare l'allievo.

Le verifiche non sono la valutazione, ma atti valutativi utili all'insegnante per comprendere se la pianificazione e lo svolgimento delle attività sono stati efficaci ai fini dell'apprendimento dell'alunno, ed utili all'alunno per rendersi conto se e come impara, se sta o meno procedendo nell'avventura della conoscenza da protagonista, se sta o meno acquisendo un metodo di studio adeguato, personale, efficace.

L'oggetto della valutazione scolastica riguarda l'apprendimento degli essenziali delle singole materie, i processi e i progressi dell'alunno, il comportamento e le competenze, secondo criteri che variano anno per anno, in base all'età e il grado di scuola, da disciplina a disciplina, come si può notare nelle pagine successive dedicate all'articolazione dell'offerta formative delle singole scuole.

PROFILO DI USCITA DELLO STUDENTE

Il profilo che segue descrive, in forma essenziale, le competenze riferite alle discipline di insegnamento e al pieno esercizio della cittadinanza, che un ragazzo deve mostrare di possedere al termine del primo ciclo di istruzione. Il conseguimento delle competenze delineate nel profilo costituisce l'obiettivo generale delle scuole della Carovana. (vedi Curricolo)

Profilo delle competenze al termine del primo ciclo di istruzione

Lo studente al termine del primo ciclo, attraverso gli apprendimenti sviluppati a scuola, lo studio personale, le esperienze educative vissute in famiglia e nella comunità, è in grado di iniziare ad affrontare in autonomia e con responsabilità le situazioni di vita tipiche della propria età, riflettendo ed esprimendo la propria personalità in tutte le sue dimensioni.

Ha consapevolezza delle proprie potenzialità e dei propri limiti, utilizza gli strumenti di conoscenza per comprendere se stesso e gli altri, per riconoscere ed apprezzare le diverse identità, le tradizioni culturali e religiose, in un'ottica di dialogo e di rispetto reciproco. Interpreta i sistemi simbolici e culturali della società, orienta le proprie scelte in modo consapevole, rispetta le regole condivise, collabora con gli altri per la costruzione del bene comune esprimendo le proprie personali opinioni e sensibilità. Si impegna per portare a compimento il lavoro iniziato da solo o insieme ad altri.

Dimostra una padronanza della lingua italiana tale da consentirgli di comprendere enunciati e testi di una certa complessità, di esprimere le proprie idee, di adottare un registro linguistico appropriato alle diverse situazioni.

Nell'incontro con persone di diverse nazionalità è in grado di esprimersi a livello elementare in lingua inglese e di affrontare una comunicazione essenziale, in semplici situazioni di vita quotidiana, in una seconda lingua europea.

Utilizza la lingua inglese nell'uso delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione.

Le sue conoscenze matematiche e scientifico-tecnologiche gli consentono di analizzare dati e fatti della realtà e di verificare l'attendibilità delle analisi quantitative e statistiche proposte da altri. Il possesso di un pensiero razionale gli consente di affrontare problemi e situazioni sulla base di elementi certi e di avere consapevolezza dei limiti delle affermazioni che riguardano questioni complesse che non si prestano a spiegazioni univoche.

Si orienta nello spazio e nel tempo dando espressione a curiosità e ricerca di senso; osserva ed interpreta ambienti, fatti, fenomeni e produzioni artistiche.

Ha buone competenze digitali, usa con consapevolezza le tecnologie della comunicazione per ricercare e analizzare dati ed informazioni, per distinguere informazioni attendibili da quelle che necessitano di approfondimento, di controllo e di verifica e per interagire con soggetti diversi nel mondo.

Possiede un patrimonio di conoscenze e nozioni di base ed è allo stesso tempo capace di ricercare e di procurarsi velocemente nuove informazioni ed impegnarsi in nuovi apprendimenti anche in modo autonomo.

Ha cura e rispetto di sé, come presupposto di un sano e corretto stile di vita. Assimila il senso e la necessità del rispetto della convivenza civile. Ha attenzione per le funzioni pubbliche alle quali partecipa nelle diverse forme in cui questo può avvenire: momenti educativi informali e non

formali, esposizione pubblica del proprio lavoro, occasioni rituali nelle comunità che frequenta, azioni di solidarietà, manifestazioni sportive non agonistiche, volontariato, ecc.

Dimostra originalità e spirito di iniziativa. Si assume le proprie responsabilità e chiede aiuto quando si trova in difficoltà e sa fornire aiuto a chi lo chiede.

In relazione alle proprie potenzialità e al proprio talento si impegna in campi espressivi, motori ed artistici che gli sono congeniali. È disposto ad analizzare se stesso e a misurarsi con le novità e gli imprevisti.

PARTE SECONDA

L'OFFERTA FORMATIVA



"Crescere è incontrare il mondo, incontrare la realtà. Il bambino inizia e continua la sua avventura amorosa col mondo solo se ha accanto un adulto che gli infonde fiducia, un adulto che gli comunica attraverso gesti, esperienze, modi di essere, che incontrare il mondo è bello."

(Margaret S. Mahler)

SCUOLA DELL'INFANZIA



"Crescere è incontrare il mondo, incontrare la realtà. Il bambino inizia e continua la sua avventura amorosa col mondo solo se ha accanto un adulto che gli infonde fiducia, un adulto che gli comunica attraverso gesti, esperienze, modi di essere, che incontrare il mondo è bello."

(Margaret S. Mahler)

Fra i tre e i cinque anni per i bambini tutto è novità (sono curiosi); hanno l'atteggiamento degli esploratori (sono interessati); percepiscono il mondo come un grande mistero da scoprire, un grande dono (si meravigliano e si stupiscono delle cose); sono attenti ai particolari perché ne percepiscono la profondità, la magia (provano il senso del mistero). Tale capacità affettiva in particolare attorno ai tre anni diventa interamente disponibile, arrivando ad acquisire le due capacità definitorie dell'umano, ovvero la percezione di un senso delle cose ("Che cosa è bello e che cosa è brutto?", "Che cosa è giusto e che cosa è ingiusto?", "Chi mi vuole davvero bene e chi no?", "Che cosa è vero e che cosa è falso?") e l'embrionale costituirsi del senso morale ("Chi è buono e chi è cattivo?", "Che cosa fanno i buoni per essere buoni?", "E che cosa fanno i cattivi per essere cattivi?").

Sulla base di questa capacità affettiva, veicolata da quella corporea, il bambino costruisce sul versante cognitivo un bagaglio di schemi preconettuali universali, che gli derivano dall'esperienza. Inoltre, si amplia la costruzione del pensiero (le funzioni cognitive), sia in fase di acquisizione del dato conoscitivo, sia in fase elaborativa, sia in fase espressiva.

Sotto il profilo linguistico, si consolida la competenza grammaticale e si amplia il vocabolario. La conoscenza, pertanto, viene veicolata, oltre che dal corpo e dalla sensorialità, anche dal linguaggio orale.

1. Caratteri essenziali specifici

Caratteristica delle sezioni delle scuole dell'infanzia gestite dalla Carovana è l'essere eterogenee al loro interno, ovvero costituite da bambini di età diversa, ed omogenee tra di loro, con l'attenzione a offrire una proposta didattica-educativa analoga.

L'essere costituite da bambini di età diversa favorisce lo sviluppo delle competenze relazionali e il raggiungimento delle autonomie, attraverso il vivere insieme la quotidianità. La proposta didattica specifica per fascia d'età, realizzabile grazie alla compresenza delle insegnanti, offre inoltre ai bambini la possibilità di un lavoro su molteplici livelli, sia a grande gruppo che a piccolo gruppo che in intersezione con i compagni delle altre sezioni.

La compresenza al mattino di due insegnanti in ogni sezione consente di impostare il lavoro con tempi e modalità diverse in base al momento della mattinata (colazione, appello...), del progetto e dell'età dei bambini; gli spazi disponibili esterni alla sezione consentono una suddivisione anche fisica dei bambini che hanno così l'opportunità di uno spazio e di un momento dedicati ad attività particolari.

I laboratori, proposti dalle insegnanti e/o con la presenza di esperti (es. motoria, inglese, musica) per età omogenea, offrono ai bambini un'esperienza significativa per l'attività, per l'aspetto didattico e perché vissuta in intersezione con i bambini della stessa età (quando possibile).

Cardine della scuola sono il lavoro di progettazione orizzontale, tra le scuole dello stesso ordine delle diverse sedi, e in parallelo la progettazione verticale dal nido alla scuola secondaria di I° grado, che consente una visione unitaria del bambino. Questo confronto permette all'insegnante di accogliere il bambino che arriva, consapevole della sua storia, e delle sue esperienze di vita e di accompagnarlo nel suo percorso di crescita e nel passaggio da un grado scolastico all'altro. Strumenti per assicurare questo percorso sono i colloqui d'ingresso con le famiglie, le osservazioni e i confronti periodici tra gli insegnanti e con il coordinatore, i colloqui in uscita con le famiglie e con gli insegnanti referenti del nido e/o della primaria. Elemento qualificante il

lavoro degli insegnanti è inoltre la formazione costante in verticale su tematiche educative e didattiche.

2. Percorsi curricolari

Il rispetto delle caratteristiche conoscitive e di crescita proprie del periodo tra i tre e i cinque anni modella l'intervento educativo dell'insegnante, che accoglie, asseconda, accompagna il desiderio dei bambini di incontrare, esplorare, penetrare nella profondità della realtà; avvertirne la magia; provarne il gusto; divertirsi; gioirne. La didattica utilizzata, pertanto, privilegia gli strumenti universalmente prodotti in tutte le culture da una conoscenza ancora prioritariamente affettiva e dallo sviluppo del linguaggio orale.

Le aree di apprendimento e di crescita

Il linguaggio: crescere nella capacità di conoscere

Ciascuno di noi fa la propria unica e irripetibile esperienza del mondo attraverso gli strumenti, concettuali e linguistici. La lingua non solo esprime il pensiero, ma dà ad esso forma, consentendo al bambino di addentrarsi tanto più nella realtà, quanto più ricco sarà il suo bagaglio linguistico. Le storie, le fiabe, le rime, le filastrocche e il gioco sono il veicolo privilegiato dello sviluppo linguistico.

Concettualità di base: la crescita del pensiero

La sensorialità, lo spazio, il tempo, la quantità e il mondo emotivo costituiscono gli ambiti dell'esperienza alla base della costruzione di tutti i concetti, acquisibili nel corso dello sviluppo.

Il disegno e l'arte: esprimere la propria crescita

Nei popoli, come nei bambini e in ogni uomo, il dare forma nasce dalla commozione (A. Gaudì).
Il disegno nell'infanzia costituisce una forma espressiva ed emotiva, che si traduce in un'azione strettamente connessa e mediata dall'esperienza manipolativa-sensoriale. Avvicinare i bambini alla tradizione artistica ha una forte valenza educativa: migliora le capacità espressive, rafforza la consapevolezza, affina la capacità di osservazione, fa emergere la creatività, costituendo quella sensibilità per la bellezza fondamentale per la crescita. *Fate cose belle, ma soprattutto fate diventare le vostre vite luoghi di bellezza (Benedetto XVI).*

Capacità di base del pensiero: crescere nella capacità di ragionamento

L'intelligenza con cui un bambino entra sempre più a fondo nella comprensione della realtà può essere sostenuta e potenziata attraverso la mediazione educativa dell'insegnante. Il bambino può cioè imparare ad essere più attento: a delimitare in una conversazione ciò che è pertinente rispetto a ciò che non lo è; aumentare la capacità lessicale; mettere in sequenza i diversi passaggi necessari ad affrontare la soluzione di un problema, ecc.

Matematica, la quantità: crescere nella capacità di comprendere la realtà nel suo aspetto misurabile

Il concetto di quantità (concretezza) è uno dei più importanti nella scuola dell'infanzia, perché sottostà a quello di numero (astrazione). L'acquisizione del concetto di quantità, nella scuola

dell'infanzia, permette lo sviluppo di una migliore padronanza nell'affrontare il numero e il calcolo nella scuola primaria e la comprensione della realtà nel suo aspetto quantitativamente descrivibile, misurabile, frazionabile e, divisibile.

Conoscenza scientifica: il paradigma della conoscenza del mondo

I bambini non conoscono il mondo astrattamente, ma solo partendo dal concreto della propria esperienza, per poi astrarre da essa una comprensione, per interagire con il mondo (naturale e sociale). I bambini piccoli possiedono già le prime forme di intuito, di ragionamento e di astrazione che, se opportunamente coltivate e stimolate da parte dell'insegnante, permetteranno loro di acquisire un approccio scientifico alla realtà.

La crescita dell'IO

I due cardini per lo sviluppo della persona sono la responsabilità intesa come capacità di rispondere a ciò che accade nella realtà, e la capacità di porsi in modo attivo nei confronti della vita. Tutto questo avviene all'interno di una relazione con l'adulto e con i pari.

Lo sviluppo umano passa inoltre sia attraverso una corretta comprensione della natura dell'errore, sia attraverso la condivisione di regole intese come la sponda del cammino verso la crescita - in quanto costituiscono una modalità di convivenza. L'attenzione all'altro e all'ambiente sono le basi per un approccio sano e costruttivo verso il mondo.

Grafomotricità

Il programma di abilitazione grafo-motoria è rivolto a tutti i bambini della scuola dell'infanzia, sia per lo sviluppo delle abilità di base (postura, gesto grafico e impugnatura) sia per la prevenzione di difficoltà grafo-motorie. Si inizia dai concetti base per i bambini di tre anni per arrivare a concetti sempre più complessi per i bambini di 5 anni. Il percorso di pregrafismo aiuta il bambino a prevenire difficoltà come la disgrafia, introducendolo al giusto gesto grafico propedeutico per la scrittura. Oltre ad attività specifiche si aiuta il bambino anche nei gesti di vita quotidiana (giusta impugnatura delle posate, togliere o infilare i vestiti, abbottonare, allacciare le scarpe).

Il metodo continua nei gradi scolastici successivi (soprattutto nella scuola primaria) sviluppandosi nella vera e propria scrittura.

La conoscenza del territorio

La Scuola dell'Infanzia propone uscite didattiche nel corso dell'anno scolastico sul territorio (a piedi o con mezzi di trasporto) e, al termine di questo, un viaggio di istruzione anche extra-territoriale. Tutte queste uscite sono programmate a supporto oppure a completamento del percorso didattico annuale, essendo la scuola in rete con il territorio (Comune, Fism, Enti...) usufruisce di varie proposte, tra cui gli Itinerari Scuola-città.

Momenti di condivisione con le famiglie

Al cuore del nostro progetto educativo c'è la famiglia; è importante per la Scuola creare durante l'anno scolastico occasioni e momenti di accoglienza e condivisione del cammino educativo (ad esempio Festa dei nonni, laboratori con genitori e genitori/bambini, Festa di Natale, saluto di fine anno...).

Ampliamento dei percorsi curricolari

Inglese: crescere nella capacità di comunicare oggi

Nei primi anni di vita si configura una forte capacità di acquisizione di una nuova lingua. Nel corso della scuola dell'infanzia risulta dunque importante garantire la maggiore esposizione possibile, in particolare alla lingua inglese. Tale esposizione dovrà essere strutturata secondo modalità basate sul vissuto esperienziale del bambino. Lo scopo sarà quello di favorire un apprendimento simile a quello della lingua materna nel corso della normale vita quotidiana; secondo un programma di sviluppo sia lessicale che comunicativo preparatorio di un percorso curricolare verticale, basato su momenti di incontro settimanali per i bambini di quattro e cinque anni.

Sviluppo motorio: la crescita corporea organizza la capacità di imparare

I bambini prendono coscienza del proprio corpo, utilizzandolo fin dalla nascita come strumento di conoscenza di sé nel mondo.

L'attività motoria viene sviluppata attraverso un programma che, avviato già presso i nidi d'infanzia de La Carovana, si articola nelle scuole dell'infanzia, preparando l'attività motoria propria della scuola primaria. Così, l'attività motoria risulta essere in strettissima relazione con la corretta organizzazione e sviluppo di tutte le capacità cognitive e di apprendimento, favorendo nel bambino anche un benessere e un equilibrio psico-fisico.

La conoscenza del proprio corpo è alla base della capacità di movimento dello spazio, di relazione con l'altro, della acquisizione dei concetti topologici e della gestione delle attività (motricità fine).

Musica: crescere nella bellezza di una grande eredità.

La musica è un linguaggio universale con un grande impatto educativo. Facilita lo sviluppo della sensibilità estetica, la ricerca di significato delle cose, la capacità di ascolto-comprensione e riproduzione di suoni, l'apprendimento delle lingue.

3. Percorsi individualizzati: PAI, sostegno-recupero

La scuola dell'infanzia si avvale di un duplice strumento, il PAI (Piano Annuale di Inclusione) dell'Istituto che pone le indicazioni e l'organizzazione del lavoro volto all'inclusione di tutti i bambini, tenuto conto dei singoli bisogni educativo speciali e il PAI annuale specifico definito per la scuola dell'infanzia. Alcuni sono gli aspetti essenziali del documento: l'idea di inclusione intesa sia nei confronti dei bambini della sezione e scuola sia degli adulti coinvolti. L'insegnante/educatore incaricato è una figura di sostegno dell'intera sezione e della scuola e tutti gli adulti coinvolti concorrono al raggiungimento degli obiettivi prefissati dal PEI e PDF. Sono previsti momenti di progettazione, programmazione e verifica sia all'interno della scuola, sia del GLI, sia nell'equipe con la NPI e le famiglie e nei colloqui individuali con la famiglia. Annualmente e periodicamente si valuta se proporre la programmazione della sezione oppure se e come eventualmente modificarla in relazione alle specificità del bambino, ovvero predisporre una specifica per il conseguimento di alcuni obiettivi individuali.

4. Valutazione formativa

La valutazione è un momento non di giudizio sul bambino, ma di presa di coscienza del passo educativo che ha già realizzato oppure che deve ancora realizzare, e quindi una sollecitazione dell'adulto a creare le condizioni necessarie a ogni passo educativo, attraverso:

Osservazione	L'osservazione occasionale e sistematica dei comportamenti e dei processi di apprendimento dei bambini.
Collegio docenti	Il lavoro del collegio docenti come momento di confronto tra gli insegnanti.
Programmazione	La programmazione delle attività, anche con la direzione.
Documentazione	la documentazione del lavoro svolto in ogni sezione, ovvero gli elaborati dei bambini consegnati ai genitori, le foto e il materiale audiovisivo caricati su Classroom.

Nel corso dell'anno scolastico, utilizzando diversi strumenti, viene condivisa con le famiglie la documentazione delle attività, che assume pieno significato quando da un lato rievoca, riesamina, analizza, ricostruisce il percorso realizzato da ogni bambino. La documentazione è la traccia dei passi, che i bambini hanno compiuto, dentro ad una progettualità contestualizzata in un percorso di crescita.

5. Orario scolastico

La scuola: il tempo dell'esperienza

Il tempo e lo spazio della scuola sono il contesto quotidiano, in cui i bambini vivono la propria esperienza insieme agli insegnanti. Il "tempo" viene percepito nello scorrere di una giornata, che tende a ripetere con metodicità gli stessi momenti (routines), importanti per creare nel bambino ancora piccolo punti stabili di riferimento. L'accoglienza, le diverse proposte didattiche, la cura di sé, il pranzo, il gioco, il momento del riposo per i più piccoli costituiscono momenti educativi parimenti significativi per la crescita.

7:30 – 8:00	Prolungamento orario pre-scuola
8:00 – 9:00	Accoglienza in sezione con momento di ascolto e di conversazione insieme
9:00 – 9:30	Appello e colazione
9:30 – 11:00	Attività didattiche
11:00 – 11:30	Cura di sé
11:30 – 12:15	Pranzo
12:15 – 13:00	Gioco (quando è possibile all'aperto)
13:00 – 15:00	Riposo pomeridiano (3 e 4 anni) Attività didattiche (5 anni)
15:00 – 15:30	Merenda

15:30 – 16:00	Uscita
16:00 – 18:00	Prolungamento orario post-scuola

6. Spazi, strutture, attrezzature

La scuola: lo spazio dell'esperienza

L'organizzazione dello spazio riflette sempre una visione della persona, della vita, e quindi della scuola; non esiste uno spazio neutro. Per questo la disposizione degli angoli, creati a inizio d'anno scolastico ma suscettibili di modifiche durante i mesi successivi, è in funzione della relazione educatore-bambino e tra i bambini, e quindi può modificarsi per accogliere nuove esperienze.

L'angolo morbido

È uno spazio raccolto, luogo di incontro, luogo in cui si riprendono i rapporti al mattino, ma anche luogo in cui ritornare, nell'arco della giornata, per rilassarsi e rifugiarsi tra i cuscini. I bambini possono accedervi ogni volta che desiderano "leggere" un libro della sezione.

L'angolo della casa

È uno spazio arredato con piccoli mobili da cucina, tavolo e sedie, che permette al bambino con la presenza di materiali familiari di rielaborare il proprio vissuto, favorendo l'assimilazione di ruoli (la mamma, il papà, ecc.) che lo interessano. Sulla base dell'osservazione del gioco dei bambini, quest'angolo può dar vita ad altri angoli, come l'angolo della lavanderia, del cambio, del negozio, dell'ufficio, della parrucchiera, dei trucchi e dei travestimenti, del falegname.

L'angolo per le costruzioni

Attraverso il materiale a disposizione il bambino rappresenta strutture, fa agire personaggi, immedesimandosi in situazioni immaginarie e simboliche, con la possibilità di scoprire il rapporto del proprio corpo con gli oggetti e la loro collocazione spaziale.

L'angolo del fare e del creare

È uno spazio fruibile da piccoli gruppi di bambini, che si alternano nell'attività manipolativa, costruttiva oppure grafico-pittorica. Suoi obiettivi principali sono da un lato sviluppare le capacità manuali e creative, alla base dell'intelligenza, e dall'altro far emergere nel bambino la consapevolezza di poter esprimere i propri sentimenti, sensazioni, emozioni anche senza dover ricorrere al linguaggio.

Tavoli e sedie

Servono per le attività grafiche, per la manipolazione, e per alcuni giochi didattici.

Gli spazi più ampi riservati a tutte le sezioni sono:

Il salone.

È uno spazio in cui si svolgono diverse attività: esperienze motorie, musicali e feste a tema.

La biblioteca dei bambini

È uno spazio allestito all'interno e/o all'esterno delle classi, in cui l'esperienza della lettura, della narrazione, del racconto, dell'ascolto delle storie è reso possibile in tutto il suo "calore" umano e di crescita. Viene attivato ogni anno il prestito a casa dei libri per avvicinare i bambini al piacere del libro e della lettura e coinvolgere le famiglie in questo processo fondamentale nei primi anni di vita per gli aspetti emotivi e cognitivi, funzionale al successivo apprendimento del bambino nei gradi scolastici superiori.

Il giardino

Il giardino diventa per tutti i bambini un luogo di gioco privilegiato, per i tesori che racchiude (sabbia, sassi, ciuffi d'erba, foglie, rametti, insetti) e per i giochi.

L'orto

Uno spazio essenziale per il contatto con la natura (la terra; il ciclo vitale delle piante; le loro differenze; i frutti e i semi; gli insetti) e lo sviluppo di abilità diverse come l'esplorazione, l'osservazione, la manipolazione. La semina e la coltivazione di piante aromatiche e di fiori fino alla raccolta dà la possibilità al bambino di sperimentare gesti e operazioni, e osservare che cosa accade.

La mensa

Sono allestiti spazi funzionali alla adeguata consumazione dei pasti, colazione, pranzo e merenda, in sezione e/o nella zona mensa, a seconda delle finalità e necessità del gruppo bambini e del singolo.

Strutture e attrezzature

Il bambino da 0 a 6 anni apprende attraverso il fare, in momenti di gioco libero e/o guidato, nei diversi momenti della giornata, più o meno strutturati.

Fondamentale è l'ambiente di apprendimento inteso principalmente come clima relazionale, consapevoli come questo sia condizionato anche dalle strutture e dalle attrezzature presenti a scuola.

Ogni sede è dotata di materiali simili ma anche di strutture differenti, in base agli spazi, alle specifiche esigenze, ai progetti realizzati o programmati.

Sono quindi presenti strutture motorie per lo sviluppo e potenziamento della motricità, sia in giardino che all'interno. Troviamo inoltre in tutte le scuole materiale didattico, ludico, di socializzazione, materiale di cancelleria, giochi di memoria, sul corpo umano, libri e giochi di società.

In ogni sezione vengono allestiti spazi per l'appello, per la documentazione ad altezza bambino, per la scoperta-conoscenza. Si lavora molto con materiale di recupero e destrutturato, con materiale naturale o di uso comune. Si favorisce l'utilizzo autonomo dei materiali e delle attrezzature e l'osservazione che porta alla scoperta e all'esperienza concreta.

7. Servizi extra-scolastici

Prolungamento orario

È possibile usufruire del servizio di pre-scuola (dalle ore 7,30 alle 8,00) e/o del post-scuola (dalle ore 16 alle ore 18) concordandolo con la segreteria. I servizi sono a pagamento.

Mensa

La cucina interna prepara giornalmente colazione, pranzo e merenda. Il pranzo è un momento fondamentale per educare al rapporto con le cose: dall'uso delle stoviglie al rapporto con il cibo, alla conoscenza cioè di ciò che ci fa bene. Per questo sono allestiti diversi spazi pranzo, dove il numero dei bambini è contenuto, per consentire alle insegnanti un'attenzione al singolo bambino soprattutto in caso di allergie, esigenze particolari e nel naturale percorso di crescita.

Il cibo è preparato giornalmente dal cuoco interno. Pranzo e merenda variano ogni giorno per quattro settimane, secondo i menù "primavera/estate" e "autunno/inverno" fissato da una dietista. Su richiesta prescritta dal medico curante possono essere seguite diete speciali.

Normativa igienico-sanitaria

La normativa igienico sanitaria, a cui la scuola si attiene, è quella stabilita dal responsabile del Settore Igiene Pubblica dell'U.S.L. Pertanto il bambino non può frequentare la scuola, quando manifesta sintomi di indisposizione fisica (febbre, diarrea, vomito, congiuntivite, ecc.). A discrezione dell'insegnante può essere deciso l'allontanamento del bambino per tutelare il suo benessere fisico e per prevenire contagi. Le insegnanti non possono somministrare ai bambini alcun medicinale.

In caso di malattia è richiesto ai genitori di avvisare tempestivamente la scuola, e attenersi alle disposizioni del Settore Igiene Pubblica e della scuola per la riammissione alla frequenza.

È importante che i genitori segnalino, già dal primo colloquio, eventuali patologie croniche o ricorrenti; è possibile la somministrazione SOLO di farmaci salvavita, a seguito dell'attivazione del protocollo provinciale in essere.

Progetto benessere

La cooperativa si avvale della collaborazione del Centro di Consulenza per la Famiglia diocesano (CCF), attraverso la convenzione FISM, che garantisce un supporto alla crescita armonica e al benessere del bambino e di tutta la famiglia.

SCUOLA PRIMARIA



"La prima preoccupazione di un'educazione vera e adeguata è quella di educare il cuore dell'uomo così come Dio lo ha fatto"

(Luigi Giussani - "Il rischio educativo")

Compito essenziale della scuola primaria è favorire la crescita del bambino, introdurlo alla realtà nella sua totalità, assecondare la sua naturale curiosità, stimolare la scoperta tramite l'osservazione e l'esperienza, far conoscere e capire i nessi con il reale attraverso lo studio delle materie introdotte dalla mediazione di un maestro. L'adulto entra in relazione con il bambino, sollecitando il suo interesse, accompagnandolo nell'apprendimento, attento ai bisogni e all'unicità di ciascuno. Tutti gli aspetti della persona del bambino entrano in gioco nell'esperienza della conoscenza: sensibilità, intelligenza, affettività.

1. Caratteri essenziali specifici

Le scuole primarie paritarie "La Carovana" e "Tommaso Pellegrini" sono nate per offrire alla famiglia, depositaria del diritto-dovere di educare, un valido e necessario complemento, che la sostenga nel suo compito e ne completi l'opera.

Fin dalle sue origini, la scuola pone come scopo delle sue attività l'educazione integrale del bambino e, a fondamento del proprio lavoro, i seguenti punti:

- L'attenzione e la cura alla persona nella sua integralità, fino all'esigenza di conoscere le cose nel loro significato profondo.
- Il desiderio di favorire, sollecitare, insegnare il rapporto con la realtà, affinché il bambino prenda coscienza di sé e entri in relazione in modo adeguato con ciò che incontra.
- L'educazione del bambino a saper cogliere la positività, la bellezza, la bontà e la verità di tutto il reale.
- La continuità educativa con la famiglia.
- La sollecitazione della libertà del bambino.

Le forme scelte per favorire ciò sono:

- **Il coordinatore** come insegnante di classe di riferimento; insegnanti specialisti per inglese, educazione motoria e religione.
- **La compresenza** per favorire l'inclusione e per i bisogni educativi di ogni bambino.
- **Il gruppo classe**, come compagnia guidata dall'adulto e come possibilità di legami di amicizia e di scambio.
- **I tempi scolastici** rispettosi delle possibilità psicofisiche del bambino, essenziali nel curriculum obbligatorio e servizi per estendere il tempo scuola quando necessario.
- **Gli spazi** usati con precisione, secondo le rispettive funzioni, e con flessibilità organizzativa.
- **Il Consiglio di Classe** mensile per condividere anche attraverso un momento formale il percorso di ogni alunno.

Alleanza scuola-famiglia

Il rapporto scuola-famiglia è una corresponsabilità tesa al bene del bambino in una stima reciproca, che implica il riconoscimento di competenze diverse.

La famiglia è il luogo originale e primario dell'esperienza del bambino, perché in famiglia il bambino incontra attraverso la convivenza quotidiana il criterio con cui giudicare ciò che vede. La scuola completa la funzione formativa permettendo al bambino di fare esperienza nei vari campi del sapere.

Il rapporto scuola famiglia è favorito da:

- **Colloqui individuali:** in momenti specifici come all'iscrizione e durante la distribuzione delle schede o in momenti particolari del percorso didattico-educativo come occasione di verifica del cammino del bambino.
- **Assemblea di classe o interclasse:** mirata alla presentazione del lavoro scolastico, alla verifica e all'affronto di tematiche specifiche.
- **Collaborazione con gli insegnanti,** momenti di condivisione e coinvolgimento per feste, preparazione di materiali e altro.
- **Consiglio di Scuola,** eletto ogni due anni, come occasione di approfondimento della proposta educativa.

Metodologia educativa

Punti di metodo fondamentali:

- Il riferimento costante all'esperienza, intendendo per esperienza non soltanto il fare, ma il "fare consapevole", quindi il riflettere, il prendere coscienza, il paragonare fatti e azioni con esperienze precedenti o di altre persone, il confrontarle con ciò che si è riconosciuto vero, il giungere a un giudizio.
- La figura del maestro che partecipando all'esperienza di conoscenza del reale pone un'ipotesi di aiuto e di risposta alle domande che l'allievo si pone. Il maestro è in azione "per" e "con" il bambino.
- Un comune orizzonte culturale ed educativo: è la comunità dei docenti che è responsabile della crescita del bambino.

In tal modo si educano:

- La libertà del bambino (educazione all'affezione)
- La sua passione per la verità (educazione alla conoscenza)
- La sua capacità di rapporto (educazione alla socialità).

Condizioni favorevoli all'apprendimento

La fiducia e il rispetto verso la persona che insegna: questa stima è trasmessa al bambino prima dai genitori, poi viene sperimentata personalmente nei rapporti a scuola.

Da questa stima nasce una relazione di fiducia che è fondamentale per imparare:

- **L'obbedienza,** intesa come riferimento chiaro ed affettuoso all'adulto (insegnante, genitori)
- **La responsabilità,** intesa come risposta alla proposta che viene fatta e si traduce con l'impegno nel lavoro quotidiano.

Così anche la correzione dell'errore non diventa un ostacolo al rapporto, bensì la possibilità di sperimentare altre e migliori modalità di relazione e di conoscenza.

2. Percorsi curricolari e percorsi individualizzati

Composizione Consiglio di Classe

Il coordinatore ha la funzione di essere fattore fondante e sintetico dell'approccio al sapere e interlocutore privilegiato del rapporto con la famiglia.

Nelle classi in cui è previsto il sostegno, quando le condizioni lo permettono, i due insegnanti si alternano nell'insegnamento delle discipline (a uno vengono affidate le materie umanistiche all'altro quelle scientifiche) e nell'aiuto alla classe, entrambi hanno così la possibilità di conoscere i bambini da prospettive diverse e di approfondire un ambito disciplinare.

La presenza degli specialisti, professionalmente competenti, è un ulteriore valore perché permette ai bambini di incontrare una ricchezza umana maggiore, attraverso persone che testimoniano la validità dell'ipotesi educativa in tutti i campi.

Programmazione e formazione

La Scuola prevede un lavoro di progettazione che coinvolge tutti i docenti e uno che vede la presenza degli insegnanti divisi per ambiti disciplinari; un lavoro di programmazione che coinvolge gli insegnanti di classe e/o di classi parallele. E' in atto anche un lavoro in verticale fra gli insegnanti dell'infanzia e delle classi prime della primaria e fra quelli delle classi quinte della primaria e delle classi prime della secondaria.

La formazione avviene nei momenti di lavoro collegiale, nella partecipazione a corsi promossi dalla Cooperativa (Carovana Academy) o da altri enti come DIESSE e MEMO.

Negli ultimi anni le tematiche approfondite sono state il metodo di studio, la valutazione, le soft-skills, i bisogni educativi speciali e il digitale.

I bisogni e le domande che emergono nel lavoro educativo e didattico sono oggetto di riflessione e dialogo anche con altre Scuole, in particolare con alcune che condividono lo stesso ideale culturale educativo.

Saper accogliere ogni diversità, come ricchezza

La Scuola fin dalla sua origine ha favorito la formazione di classi eterogenee ritenendo che ogni bambino nella sua diversità è risorsa per gli altri.

Il bisogno, infatti, incontra la naturale tendenza del cuore dell'uomo a farsi carico delle difficoltà dell'altro, superando l'estraneità e la paura. Accompagnati dall'adulto, i bambini sperimentano il valore dell'accoglienza e imparano a riconoscere la diversità come fonte di ricchezza.

Per sostenere docenti e famiglie nell'individuazione di percorsi adeguati, nel nostro Istituto è prevista la figura di un esperto referente per l'inclusione, il quale fornisce le proprie competenze, partecipa alla programmazione educativo-didattica, interviene nelle classi e supporta il consiglio di classe/team docenti nell'assunzione di strategie e tecniche pedagogiche, metodologiche e didattiche inclusive.

Ha la funzione di rilevare assieme al Consiglio di Classe i bisogni degli alunni per personalizzare i percorsi didattici e quando necessario coordina la stesura e l'applicazione dei Piani di Lavoro individualizzati (PEI e PDP).

Le discipline

"L'esperienza è la prima insegnante".

Le discipline sono degli strumenti per conoscere la realtà nella sua complessità. Proponendo un metodo, che pone l'esperienza al centro del reale, le discipline non lo frazionano, ma l'abbracciano e ne permettono la conoscenza.

Tutto ciò che il bambino apprende dall'esperienza entra a far parte del bagaglio personale, che difficilmente dimenticherà.

Strettamente connessa all'esperienza è la narrazione, attraverso la quale "...l'uomo conferisce senso e significato al proprio esperire...". (Bruner)

In quest'ottica i testi diventano un supporto di verifica e conferma di ciò che il bambino esperisce e aiutano lo sviluppo di un pensiero aperto e critico.

Per questo esperienza e narrazione sono capisaldi trasversali a tutte le discipline.

La programmazione di ogni classe segue le Indicazioni Nazionali, i curricoli redatti dal Collegio, rispettando l'unicità del bambino.

Gli apprendimenti sono:

- Elementari nei contenuti, in quanto comunicano ciò che sta alla base e fonda ogni disciplina;
- Adeguati all'età nel metodo: si parte da ciò che è sensibile, percettivo e concreto per introdurre l'astrazione.

Insegnamenti trasversali

Educazione Civica

L'attuazione del curricolo vede coinvolti tutti gli insegnamenti, in quanto i contenuti proposti sono parte integrante delle varie discipline, in particolare di Scienze, Storia, Religione e Geografia.

Competenza digitale

L'attuazione del curricolo vede coinvolti tutti gli insegnamenti, in quanto la competenza digitale può essere applicata ad una molteplicità di attività didattiche e di interventi metodologici.

Ampliamento dei percorsi curricolari

Evento Natalizio

In prossimità delle vacanze natalizie è proposto un evento che coinvolge tutti i bambini della Scuola. È l'occasione in cui ci si ricorda il valore e il significato dell'avvenimento della nascita di Gesù e ci si scambiano gli auguri.

Giorni della bellezza in montagna e in città

Un ulteriore aspetto dell'offerta curricolare sono i Giorni della bellezza, rivolti alle famiglie e ai bambini della Scuola per la durata di alcuni giorni. Questa iniziativa, in collaborazione tra famiglie e docenti, rappresenta un'opportunità d'incontro privilegiato con la realtà. È una proposta culturale che ha lo scopo di educare all'osservazione e alla bellezza attraverso esperienze laboratoriali, secondo diverse modalità, proposte di anno in anno, legate al percorso scolastico.

Alcune famiglie in collaborazione con alcuni docenti organizzano all'interno dei Giorni della bellezza, i Giorni sulla neve: le attività sportive e culturali, che si svolgono in montagna, hanno la stessa finalità di quelle sopra descritte.

Festa di fine anno scolastico

È un'occasione caratterizzata da iniziative sempre diverse:

esposizione di opere realizzate delle singole classi, rappresentazioni, giochi, laboratori, canti, incontri significativi sul tema dell'educazione, gare sportive e rinfresco insieme.

Potenziamento Seconda Lingua (Inglese)

In tutte le classi è prevista la presenza di un insegnante madrelingua, in compresenza con l'insegnante specialista allo scopo di incrementare la comprensione, la conoscenza e l'uso corretto della lingua inglese. Le attività sono svolte esclusivamente in lingua inglese.

Matematica per tutti

La proposta nasce dalla convinzione – sperimentata sul campo e in ambito di ricerca – che si può fare matematica per tutti attraverso il gioco. Si tratta di un **Con-corso nazionale** rivolto agli studenti della scuola primaria (dal II al V anno), della scuola secondaria di primo grado e dei primi due anni della scuola secondaria di secondo grado. Le classi partecipano lavorando in squadre composte da 3 o 4 studenti, sotto la guida del proprio docente, sviluppando competenze matematiche e maturando anche competenze relazionali (soft skills).

Progetto K.Egan

Alcune classi della scuola primaria partecipano al progetto verticale "Learning in depth" (apprendere in profondità). Il progetto, ispirato agli studi del ricercatore canadese di fama mondiale recentemente scomparso K.Egan, uno dei maggiori teorici contemporanei dell'educazione, permette ad ogni singolo alunno di studiare e approfondire un argomento assegnato dagli insegnanti per un lungo arco di tempo.

Incontro con l'Arte

Accompagnati da esperti, i bambini delle classi hanno la possibilità di sperimentare percorsi espressivi, diversificati a seconda dell'età. In particolare sotto la guida dell'esperto, i maestri delle classi che aderiscono al progetto accompagnano i bambini in un percorso per scoprire l'arte come linguaggio. Il metodo applicato è quello della "Bottega rinascimentale", basato sul rapporto costruttivo e creativo fra maestri e apprendisti (bambini), nel quale i bambini imparano osservando i maestri in azione e facendo con loro.

Letture – Biblioteca

La lettura dell'insegnante accompagna il percorso curricolare con la scelta di un libro narrativo tra i classici della letteratura per ragazzi. La voce dell'insegnante trasmette la passione per la lettura espressiva e fa cogliere i grandi insegnamenti dei contenuti. I momenti di lettura avvengono in classe o in biblioteca.

Lo spazio che accoglie la biblioteca è stato allestito per essere un luogo che favorisca e appassioni alla lettura.

Motoria

L'insegnante, per arricchire il patrimonio d'esperienza motoria, si avvale della collaborazione di:

PentaModena, per offrire agli alunni delle classi quarte la possibilità di sperimentare alcune lezioni di scherma guidate da un istruttore della F.I.S.. Il percorso termina con un mini torneo in una palestra, dove viene utilizzata l'attrezzatura specifica.

Modena Rugby, per offrire agli alunni dalla seconda alla quinta alcune lezioni di carattere ludico sui fondamenti del Rugby, accompagnati da un tecnico Federale.

Modena Baseball Club, per offrire agli alunni dalla terza alla quinta alcune lezioni di avviamento al gioco del Baseball, allo scopo di conoscere gli aspetti basilari della disciplina e incrementare alcune capacità motorie in modo specifico.

Volley, per offrire alle classi quinte la possibilità di cimentarsi con i rudimenti della pallavolo, attraverso un percorso innovativo, assieme a un tecnico federale FIPAV.

3. Valutazione

La valutazione è compito ineludibile del corpo insegnante. È strumento di consapevolezza del percorso fatto e da fare in ogni singola materia relativamente ad ogni alunno; è occasione di verifica per l'insegnante stesso dell'adeguatezza del proprio lavoro.

Nei confronti del bambino e della famiglia richiede equilibrio, umiltà e condivisione; nessuna valutazione definisce la persona né pretende di descriverla in modo esauriente.

La valutazione ha lo scopo di attribuire valore progressivo alle abilità e ai traguardi di competenze, di stimolare le potenzialità di ogni alunno, di alimentare la motivazione e di rendere l'alunno consapevole dei passi da raggiungere, in linea con le Indicazioni Nazionali 2012 e con i Curricoli verticali d'Istituto.

La valutazione degli apprendimenti acquisiti e del comportamento dell'alunno, nonché la decisione relative alla promozione alla classe successiva è di competenza del Consiglio di Classe.

La valutazione periodica viene registrata su un apposito documento in una sezione del registro elettronico. La consegna alla famiglia è accompagnata da un colloquio esplicativo.

Documento di valutazione periodica

In accordo con le Linee Guida emesse dal Ministero con l'Ordinanza Ministeriale n.172 del 4 dicembre 2020, il documento attesta i risultati del percorso formativo di ciascun alunno mediante la descrizione del percorso personale, degli obiettivi di apprendimento, del comportamento.

Giudizio globale

Il giudizio globale documenta il percorso personale di crescita di ogni studente, descrivendo il processo e lo sviluppo globale degli apprendimenti.

Si giunge al giudizio globale tenendo conto:

- di tutto il lavoro fatto a scuola e a casa dal bambino,
- dell'autovalutazione dell'alunno stesso,
- del percorso complessivo di maturazione e apprendimento da lui compiuto.

Giudizio descrittivo

Il giudizio descrittivo esprime gli obiettivi di apprendimento acquisiti dagli alunni nelle singole discipline.

Gli obiettivi non sono intesi solo come aumento delle conoscenze, ma comprendono una componente personale che lo studente è chiamato ad elaborare nel suo percorso di crescita.

Quindi, la valutazione guarda anche all'utilizzo che il bambino fa di ciò che ha appreso.

Ogni obiettivo è valutato da livelli definiti da quattro dimensioni:

- **Autonomia:** distingue se l'alunno riesce a svolgere un compito relativo all'obiettivo descritto senza l'intervento del docente;
- **Situazione nota o non nota:** distingue se l'alunno riesce anche in situazioni non incontrate precedentemente a muoversi in modo appropriato mettendo in atto le conoscenze acquisite;
- **Risorse:** distingue se l'alunno utilizza risorse fornite appositamente dall'insegnante o le reperisce in modo autonomo;
- **Continuità:** distingue se l'alunno manifesta apprendimenti collegandoli nel tempo e nei diversi contesti.

I livelli di apprendimento sono descritti, tenendo conto della combinazione delle dimensioni sopra definite.

I livelli di apprendimento sono:

AVANZATO: l'alunno porta a termine compiti in situazioni note e non note, mobilitando una varietà di risorse sia fornite dal docente sia reperite altrove, in modo autonomo e con continuità.

INTERMEDIO: l'alunno porta a termine compiti in situazioni note in modo autonomo e continuo; risolve compiti in situazioni non note utilizzando le risorse fornite dal docente o reperite altrove, anche se in modo discontinuo e non del tutto autonomo.

BASE: l'alunno porta a termine compiti solo in situazioni note e utilizzando le risorse fornite dal docente, sia in modo autonomo ma discontinuo, sia in modo non autonomo, ma con continuità.

IN VIA DI PRIMA ACQUISIZIONE: l'alunno porta a termine compiti solo in situazioni note e unicamente con il supporto del docente e di risorse fornite appositamente.

Giudizio di comportamento

In base alla normativa attuale, il Collegio dei Docenti esprime la valutazione del comportamento mediante il giudizio sintetico, utilizzando i seguenti aggettivi : esemplare, adeguato, generalmente adeguato.

ESEMPLARE: l'alunno segue le indicazioni metodologiche delle insegnanti consapevolmente, sa organizzare le consegne e il proprio materiale in autonomia; utilizza con cura e rispetto gli ambienti e gli oggetti della scuola; si relaziona in modo molto positivo e maturo con i pari e gli adulti.

ADEGUATO: l'alunno segue le indicazioni metodologiche delle insegnanti, sa organizzare le consegne e il proprio materiale; utilizza correttamente gli ambienti e gli oggetti della scuola; si relaziona in modo positivo con i pari e gli adulti.

GENERALMENTE ADEGUATO: l'alunno segue con discontinuità le indicazioni metodologiche delle insegnanti, sa organizzare le consegne e il proprio materiale, ma talvolta necessita dell'intervento dell'adulto; utilizza correttamente gli ambienti e gli oggetti della scuola; si relaziona positivamente con i pari, talvolta necessitando della mediazione dell'insegnante.

Valutazione BES

La valutazione degli alunni con disabilità certificata fa riferimento al PEI (Piano Educativo Individualizzato) predisposto ai sensi del decreto legislativo 13 aprile 2017, n.66.2.

La valutazione degli alunni BES (Bisogni Educativi Speciali) e degli alunni DSA (Disturbi Specifici dell'Apprendimento) fa riferimento al PDP (Piano Didattico Personalizzato) programmato dal Consiglio di classe ai sensi della legge 8 ottobre 2010 n.170.

Criteri di ammissione alla classe successiva

La norma stabilisce che l'alunno/a per poter accedere alla classe successiva deve aver frequentato almeno i 2/3 dei giorni di scuola nel corso dell'anno scolastico.

Per quanto riguarda la decisione circa la promozione alla classe successiva (art. 3 legge 169/2008), l'eventuale non ammissione deve avere carattere eccezionale ed essere assunta all'unanimità dal Consiglio di Classe.

Nella scuola primaria non è previsto un esame finale di licenza.

Prove INVALSI

Il sistema di valutazione nazionale valuta l'efficacia della didattica sugli apprendimenti degli alunni/e;

l'esito delle prove invalsi non è rilevante ai fini della valutazione degli apprendimenti nella scheda individuale dell'alunno/a.

Tipologia e tempi delle prove:

- **Prova di Italiano** (II e V primaria) e prova preliminare di lettura (la prova di lettura è svolta solo dalle classi campione della II primaria);
- **Prova di Matematica** (II e V primaria).
- **Prova d'inglese** (V primaria).

Certificazione delle competenze

Alla fine del percorso della quinta classe della primaria viene rilasciata una Certificazione con riferimento alle competenze chiave europee:

comunicazione nella madrelingua, comunicazione nella lingua straniera, competenza matematica e competenze di base in scienza e tecnologia, competenze digitali, capacità di imparare ad imparare (intesa come autonomia negli apprendimenti), competenze sociali e civiche, spirito di iniziativa, consapevolezza ed espressione culturale.

Per ognuna di esse è indicato il livello conseguito (avanzato, intermedio, base, iniziale).

4. Orario scolastico

La scelta della modulazione è determinata dal riconoscimento del valore della scuola: essa è momento significativo per tutta l'esperienza del bambino, ma non è totalizzante rispetto alla sua vita.

La possibilità di alcuni pomeriggi liberi dall'attività scolastica offre occasione di attività liberamente scelte secondo gli interessi e le capacità personali, vissute in famiglia o in altri ambiti educativi.

La presenza a scuola, anche nei tempi della mensa e della ricreazione, offre agli insegnanti la possibilità di osservare i bambini nel rapporto con l'alimentazione, la scelta libera dei giochi, la preferenza dei compagni.

L'orario settimanale si articola in cinque mattine e tre pomeriggi settimanali.

Nei pomeriggi si ha cura di collocare l'insegnamento delle discipline più legate all'espressività.

Orario

	ore 8.30					ore 12.30		ore 13.00		ore 14.00					ore 16.00		
LUNEDÌ																	
MARTEDÌ																	
MERCOLEDÌ																	
GIOVEDÌ																	
VENERDÌ																	

	= classi prime e seconde
	= classi terze, quarte e quinte

L'insegnante distribuisce le ore di attività curricolare delle discipline che gli competono in un confronto con i colleghi di classe, dando preminenza all'insegnamento dell'italiano che è fondante per l'incontro con la realtà e quindi per l'esperienza del sapere.

Il Consiglio può proporre attività di approfondimento e progetti interdisciplinari, che possono comportare lievi modifiche dell'orario curricolare e momenti di compresenza fra gli insegnanti. Propone uscite didattiche, incontri con esperti e viaggi d'istruzione anche in collaborazione con Consigli di altre classi.

Discipline Curricolari	Classe 1ª	Classe 2ª	Classe 3ª	Classe 4ª	Classe 5ª
Arte e Immagine	2	2	2	2	2
Corpo movimento sport	2	2	2	2	2
Geografia	1	1	1	1	1
Inglese	2	2	2	4	4
Italiano	6	6	6	6	6
Matematica	6	6	6	6	6
Musica	1	1	1	1	1
Religione Cattolica	2	2	2	2	2
Scienze naturali e sperimentali	2	2	2	2	2
Storia	2	2	2	1	1
Tecnologia	1	1	1	1	1

5. Attività extracurricolari

Attività di gruppo con professionisti o esperti

L'offerta dei corsi e dei laboratori extracurricolari, vagliata, discussa e approvata ogni anno dal Collegio docenti, si propone di offrire al bambino la possibilità di sperimentare nel tempo libero ciò che corrisponde al suo interesse e alla sua crescita.

L'attivazione di ogni corso o laboratorio dipende dal numero di famiglie interessate.

L'offerta varia di anno in anno, privilegiando corsi di potenziamento della lingua inglese, corsi di preparazione e certificazioni di lingua inglese, laboratori di teatro, musica, danza, arte, attività sportive e di aiuto allo svolgimento dei compiti.

Le attività, della durata di un'ora, si svolgono il mercoledì e venerdì pomeriggio dalle 14.00 alle 16.00 tra fine settembre e fine maggio, per un numero fissato di appuntamenti, sia nel centro scolastico "La Carovana" che nella scuola "Tommaso Pellegrini".

È possibile frequentare due corsi di un'ora ciascuno o scegliere una sola attività uscendo alle ore 15:00.

Periodo, durata e condizioni per l'iscrizione sono precisate sul sito della Scuola alla voce Attività extracurricolari. Le iscrizioni alle singole attività possono essere effettuate online (a Settembre le attività annuali e del I quadrimestre, a gennaio quelle del II quadrimestre).

Gli alunni che si fermano a Scuola per le attività pomeridiane possono usufruire del servizio mensa interno.

Attività individuali con professionisti

Lezione individuale di strumento musicale

Periodo, durata e condizioni per l'iscrizione sono precisate sul sito della Scuola alla voce Attività extracurricolari.

Percorsi sportivi in collaborazione con PentaModena

Da molti anni la Scuola ha attivato una collaborazione con la S.S. PentaModena, grazie alla quale è possibile accedere, in orario extracurricolare, a un corso di nuoto rivolto ai bambini delle classi prime, seconde e terze, a prezzi agevolati presso la Piscina Dogali.

Inoltre, ai bambini di terza, quarta e quinta, viene proposto un corso di pallanuoto e la possibilità di frequentare un centro di equitazione a prezzo agevolato.

Attività dilettantistiche

Durante l'anno scolastico in orario extracurricolare sono previste per bambini dai 4 ai 10 anni attività sportive proposte dall'Associazione dilettantistica Pegaso: percorsi di ludico-motoria, cheerdance, educazione al gioco con la palla con particolare attenzione alla tecnica del calcio per riscoprire insieme la bellezza del gioco al di là della competizione e della prestazione.

Proposte estive

Settimana azzurra

Dopo la metà di giugno è consuetudine proporre alle famiglie e ai singoli alunni della scuola un periodo di cinque giorni da trascorrere in una località balneare sulla riviera romagnola.

Centro estivo

Nei mesi di giugno e luglio vengono proposti centri estivi settimanali.

Campus in lingua inglese

La proposta prevede attività in lingua inglese con tutor madrelingua a chiusura dell'anno scolastico.

6. Servizi extra-scolastici

La scuola prevede alcuni servizi facoltativi, per usufruire dei quali occorre iscriversi.

Pre-scuola: dalle 7.30 alle 8.00 sia alla Carovana che al Tommaso Pellegrini.

É un servizio a pagamento.

Dalle 8.00 alle 8.30 sono presenti alcuni insegnanti o educatori.

Post-scuola: dalle 16.00 alle 18:00 sia alla Carovana che al Tommaso Pellegrini.

É un servizio a pagamento.

7. Spazi, strutture e attrezzature

ISTITUTO	SPAZI	DESCRIZIONE
Scuola Primaria paritaria La Carovana Classi: 10	<ul style="list-style-type: none"> ● 10 aule dotate di L. I. M ● 1 Biblioteca ● 1 Aula didattica ● 1 Auditorium / palestra ● 3 Refettori per la mensa ● 1 veranda esterna ● 1 aula insegnanti ● 4 batterie di bagni ● 4 bagni attrezzati per portatori di handicap ● 1 bagno per adulti 	<p>La scuola primaria "La Carovana" e la scuola primaria "Tommaso Pellegrini" sono parte del centro scolastico La Carovana, gestite dalla cooperativa sociale "La Carovana".</p> <p>La scuola primaria "La Carovana" si trova in via E. Piccinini a Modena in una zona abbastanza centrale, di recente costruzione e servita molto bene dai mezzi pubblici. Costruita nel 2005, si tratta di un edificio antisismico.</p>
Scuola Primaria paritaria Tommaso Pellegrini Classi: 5	<ul style="list-style-type: none"> ● 5 aule dotate di L.I.M ● 1 aula insegnanti/ biblioteca ● 1 palestra distaccata dall'edificio ● 1 refettorio ● 2 batterie di bagni ● 1 bagni attrezzati per portatori di handicap ● 2 bagni per adulti 	<p>La scuola primaria Tommaso Pellegrini si trova in Strada Contrada a Modena distante circa 2 km dalla sede di Via Piccinini.</p> <p>L'edificio è una struttura tutta a piano terra, con un grandissimo giardino alberato</p>

SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO



*“La vera educazione deve essere un’educazione alla critica. (...) Ma, ad un certo punto, la natura dà al bambino, a chi era bambino, l’istinto di prendere il sacco (ciò che chi ama il bambino gli ha dato) e di metterselo davanti agli occhi. Devo dunque diventare **problema** quello che ci hanno detto! Se non diventa problema, non diventerà mai maturo e lo si abbandonerà irrazionalmente o lo si terrà irrazionalmente. (...) La critica, perciò, consiste nel rendersi ragione delle cose.”*

(Luigi Giussani, Il rischio educativo)

1. Caratteri essenziali specifici

L'età del ragazzo/a della scuola secondaria di primo grado è definita dagli studiosi come «*seconda nascita*», molto più drammatica della prima. Infatti implica consapevolezza, impegno della libertà, coinvolgimento affettivo, verifica personale delle ipotesi educative, riconquista dei rapporti con se stessi e con gli altri, trasformazione psicofisica, ridefinizione dell'io.

È una stagione della vita delicata, in cui occorre che la ragione rimanga aperta a tutti i fattori della realtà, la libertà si fortifichi, l'affettività si appassioni al positivo delle cose, perché chi cresce non rifiuti acriticamente la tradizione, ma inizi a ricomprenderla, ad accoglierne gli aspetti validi, a correggerne gli errori, formandosi come persona capace di operare costruttivamente nel mondo.

In questa particolare stagione la nostra scuola vuole "offrirsi" come ambiente (luogo e trama di rapporti), tempo e strumento:

- in cui sia possibile al ragazzo/a **accettare e vivere da protagonista** la scoperta e la maturazione della propria originale identità personale e del proprio compito nella società e nella storia;
- che si caratterizza per la **presenza di adulti** che sanno entrare in relazione tra di loro e con i ragazzi; una relazione significativa che, basandosi sul **dialogo** e sulla **condivisione** delle ragioni e dei passi del lavoro, sa proporre e condividere un «fare» per apprendere e conoscere, sa stimolare la domanda sulla realtà, aiutare a cogliere nessi tra i vari oggetti di conoscenza, proporre un punto di vista unitario dei saperi;
- per l'**educazione della ragione**, ovvero della tensione a comprendere la realtà nella totalità dei suoi fattori, mediante l'insegnamento e l'apprendimento delle discipline di studio.

L'offerta formativa prevede la proposta di contenuti e metodi essenziali (con un centro per appassionarsi) per introdursi nella nostra ricchissima tradizione culturale e nel mondo attuale, in un contesto operativo che permetta all'alunno di fare esperienza e di acquisire un modo per studiare e conoscere la realtà, evitando la frammentarietà e il nozionismo che demotivano lo studente.

Il metodo di studio ha inizio dal modo in cui si svolgono le ore di lezione in classe, consegnando all'alunno l'ipotesi dello studio come proposta di applicazione libera, ragionevole, sistematica, all'apprendimento significativo, critico ed autonomo.

L'apprendimento del metodo di studio è sostenuto da una didattica personalizzata, adeguata alle modalità, ai tempi, ai ritmi di apprendimento di ogni studente.

Dal secondo quadrimestre della classe seconda al primo quadrimestre della classe terza si propone l'attività di orientamento alla scuola secondaria di secondo grado anche in percorsi che coinvolgono gli alunni e i genitori.

L'orientamento, inteso come tensione a cercare la via giusta per giungere alla meta, che è la propria vocazione, si concretizza anche quotidianamente nel vivere l'insegnamento / apprendimento non come "un far fare agli alunni", ma come "un fare *con* gli alunni".

2. Percorsi curricolari

Il Curricolo della Scuola "San Giuseppe" è stato elaborato in verticale con i docenti delle scuole primarie e dell'infanzia gestite dalla Cooperativa "La Carovana". Aspetti distintivi della Scuola secondaria vogliono essere la cura dell'apprendimento disciplinare quale base del percorso formativo e l'attenzione a far emergere creatività e motivazione di fronte alle proposte curricolari e facoltative. Attraverso un'opportuna modulazione di interventi, da un lato di integrazione e approfondimento e dall'altro di recupero, viene favorita la crescita scolastica e umana degli alunni nel rispetto delle diverse capacità di volta in volta emergenti.

Contenuti e metodi d'insegnamento delle singole discipline e aree disciplinari sono determinati da un lato dallo statuto delle discipline e dall'altro dai traguardi di competenza, tenendo conto sia di una reale personalizzazione della didattica, sia delle "Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione", emanate dal Ministero della Pubblica Istruzione nel 2012. L'articolazione disciplinare è quella ministeriale e prevede gli insegnamenti di Italiano, Inglese (Prima lingua comunitaria), Spagnolo (Seconda lingua comunitaria), Storia, Geografia, Matematica, Scienze, Musica, Arte e immagine, Educazione fisica, Tecnologia, Religione. (Vedi PARTE IV- Curricolo).

3. Percorsi individualizzati

La definizione e realizzazione delle strategie educative e didattiche tengono sempre conto della singolarità e complessità della persona, della sua articolata identità, delle sue aspirazioni e fragilità, ma anche del contesto ambientale, sociale e culturale in cui essa vive.

Nella programmazione educativa individualizzata si promuovono itinerari, caratterizzati da interdisciplinarietà e obiettivi essenziali, che sollecitino l'autonomia personale, sociale e didattica, limitando quanto possibile la dipendenza dell'alunno dal docente per le attività di sostegno.

Il coordinamento tra docenti curricolari e docenti di sostegno è alla base della buona riuscita dell'inclusione scolastica. L'insegnante è di sostegno alla classe prima ancora che all'alunno. Nel caso di adozione di programmazione differenziata si sviluppano tutti i raccordi possibili con la programmazione della classe in modo da favorire l'inclusione dell'alunno.

Gli insegnanti di sostegno sono coadiuvati nella programmazione dal docente referente per il sostegno, che ha premura di strutturare una rete informativa e collaborativa in un'ottica di "classi aperte". Le attività di sostegno si svolgono prevalentemente in classe, solo in casi rari ed eccezionali si possono prevedere attività in rapporto uno a uno. È previsto anche il lavoro per progetti. (Vedi ALLEGATO A)

4. Valutazione

Comportamento

La valutazione del comportamento viene formulata dal Consiglio di Classe sulla base di una rubrica approvata dal Collegio Docenti e condivisa annualmente con i genitori.

Gli ambiti di riferimento per la formulazione del giudizio sono

- cura e rispetto di sé
- rispetto verso gli altri

- rispetto verso le cose e gli ambienti
- rispetto delle regole della scuola e del vivere comune.

La valutazione viene espressa in forma sintetica attraverso gli aggettivi

- esemplare
- responsabile
- generalmente corretto

Di seguito la rubrica di valutazione del comportamento.

Indicatori, descrittori	Giudizio sintetico	Voto
L'alunno/a dimostra consapevolezza delle proprie potenzialità e dei propri limiti e li sa gestire con efficacia e scelte consapevoli. Utilizza in modo autonomo e proficuo gli strumenti di conoscenza, in particolare delle discipline scolastiche, per comprendere se stesso e gli altri, con i quali dialoga con atteggiamento di rispetto, esprimendo le proprie personali opinioni e sensibilità. Collabora per la costruzione del bene comune aiutando tutti nella comprensione e nella soluzione dei problemi della convivenza e del lavoro comune. È puntuale e preciso nell'osservare le regole della scuola e del vivere comunitario. Utilizza gli spazi, le strutture, il materiale e gli strumenti comuni in modo appropriato. Partecipa in modo consapevole e costruttivo alla vita sociale nelle modalità consentite.	Esemplare	10
L'alunno/a identifica, in genere, i propri punti di forza e di debolezza e li sa gestire nel complesso con efficacia. Utilizza con qualche difficoltà gli strumenti di conoscenza, in particolare delle discipline scolastiche, per comprendere se stesso e gli altri. Quando corretto all'insegnante, si mostra disponibile nell'osservare le regole della scuola e del vivere comunitario e a utilizzare gli spazi, le strutture, il materiale e gli strumenti comuni in modo appropriato. Partecipa in modo attivo alla vita sociale nelle modalità consentite.	Responsabile	9
L'alunno/a identifica i propri punti di forza e di debolezza solo se guidato. Utilizza in parte e con difficoltà gli strumenti di conoscenza, in particolare delle discipline scolastiche, per comprendere se stesso e gli altri, con i quali spesso entra in conflitto. Non sempre osserva le regole della scuola e del vivere comunitario (esempio: ritarda o non giustifica le assenze, disturba le lezioni). Utilizza gli spazi, le strutture, il materiale e gli strumenti con trascuratezza, in modo irresponsabile. Spesso manca di rispetto verso gli adulti e/o i compagni.	Generalmente corretto	8

Apprendimenti

La valutazione degli apprendimenti è un percorso costituito da quattro fasi.

1. **Pianificazione o disegno valutativo:** l'insegnante, mentre prepara le unità di apprendimento, individua i segni che gli permetteranno di comprendere se sta raggiungendo gli obiettivi fissati.
2. **Osservazione, raccolta delle informazioni:** l'insegnante osserva e guarda l'alunno all'opera, l'interesse è per ciò che l'alunno sta imparando, non sul superamento della prova.
3. **Paragone:** l'insegnante mette in relazione disegno valutativo e dati raccolti.

4. Decisione: l'insegnante esprime un giudizio costruttivo, decide come proseguire il lavoro perché l'alunno possa fare un nuovo passo, corregge l'alunno dentro il rapporto che nel tempo ha costruito assieme a lui, utilizzando come strumento anche il voto.

L'alunno viene coinvolto nel processo di valutazione attraverso l'esercizio dell'autovalutazione personale.

A fine quadrimestre, in sede di Consiglio di Classe, ogni docente propone la valutazione complessiva della propria disciplina considerando:

- gli esiti delle prove;
- i passi che l'alunno ha fatto a partire dalla situazione iniziale, in riferimento all'atteggiamento, al comportamento e alle operazioni mentali, "corsie" dell'apprendimento personalizzato;
- il rapporto tra docenti, alunno e classe.

La proposta di voto di ciascun docente viene discussa da tutto il Consiglio di Classe.

Griglia di riferimento per l'assegnazione del voto

9 (NOVE) e 10 (DIECI)	Gli obiettivi di apprendimento risultano conseguiti in modo eccellente: l'alunno padroneggia con sicurezza i contenuti e i metodi proposti, applicandoli anche in contesti nuovi. Arricchisce il lavoro comune con contributi personali.
8 (OTTO)	Gli obiettivi di apprendimento risultano pienamente conseguiti: l'alunno conosce i contenuti proposti e li espone in modo autonomo, usando con consapevolezza i metodi di lavoro proposti. Si muove con sicurezza nei vari aspetti della disciplina.
7 (SETTE)	Gli obiettivi di apprendimento risultano conseguiti: l'alunno è in grado di ripercorre i contenuti e i metodi di lavoro proposti. Mostra di aver compiuto progressi nell'ambito della disciplina.
6 (SEI)	Gli obiettivi di apprendimento risultano complessivamente conseguiti: l'alunno quando guidato dall'insegnante ripercorre, pur in modo parziale o generico, i contenuti e i metodi di lavoro proposti. Mostra di aver compiuto alcuni progressi nell'ambito della disciplina.
5 (CINQUE)	Gli obiettivi di apprendimento risultano parzialmente conseguiti: l'alunno quando guidato dall'insegnante ripercorre solo a volte, in modo parziale o generico, i contenuti e i metodi di lavoro proposti.
4 (QUATTRO)	Gli obiettivi di apprendimento non risultano conseguiti: l'alunno non è in grado di ripercorrere i contenuti e i metodi di lavoro proposti in classe; non ha compiuto progressi nell'ambito della disciplina.

Competenze (chiave europee)

Al termine del primo ciclo di istruzione il Consiglio di Classe compila la "Certificazione delle competenze con riferimento alle competenze chiave europee", dove viene indicato il livello conseguito dall'alunno/a per ciascuna di esse.

La Scuola "San Giuseppe" assume come orizzonte di riferimento le "Competenze chiave" per l'apprendimento permanente definite dal Parlamento europeo e dal Consiglio dell'Unione europea (2006/962/CE) nella Raccomandazione intitolata "Quadro comune europeo alle competenze chiave per l'apprendimento permanente" che delinea otto competenze chiave e descrive le conoscenze, le abilità e le attitudini essenziali ad esse collegate.

Tali competenze sono state classificate ulteriormente il 22 maggio 2018 dal Consiglio dell'Unione Europea che ne ha modificato la denominazione come segue.

1. Competenza alfabetica funzionale
2. Competenza multilinguistica
3. Competenza matematica e competenze in scienze, tecnologie ed ingegneria
4. Competenza digitale
5. Competenza personale, sociale e capacità di imparare ad imparare
6. Competenze in materia di cittadinanza
7. Competenza imprenditoriale
8. Competenza in materia di consapevolezza ed espressione culturale

La certificazione delle competenze viene fatta dal Consiglio di Classe in base alla seguente tabella.

Competenze chiave europee	Competenze dal Profilo dello studente al termine del primo ciclo di istruzione
Competenza alfabetica funzionale	L'alunno/a ha una padronanza linguistica tale da consentirgli di comprendere e produrre enunciati e testi di una certa complessità, di esprimere le proprie idee, di adottare un registro linguistico appropriato alle diverse situazioni.
Competenza multilinguistica	L'alunno/a è in grado di esprimersi in lingua inglese a livello elementare (A2 del Quadro Comune Europeo di Riferimento) e, in una seconda lingua europea, di affrontare una comunicazione essenziale in semplici situazioni di vita quotidiana. Utilizza la lingua inglese anche con le tecnologie dell'informazione e della comunicazione.
Competenza matematica e competenze di base in scienza e tecnologia	L'alunno/a utilizza le conoscenze matematiche e scientifico-tecnologiche per analizzare dati e fatti della realtà e per verificare l'attendibilità di analisi quantitative proposte da altri. Utilizza il pensiero logico-scientifico per affrontare problemi e situazioni sulla base di elementi certi. Ha consapevolezza dei limiti delle affermazioni che riguardano questioni complesse.
Competenze digitali	L'alunno/a utilizza con consapevolezza e responsabilità le tecnologie per ricercare, produrre ed elaborare dati e informazioni, per interagire con altre persone, come supporto alla creatività e alla soluzione di problemi.
Competenza personale, sociale e capacità di imparare ad imparare	L'alunno/a possiede un patrimonio organico di conoscenze e nozioni di base ed è allo stesso tempo capace di ricercare e di organizzare nuove informazioni. Si impegna in nuovi apprendimenti in modo autonomo.

Competenze in materia di cittadinanza	L'alunno/a ha cura e rispetto di sé e degli altri come presupposto di uno stile di vita sano e corretto. È consapevole della necessità del rispetto di una convivenza civile, pacifica e solidale. Si impegna per portare a compimento il lavoro iniziato, da solo o insieme ad altri.
Competenza imprenditoriale	L'alunno/a ha spirito di iniziativa ed è capace di produrre idee e progetti creativi. Si assume le proprie responsabilità, chiede aiuto quando si trova in difficoltà e sa fornire aiuto a chi lo chiede. È disposto/a ad analizzare se stesso e a misurarsi con le novità e gli imprevisti.
Competenza in materia di consapevolezza ed espressione culturale	L'alunno/a riconosce ed apprezza le diverse identità, le tradizioni culturali e religiose, in un'ottica di dialogo e di rispetto reciproco. Si orienta nello spazio e nel tempo e interpreta i sistemi simbolici e culturali della società. In relazione alle proprie potenzialità e al proprio talento si esprime negli ambiti che gli sono più congeniali: motori, artistici e musicali.

Il livello raggiunto in ciascuna competenza è indicato tramite un aggettivo:

- **avanzato**
- **intermedio**
- **base**
- **iniziale**

Nel corso del triennio il Consiglio promuove un apprendimento maturo, significativo, critico, sempre più autonomo, non limitandosi a valutare l'acquisizione di nozioni e abilità, ma anche la significatività delle conoscenze, la criticità, ovvero l'attitudine al giudizio, l'autonomia nei processi e nell'uso degli apprendimenti e la qualità ed efficacia degli esiti.

Nella Scuola "San Giuseppe" si sta elaborando un percorso dedicato alle *soft skills*, le competenze trasversali che, integrandosi con quelle disciplinari, fanno riferimento a tre ambiti: dichiarativo (sapere), procedurale (saper fare) e pragmatico (saper come fare).

Le competenze trasversali possono essere suddivise in tre macroaree (area del conoscere, del relazionarsi e dell'affrontare) e declinate in ambiti più specifici (la cittadinanza, l'educazione ambientale e lo sviluppo sostenibile).

INVALSI

1. L'articolo 7 del decreto legislativo n. 62/2017 stabilisce quanto segue
2. Le prove non sono parte integrante dell'esame di Stato, ma rappresentano un momento distinto del processo valutativo conclusivo del primo ciclo di istruzione.
3. Esse riguardano italiano, matematica e inglese e fanno riferimento ai traguardi di sviluppo delle competenze previsti dalle Indicazioni nazionali per il curricolo.
4. Le prove INVALSI si svolgono entro il mese di aprile di ciascun anno scolastico e sono somministrate mediante computer.
5. La partecipazione alle prove INVALSI è un requisito indispensabile per l'ammissione all'esame di Stato conclusivo del primo ciclo d'istruzione.
6. I livelli, in forma descrittiva, conseguiti da ogni alunna e alunno nelle prove di italiano matematica sono allegati. a cura di INVALSI, alla certificazione delle competenze, unitamente alla certificazione delle abilità di comprensione e uso della lingua inglese.

ESAME CONCLUSIVO DEL PRIMO CICLO DI ISTRUZIONE

In base alle recenti norme ministeriali relative alla valutazione e agli esami finali, l'esito è dato dalla media, arrotondata all'unità superiore per frazioni pari o superiori a 0,5, tra il voto di ammissione e la media dei voti delle singole prove scritte e del colloquio. Il voto finale è dunque per il 50 per cento determinato dal giudizio di ammissione, i cui criteri di attribuzione sono stati così deliberati dal collegio docenti:

6	Obiettivi parzialmente raggiunti in pressoché tutte le discipline. Oppure: Obiettivi non raggiunti in alcune discipline, parzialmente o sostanzialmente in altre.
7	Obiettivi basilari raggiunti nella maggior parte delle discipline. Si tiene presente anche l'impegno dimostrato nel percorso scolastico.
8	Obiettivi basilari raggiunti nella maggior parte delle discipline e pienamente raggiunti in alcune discipline. Iniziale capacità di rielaborazione personale dei contenuti.
9	Obiettivi pienamente raggiunti nella totalità delle discipline. Buona capacità di rielaborazione personale dei contenuti.
10	Obiettivi pienamente raggiunti nella totalità delle discipline. Notevole capacità di rielaborazione personale dei contenuti.

L'esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione finalizzato a verificare le conoscenze, le abilità e le competenze acquisite è costituito da tre prove scritte, valutate con votazioni in decimi.

1. **Prova scritta di italiano** o della lingua nella quale si svolge l'insegnamento, intesa ad accertare la padronanza
2. **Prova scritta** relativa alle competenze logico **matematiche**.
3. **Prova scritta** relativa alle competenze acquisite per ciascuna delle **lingue straniere**.

A queste si aggiunge un colloquio orale, anch'esso valutato in decimi, finalizzato a valutare le conoscenze descritte nel profilo finale dello studente secondo le "Indicazioni nazionali" con particolare attenzione alla capacità di argomentazione, di risoluzione di problemi, di pensiero critico e riflessivo, delle competenze di cittadinanza e delle lingue straniere.

L'esame si intende superato se il candidato consegue una votazione complessiva di almeno sei decimi. La valutazione finale espressa con la votazione di dieci decimi può essere accompagnata dalla lode, con deliberazione all'unanimità della commissione d'esame, in relazione alle valutazioni conseguite nel percorso scolastico del triennio e agli esiti delle prove d'esame.

Riferimenti normativi: Decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 62, recante "Norme in materia di valutazione e certificazione delle competenze nel primo ciclo ed esami di Stato, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera i; Legge 13 luglio 2015, n. 107"; Decreto Ministeriale 3 ottobre 2017, n. 741, concernente l'Esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione; Decreto

Ministeriale 3 ottobre 2017, n. 742, concernente la certificazione delle competenze per il primo ciclo di istruzione; Ordinanza ministeriale 14 marzo 2022, n. 64.

5. La scuola: tempo e spazio dell'esperienza

Tempi scolastici.

La Scuola attua il calendario scolastico regionale. L'anno è diviso in quadrimestri. L'orario prevede lo svolgersi delle lezioni dalle ore 7.55 alle ore 13.30 dal lunedì al venerdì (sei spazi orari), e il martedì anche dalle ore 14.30 alle ore 16.15 (otto spazi orari). Il tempo scuola prevede, nel rispetto delle indicazioni ministeriali, anche tre o quattro sabati annuali di attività d'istituto (Open day, Presepe vivente, Festa della Scuola, Giornata della Creatività-Giornata sportiva) e il viaggio d'istruzione di uno o più giorni.

Piano orario.

Le lezioni della durata di 55/50 minuti ciascuna si svolgono dal lunedì al venerdì per 172 giorni annui, per un totale di circa 1020 ore - compresi intervalli e sabati di attività d'Istituto (Art. 5 del DPR 20 marzo 2009, n. 89 e Delibera Giunta regionale n. 353/2012).

A partire dall'anno scolastico 2015-2016 la Cooperativa "La Carovana" ha potenziato l'insegnamento della Lingua Inglese (Art. 5, comma 10 del DPR 20 marzo 2009, n. 89) con la presenza aggiuntiva di un insegnante madrelingua in uno spazio alla settimana dei quattro previsti per ciascuna classe per un totale di 30 spazi annui di insegnamento L2 Inglese con madrelingua.

Disciplina	Spazi lezione settimanali Classe I-II-III
Italiano	7
Lingua Inglese	4
Lingua Spagnola	2
Storia	2
Geografia	1
Matematica	5
Scienze	2
Musica	2
Arte e immagine	2
Scienze Motorie e Sportive	2
Educazione Tecnologica	2
Religione Cattolica	1
Totale	32

Spazi scolastici.

La Scuola Secondaria presenta otto aule, dotate di LIM (lavagna interattiva multimediale) destinate alle attività curricolari.

L'Istituto dispone inoltre di biblioteche distinte per ordini di scuola, di un auditorium con attrezzatura audio-visiva, e di un refettorio con servizio mensa e cucina interna, di una tensostruttura polivalente e di uno spazio esterno in cui sono presenti un campo da calcio in sintetico e un campo da basket.

Per le attività sportive e motorie la Scuola Secondaria ha stipulato una convenzione con il vicino Centro Sportivo e Ricreativo "Saliceta San Giuliano" in via Panni, immerso nel verde e modernamente attrezzato di palestra, campi da tennis e pista di atletica.

6. Progetti di arricchimento del curricolo

I Progetti sono decisi dal Consiglio di Classe, in relazione alle esigenze degli alunni e agli approfondimenti disciplinari.

La Scuola Secondaria propone i seguenti progetti:

- **"Le Vie d'Europa"** organizzato da DIESSE Firenze, una compagnia di insegnanti che opera in differenti realtà scolastiche sul territorio nazionale. Il progetto permette a docenti e alunni di approfondire la conoscenza di autori stranieri attraverso un lavoro interdisciplinare di confronto e collaborazione. (Per ulteriori informazioni è possibile consultare il sito www.diessefirenze.org/tipologia/le-vie-deuropa/)
- **"Il mondo parla - Sperimentazione didattica sul metodo di lettura del testo"** La sperimentazione, proposta dall'associazione *Il mondo parla*, offre alle classi la possibilità di verificare il valore del metodo di lettura *da soggetto a soggetto*, delineato dalla studiosa russa T. Kasatkina, in testi di F. Dostoevskij e di J.K.Rowling. (Per ulteriori informazioni è possibile consultare il sito www.ilmondoparla.com)
- **"Matematica per tutti"**, realizzato attraverso un con-corso e organizzato dall'associazione Tokalon. Il progetto nasce dalla convinzione, sperimentata sul campo, che la matematica possa avere una chiave di accesso, la quale può essere rappresentata proprio dal gioco. (Per ulteriori informazioni consultare il sito www.matematicapertutti.it)
- **"Teen Star (Sexuality Teaching in the context of Adult Responsibility)"**, il progetto per l'educazione affettiva e sessuale nelle scuole si propone come un efficace metodo di formazione in un contesto di responsabilità adulta. Applicato in cinquantasei paesi, è attualmente diretto dalla professoressa Pilar Vigil docente della Pontificia Università cattolica del Cile, che si avvale della collaborazione di tutor formati sia nei contenuti scientifici che nel metodo didattico. (Per ulteriori informazioni consultare il sito www.teenstar.it). Il progetto in base alle esigenze didattiche può essere proposto e realizzato in due differenti modalità, durante le ore curricolari oppure come attività extracurricolare opzionale pomeridiana.

7. Uscite didattiche e visite d'istruzione

Le uscite didattiche e i viaggi d'istruzione, come esperienze interdisciplinari di sintesi "fuori dall'aula", rappresentano uno strumento didattico-educativo in coerenza con le finalità formative della Scuola e gli obiettivi e i contenuti elaborati nelle programmazioni di classe ([vedi ALLEGATO B Regolamento d'istituto](#)). Durante questi momenti sono favorite le situazioni di socializzazione, si accresce il senso di responsabilità e di autonomia del ragazzo anche attraverso l'allontanamento dal proprio spazio abituale e si approfondisce la conoscenza del patrimonio storico, artistico e culturale legato al percorso didattico.

Le uscite possono essere di diverso tipo

- **uscite didattiche** che si effettuano nell'arco di una giornata (rappresentazioni teatrali, concerti, mostre, gare sportive, convegni e visite d'istruzione all'interno del percorso di orientamento e finalizzate alla scelta della scuola secondaria di secondo grado);
- **viaggi d'istruzione** che si svolgono per un'intera giornata e che possono essere comprensivi di un pernottamento.

8. Corsi e laboratori extracurricolari

L'offerta dei corsi e dei laboratori extracurricolari, vagliata, discussa e approvata ogni anno dal Collegio docenti, si propone di offrire all'alunno la possibilità di sperimentare nel tempo libero ciò che corrisponde al suo interesse e alla sua crescita.

L'attivazione di ogni corso o laboratorio dipende dal numero di famiglie interessate.

L'offerta varia di anno in anno, privilegiando corsi di potenziamento della lingua inglese, di introduzione alla lingua latina, laboratori informatici, attività di aiuto allo svolgimento dei compiti, lezioni individuali di strumento musicale.

Periodo, durata e condizioni per l'iscrizione sono precisate sul sito della Scuola alla voce Attività extracurricolari.

PARTE TERZA

PROTAGONISTI E RISORSE



Don Giussani alla domanda "Lei si considera un educatore?" rispondeva: "Vorrei esserlo con tutte le mie forze, perché non ritengo che valga la pena un rapporto umano se non è comunicazione di quel tanto di verità che nella vita è già diventato esperienza".

CARATTERI GENERALI

1. Gestore

La Cooperativa La Carovana è stata costituita a Modena il 2 Maggio 1979 da un gruppo di famiglie e insegnanti animati dal desiderio di verificare la responsabilità educativa alla luce dell'ideale cristiano, e interessati a promuovere l'educazione e l'istruzione dei giovani.

Iscritta il 15/05/1979 presso la Camera di Commercio al registro delle imprese con il numero 191885; iscritta al tribunale di Modena con il numero 12105, e iscritta nel Registro Prefettizio delle Cooperative, sezione cooperazione "Cooperative Sociali" con il numero 11, Tipo A e numero 152 della Sezione Mista, la cooperativa sociale "La Carovana" ha sede in via E. Piccinini 20 a Modena. Nella gestione di scuole libere, la Cooperativa intende contribuire, con la propria identità, allo sviluppo dell'intera società e all'inserimento in essa di persone mature, portatrici di cultura e di energia creativa, svolgendo quindi un'importante funzione pubblica e contribuendo al rinnovamento del sistema scolastico italiano nella direzione del pluralismo e della parità di strutture educative.

Nell'intento della Cooperativa, le scuole da essa gestite mirano alla formazione umana, culturale e sociale dei giovani, in rapporto con la formazione familiare e nell'ambito specifico dell'attività didattica e culturale, proponendosi di approfondire e sviluppare un processo educativo unitario, nella consapevolezza della propria identità culturale e valenza pubblica.

Organi di governo della cooperativa sono l'Assemblea dei Soci e il Consiglio di Amministrazione.

Tra i compiti dell'Assemblea:

- approvare il bilancio e destinare gli utili;
- eleggere gli Amministratori, nominando tra essi il Presidente e un Vicepresidente;
- approvare i regolamenti interni;
- deliberare sulla responsabilità degli Amministratori e dei Sindaci;
- deliberare su tutti gli altri oggetti riservati alla sua competenza dalla legge e dallo statuto;

Il Consiglio di Amministrazione – eletto ogni 3 anni – è investito dei più ampi poteri per la gestione della Cooperativa (esclusi solo quelli riservati all'Assemblea dalla legge) ed è composto da soci che prestano il proprio servizio su base volontaria.

2. Studenti

Gli studenti sono la ragione della scuola. Il bene di ogni alunno è il punto di partenza e di arrivo di tutto il lavoro della Cooperativa, degli insegnanti e del personale non docente.

Gli studenti con i loro bisogni ed esigenze muovono l'insegnante nella ricerca di ciò che lui ha da offrire loro come risposta, affinché possano camminare verso il loro compimento. È dentro questo dialogo educativo che gli studenti sono protagonisti dell'apprendimento.

Don Giussani alla domanda "Lei si considera un educatore?" rispondeva: "Vorrei esserlo con tutte le mie forze, perché non ritengo che valga la pena un rapporto umano se non è comunicazione di quel tanto di verità che nella vita è già diventato esperienza".

Grazie al metodo della personalizzazione, ogni studente con le sue domande, i suoi interventi, i suoi elaborati, il suo essere ed esserci è costruttore e fruitore dell'ambiente di apprendimento.

3. Docenti

La scuola è innanzitutto luogo di apprendimento, ovvero di crescita. Autorità, auctoritas deriva da augere che significa crescere, è colui che ci fa crescere.

Nella scuola il docente è colui che motiva, orienta, accompagna e guida un altro nell'esperienza dell'apprendere significativo, critico, sempre più autonomo.

Ma il vero insegnante è la comunità di insegnanti. Il primo punto di verifica che la comunità degli insegnanti sta assolvendo al compito dell'educare istruendo è che lei stessa cresce, apprende.

Lo strumento principale con cui la comunità degli insegnanti progetta, programma, verifica è il collegio docenti, che si riunisce a cadenza periodica, secondo un calendario condiviso.

Almeno due volte all'anno i collegi docenti delle singole scuole si riuniscono per confrontarsi e condividere le esperienze, le aspettative, gli aspetti di eccellenza e criticità, per giudicare, e quindi imparare, da ciò che si è vissuto.

La selezione del personale e l'assegnazione sugli incarichi è affidata alla direzione di ogni scuola. I criteri guida, condivisi in Consiglio Direttivo sono: professionalità (titolo di studio, esperienza e motivazione), capacità relazionali e disponibilità a coinvolgersi con il progetto della scuola.

Proprio perché la comunità dei docenti è una comunità di apprendimento, la formazione sia pregressa che in itinere è un aspetto fondamentale.

La Cooperativa offre e coinvolge i docenti in una formazione interna su tematiche individuate in relazione ai bisogni sia dei docenti che degli alunni. Inoltre incentiva e aiuta i docenti a un lavoro di formazione, ricerca e riflessione su ciò che è essenziale rispetto al compito specifico di ognuno, valutando l'offerta formativa sia del territorio sia di Enti extraterritoriali.

Viene incentivato un lavoro di rete sia in verticale, dal nido alla secondaria di I°, sia in orizzontale con altre scuole.

4. Personale non docente

"Per educare un bambino ci vuole un villaggio"

(Papa Francesco da un proverbio africano)

Nella parte del PTOF riguardante i "Fondamenti pedagogici culturali", abbiamo voluto evidenziare l'importanza della "Comunità" nello svolgere anche una funzione educativa.

Tenendo fermo questo principio educativo, la Cooperativa Sociale La Carovana ha deciso di non appaltare a società terze i servizi legati alla gestione quotidiana delle scuole.

Attualmente il personale non docente impiegato è di 34 dipendenti suddivisi nelle quattro sedi scolastiche e che svolgono il loro lavoro a supporto di 31 classi, 134 insegnanti e 830\ alunni.

Gestione amministrativa e contabile

Tutte le funzioni amministrative (contabilità generale e contabilità alunni) fino alla redazione del Bilancio d'esercizio sono svolte da dipendenti della Cooperativa.

Segreteria

Le attività della segreteria possono essere ricondotte a tre principali ambiti di intervento:

- Segreterie scolastiche: si occupano della gestione degli alunni dal momento dell'iscrizione fino al passaggio agli ordini successivi in stretto collegamento con gli Enti Ministeriali (es. MIUR) e

Pubbliche Amministrazioni locali con l'adempimento degli obblighi di legge legati ai diversi ordini scolastici;

- Segreterie amministrazione alunni: svolgono prevalentemente funzioni legate alla contabilità degli alunni con gli adempimenti da esse derivanti (es. fatturazione elettronica PA; fatturazione alunni; riscossione crediti, ecc.) sempre in collegamento con gli Enti Ministeriali preposti a tale scopo (es. Agenzia delle Entrate; Inps; ecc.)
- Segreteria attività integrative e servizio pranzo: si occupa di tutti i servizi extra scolastici che le scuole della Cooperativa promuovono col fine, non solo di aiutare le famiglie, ma anche di ampliare la qualità dell'offerta formativa.

Mensa

Tutte le scuole della Cooperativa sono dotate di mense interne con cuochi e personale addetto alla cucina, debitamente formato e certificato. I prodotti alimentari arrivano freschi da fornitori della zona e vengono lavorati direttamente nelle nostre cucine. Particolari attenzioni sono rivolte alle intolleranze alimentari e alla conseguente scelta di fornitori che sappiano rispondere in maniera qualitativa alle diverse necessità.

Pulizie

Il personale inserviente svolge l'importante ruolo della cura degli ambienti scolastici al fine di permettere ad insegnanti ed alunni di svolgere le loro attività in ambienti igienizzati ed accoglienti. Spesso sono di supporto al personale docente nella gestione degli alunni e delle loro necessità legate alla delicatezza di alcune fasce d'età (vedi alunni dei servizi 0-6).

5. Rapporto Scuola – Famiglia

La famiglia è il primo soggetto educativo, il primo luogo che accompagna il bambino/ragazzo nel rapporto con la realtà.

La scuola collabora con i genitori nel compito educativo incaricandosi in particolare di fornire al bambino/ragazzo i saperi e le competenze legati a specifici contenuti della cultura, necessari per orientarsi nel mondo di oggi. Fondamentale è il dialogo continuo tra scuola e famiglia nella ricerca del bene del bambino/ragazzo.

Per favorire un rapporto di collaborazione e fiducia, sono previsti momenti formali e informali di incontro, quali colloqui individuali, assemblee di classe/sezione, gesti significativi della vita della scuola (es: feste, Presepe vivente...), cene e merende. Alcune iniziative sono comuni per tutta la scuola, alcuni definiti per grado scolastico o sede. Ogni cosa che succede può diventare occasione di confronto.

Le occasioni formali di comunicazione con la famiglia sono le seguenti:

Colloquio di iscrizione. Per le iscrizioni le famiglie si possono rivolgere in segreteria.

Hanno diritto di prelazione le famiglie degli alunni già frequentanti le scuole della Soc. Coop. La Carovana (fino all'esaurimento posti. Per le famiglie esterne è necessario un colloquio preliminare con la direzione. Tutte le famiglie che lo desiderassero, possono incontrare la direzione prima dell'iscrizione.

Colloqui di presentazione dei propri figli. A inizio anno scolastico ogni famiglia dei nuovi iscritti incontra il coordinatore insieme ad un altro insegnante della classe per presentare il proprio figlio.

Assemblee di classe. I rapporti fra la scuola e la famiglia proseguono con le assemblee di tutti i genitori e gli insegnanti, considerate un momento fondamentale di corresponsabilità nell'azione educativa. Sono previsti almeno due momenti assembleari all'anno. La prima assemblea si conclude con l'elezione dei rappresentanti di classe dei genitori.

Colloqui individuali. Colloqui individuali degli insegnanti con i genitori sono previsti e favoriti con modalità e tempi specifici per grado scolastico.

Incontri tematici. La scuola, nell'ambito di iniziative promosse dall'Istituto, propone, anche su richiesta delle famiglie e in collaborazione con altre associazioni, incontri e dibattiti sull'educazione. Essa si avvale della collaborazione di esperti in vari campi, che relazionano o dibattono su questioni di attualità, sia interne alla scuola che di rilevanza sociale e culturale.

6. Organi collegiali

"Gli organi collegiali e la partecipazione devono dare alla scuola i caratteri di una comunità che interagisce con la più vasta comunità civile e sociale". (Legge 477 del 1973).

Le Scuole della Cooperativa Sociale "La Carovana", fin dalla loro origine affermano il diritto-dovere della libertà di educazione della famiglia e l'importanza della partecipazione dei genitori alla vita scolastica; affermano inoltre gli organi collegiali come luogo in cui dialogare, rivivere, riappropriarsi, ridiscutere profondamente il progetto della scuola, tra colleghi e tra insegnanti e genitori.

Consiglio di Istituto

Il Consiglio di Istituto è formato dai rappresentanti di tutti i Consigli di Scuola e dai membri del Consiglio Direttivo. Si riunisce almeno due volte l'anno. È convocato dal Consiglio Direttivo o da un terzo dei suoi membri.

Opera in forma coordinata con gli altri organi di gestione dell'Istituto: i Consigli di classe, i Collegi docenti, le Assemblee di classe ed i Consigli di Scuola.

Si occupa di questioni di carattere generale e di iniziative che coinvolgono l'intero Istituto.

Consigli di scuola

Ogni Consiglio di Scuola, composto da due genitori, due insegnanti e la Direzione scolastica, si riunisce in relazione alle specifiche necessità. Si occupa di questioni di carattere generale e di iniziative che coinvolgono l'intera scuola.

Collegio docenti

Il Collegio docenti, presieduto dalla direzione, è composto da tutti i docenti della scuola. Si riunisce mensilmente, salvo diversa necessità. Esprime la corresponsabilità educativa e didattica della scuola. Elabora la progettualità dell'offerta formativa della scuola; stabilisce le finalità e i contenuti educativi su cui ogni docente deve impostare il proprio lavoro; verifica e rielabora costantemente i passi del percorso didattico; promuove iniziative di aggiornamento dei docenti.

Consigli di classe/sezione e di interclasse

I Consigli di classe e di Interclasse sono presieduti dalla Preside e dal Direttore o da un loro delegato e vi partecipano gli insegnanti. Si riuniscono per le competenze relative alla realizzazione del coordinamento didattico, dei rapporti interdisciplinari, della valutazione periodica e finale degli alunni.

Assemblee e rappresentanti di classe/sezione

Due o tre volte all'anno avrà luogo l'Assemblea di Classe ordinaria, in cui docenti e genitori si confronteranno, nella rispettiva competenza e ruolo, sui bisogni della classe, sui passi degli alunni, sulle attività, gli argomenti, gli strumenti del lavoro scolastico, sulle difficoltà e i risultati raggiunti, sull'esperienza della classe.

È compito dei rappresentanti servire l'unità scuola-classe-famiglia, collaborare con il Coordinatore Didattico perché questa sia sempre più una compagnia al lavoro, cooperare con gli altri dirigenti dell'Istituto per rendere sempre più la scuola opera di cultura e di educazione.

Riunioni per aree disciplinari

Le riunioni del personale docente per discipline e per aree disciplinari sono un utile strumento per vivere collegialmente l'aggiornamento e la programmazione.

7. Rapporto con il territorio

L'apertura verso la città e più in generale verso il nostro territorio è condizione essenziale per favorire un maggiore coinvolgimento delle famiglie e allargare a tutta la comunità in cui siamo inseriti la nostra proposta educativa. Tale apertura si concretizza nella collaborazione con alcune associazioni di volontariato, sostenute da adulti, che si occupano di attività culturali, tempo libero e attività sportiva di minori, le cui iniziative sono rivolte a tutta la comunità modenese e ne costituiscono un significativo arricchimento.

A titolo esemplificativo e non esaustivo si citano alcune delle organizzazioni (pubbliche e private) del nostro territorio con cui la Cooperativa ha avuto collaborazioni continuative nell'ultimo triennio:

il Comune di Modena e le sue Circostrizioni, l'Università di Modena e Reggio Emilia e l'Università di Bologna, la Fondazione Tommaso Pellegrini, l'AUSL di Modena, la FISM, l'ASD Pegaso, l'Associazione Amici della Carovana, l'Associazione Euphonia, Language for life, Penta Modena.

AUTOVALUTAZIONE E PIANO DI MIGLIORAMENTO

L'autovalutazione dell'Istituto La Carovana-Tommaso Pellegrini, intesa come risorsa, avviene seguendo le indicazioni ministeriali (RAV). Il nucleo di autovalutazione, che si raduna due o tre volte all'anno, è formato dalle direzioni, coordinatrici delle attività educativo-didattiche Patrizia Reggiani, Nicoletta Laginestra ed Elisabetta Boldrini, dai docenti Gabriela Kelm, Laura Espamer, Anna Cavazzuti, Marcella Minari, Rossella Temellini e Sabrina Vannicola e da un genitore, Davide Poggi.

Piano di Miglioramento

Le scuole dell'infanzia, primarie e secondaria di I grado gestite dalla Cooperativa La Carovana, per il triennio 2019-2022 (verrà aggiornato entro gennaio 2023), si propongono due obiettivi di miglioramento concernenti gli esiti degli studenti e i processi di organizzazione dell'Istituto così come risultano dal Rapporto di Autovalutazione (RAV), secondo lo schema seguente:

Oggetto	Area	Situazione scolastica	
Esiti degli studenti		Risultati scolastici	Positiva: 6
Risultati nelle prove standardizzate nazionali (INVALSI)		Positiva: 5	
Competenze chiave e di cittadinanza		Positiva: 6	
Risultati a distanza		Positiva: 6	
Processi	Pratiche educative didattiche	Curricolo, progettazione, valutazione	Positiva: 6
Ambiente di apprendimento		Positiva: 6	
Inclusione e differenziazione		Positiva: 7	
Continuità e orientamento		Positiva: 6	
Pratiche gestionali organizzative	Orientamento strategico e organizzazione della scuola	Positiva: 6	
Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane		Positiva: 6	
Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie		Positiva: 6	

La scuola negli ultimi anni ha ulteriormente migliorato il suo intervento in situazioni di difficoltà di apprendimento con azioni specifiche individuali. Intende ancora proseguire coinvolgendo tutti gli alunni in attività personalizzate finalizzate all'acquisizione di un metodo per imparare ad imparare e conoscere, metodo che la scuola considera tratto fondamentale del profilo dello studente in uscita dalla scuola del primo ciclo.

Si prevedono azioni di miglioramento, tempi di realizzazione, attività di monitoraggio e azioni correttive, come specificato nello schema sottostante.

Esiti degli studenti: priorità e traguardi					
Priorità		Traguardo	Azioni	Tempi di realizzazione	Attività di monitoraggio e azioni correttive
Competenze chiave e di cittadinanza	Imparare ad imparare	Incrementare il numero degli alunni con metodo di studio significativo, critico e autonomo nella classi di passaggio dall'80% al 90%.	<p>Alunni e insegnanti sono coinvolti in sperimentazioni guidate da persone del mondo universitario:</p> <ul style="list-style-type: none"> ● LID Learning in depth ● Il mondo parla, ma noi sappiamo ascoltare? (Metodo di lettura da soggetto a soggetto), scuola secondaria ● Le vie d'Europa ● Matematica per tutti ● Il gesto grafico e la scrittura secondo un metodo sperimentale collaudato, infanzia e primaria. <p>Inoltre come attività extracurricolare la scuola secondaria offre lo study point, uno spazio pomeridiano in cui mentre si svolgono i compiti si valuta con l'insegnante il metodo di apprendimento.</p>	Tutte le attività elencate vengono riproposte ogni anno, sono state selezionate accuratamente dalle scuole e hanno già mostrato la loro efficacia nel mettere in moto le potenzialità dei ragazzi e degli insegnanti, il denominatore comune infatti è <i>non fare per ma fare con.</i> (Cfr. PTOF "La personalizzazione" pg. 7-8).	<p>MONITORAGGIO</p> <ul style="list-style-type: none"> ● Open day ● Raccolta sistematica delle osservazioni riguardanti il percorso di crescita di ogni alunno e condivisione in collegio e con le famiglie ● Confronto in orizzontale e verticale tra le varie sedi e i diversi ordini di scuola ● Verifica della crescita della professionalità del personale ● Elaborati prodotti dagli alunni richiesti dalle sperimentazioni, analizzati dagli insegnanti insieme agli alunni e dagli esperti coinvolti nei progetti. <p>AZIONI CORRETTIVE Modifica della proposta a cura dei coordinatori didattici, in relazione a quanto emerge dalle osservazioni sistematiche.</p>
Risultati a distanza	Raccolta dati	Concludere la raccolta dei risultati scolastici di prima e seconda superiore, degli alunni dell'ultimo anno del primo ciclo, degli aa.ss. 2019-2020, 2020-2021, 2021-2022.	<p>Proseguire l'azione di raccolta dei risultati scolastici, iniziata nell'a.s. 2018-2019.</p> <p>Elaborare e somministrare una prova di ingresso agli alunni di prima media, elaborata dai docenti dell'Istituto.</p>	Annuale	Raccolta sistematica dei dati presso le scuole superiori da parte della segreteria; raccolta dati attraverso la comunicazione delle famiglie e degli alunni che hanno terminato il primo ciclo.
Processi: priorità e traguardi					
Curricolo, progettazione e valutazione	Curricolo e valutazione	<p>Attuazione del Piano digitale per la didattica digitale integrata.</p> <p>Verifica della qualità del curricolo di Educazione civica e del piano digitale, introdotti nel PTOF nell'a.s. 2020-2021.</p>	<p>Coinvolgimento di tutti i docenti per l'attuazione della DDI.</p> <p>Valutare in sede di Collegio docenti e consigli di classe la validità dei curricoli elaborati. Rileggere e ridiscutere le schede di osservazione e le rubriche di valutazione elaborate dai collegi negli anni scolastici 2017/2018 e 2018/2019.</p>	Al termine dell'a.s. 2020-2021	<p>Confronti in sede collegiale.</p> <p>Decisioni verbalizzate nei collegi.</p> <p>Verifica dell'efficacia sul campo della funzionalità del curricolo.</p>
Privilegiare la valutazione formativa e l'autovalutazione	Elaborare rubriche di valutazione non ancora definite relative alle competenze di cittadinanza.	Al termine dell'a.s. 2020-2021	<p>Confronti in sede collegiale.</p> <p>Decisioni verbalizzate nei collegi.</p> <p>Elaborazione di nuove rubriche.</p>		

Formazione del personale docente

Nel corso del triennio 2019-2022 le scuole dell'infanzia, primarie e secondaria di I° gestite dalla Cooperativa La Carovana continueranno a sviluppare le seguenti attività formative, di cui saranno specificati tempi e modalità nella programmazione dettagliata per anno scolastico e per grado scolastico.

Priorità	Attività formativa	Personale coinvolto
Progettazione	Unità di apprendimento interdisciplinare	Tutto il personale docente
La valutazione	Valutare gli apprendimenti disciplinari e le competenze	Tutto il personale docente
Metodo di studio	Apprendere ad apprendere	Tutto il personale docente
Competenze digitali	Sviluppare le competenze digitali in funzione della conoscenza delle strumentazioni e dei programmi in uso nella scuola.	Tutto il personale docente
Inclusione	Percorso verticale	Tutto il personale docente

Il Piano di Miglioramento è progettato dal Nucleo di Valutazione.

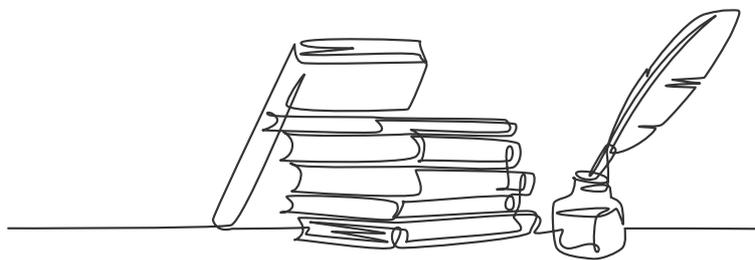
È presentato, discusso e condiviso con tutti i docenti nell'ambito dei Collegi e con l'intero Consiglio di Istituto.

I coordinatori didattici effettuano valutazioni periodiche in itinere dei traguardi legati agli esiti, utilizzando sistemi di monitoraggio e regolazione.

Il Piano di Miglioramento è divulgato all'esterno della scuola attraverso pubblicazione sul sito della scuola e su Scuola in chiaro.

PARTE QUARTA

CURRICULO



"Il curricolo di Istituto è espressione della libertà d'insegnamento e dell'autonomia scolastica e, al tempo stesso, esplicita le scelte della comunità scolastica e l'identità dell'Istituto. La costruzione del curricolo è il processo attraverso il quale si sviluppano e organizzano la ricerca e l'innovazione educativa."

(Indicazioni Nazionali)

INTRODUZIONE

Perno e criteri del curricolo

Il primato dell'esperienza, come già esplicitato nel PTOF, è il **metodo** educativo e didattico alla base delle nostre Scuole. Per questo la realizzazione del nostro progetto passa innanzitutto attraverso la principale risorsa della Scuola: il modo in cui i docenti ogni giorno e ogni anno vivono, si riappropriano, fanno loro, ridiscutono profondamente il progetto.

Il primo criterio è l'**attenzione al bambino/ragazzo** in rapporto alla realtà e quindi alla materia. Non il bambino/ragazzo astratto, ma queste "persone che vivono qui ed ora, che sollevano precise domande esistenziali, che vanno alla ricerca di orizzonti di significato." (Indicazioni nazionali 2012).

Tenendo conto che l'Istituto La Carovana è anche scuola del primo ciclo di istruzione, abbiamo deciso di puntare sulla **personalizzazione**, sull'**essenzialità** e **significatività** dei contenuti e delle attività, sulla continuità educativa orizzontale o sincronica (famiglia, territorio) e verticale o diacronica (unità di significato tra quanto "fatto, insegnato e appreso" prima e dopo, nel susseguirsi degli anni).

Questa continuità non è priva di **passaggi di livello**. Sappiamo infatti che: "la scuola primaria mira all'acquisizione degli apprendimenti di base ... "Nella scuola secondaria di primo grado si realizza l'accesso alle discipline come punti di vista sulla realtà e come modalità di conoscenza, interpretazione e rappresentazione del mondo" (Indicazioni Nazionali per il curricolo, pag 32). Per cui, tra le nostre scuole primarie e la scuola secondaria di primo grado, c'è anche **discontinuità**. Sappiamo inoltre che "*i problemi complessi richiedono, per essere esplorati, che i diversi punti di vista disciplinari dialoghino e che si presti attenzione alle zone di confine e di cerniera fra le discipline*" (da Indicazioni Nazionali per il curricolo pag. 32). Ne consegue che l'**interdisciplinarietà** è imprescindibile nell'elaborazione e nella verifica del curricolo. Per questo il nostro Istituto, sia nelle scelte didattiche che organizzative, punta all'incremento di "diversi punti di vista sulla realtà", perché un vero e personale percorso di conoscenza si realizza con il contributo prezioso di tutte le discipline. Questo favorisce e permette lo sviluppo di una concezione unitaria e sintetica dell'oggetto di conoscenza e la valorizzazione delle discipline nelle loro peculiari caratteristiche.

In questo quadro di parole chiave (metodo, personalizzazione, continuità, passaggi di livello, interdisciplinarietà) occorre aggiungere la parola **competenza**, come insieme di atteggiamenti, conoscenze, abilità, padronanza di linguaggi, cioè di quei saperi "situati" che scaturiscono da contesti di apprendimento stimolanti e motivanti.

Il testo del curricolo è articolato nella parte iniziale relativa alla scuola dell'infanzia per campi di esperienza, nella seconda parte relativa alle scuole primaria e secondaria di primo grado per materie.

Di ogni materia consideriamo tre punti: a) i nuclei tematici, le finalità, i nessi; b) gli obiettivi di apprendimento; c) i traguardi per lo sviluppo delle competenze (indicati a livello nazionale).

Per i criteri di valutazione, accennati nel testo del curricolo, si rimanda alla specifica del PTOF.

CURRICOLO SCUOLE DELL'INFANZIA

Il sé e l'altro

Il campo di esperienza "il sé e l'altro" rappresenta le fondamenta di tutti gli altri campi. Il bambino, durante il periodo della scuola dell'infanzia si conosce, cresce e supera l'egocentrismo cogliendo altri punti di vista. Inizia a conoscere e denominare i propri stati d'animo. Inizia ad acquistare consapevolezza del proprio io, delle proprie esigenze e dei propri sentimenti. La sua storia personale sarà il punto di partenza nella relazione con l'altro e nello scoprire le diverse storie altrui. Nel rapporto con i coetanei il bambino inizia a confrontarsi con loro ascoltandoli, capendoli, accettandoli e instaurando con loro un rapporto di fiducia e di aiuto reciproco. Il bambino si apre così a uno sguardo differente. Con l'ingresso nella scuola dell'infanzia oltre ai genitori subentrano altre figure adulte che entrano a far parte della cerchia delle figure di riferimento. Il bambino riconoscerà queste figure accettandole e facendosi guidare da loro nella sua crescita. Genitori e insegnanti collaborano alla crescita e al benessere del bambino in maniera attiva. Durante gli anni della scuola dell'infanzia il bambino osserva l'ambiente che lo circonda, la natura e i viventi nel loro ciclo di vita. Il bambino riconosce così la bellezza di quello che lo circonda iniziando a porsi domande di senso che lo aiutano a crescere.

TRAGUARDI PER LO SVILUPPO DELLE COMPETENZE

- Il bambino gioca in modo costruttivo e creativo con gli altri, sa argomentare, confrontarsi, sostenere le proprie ragioni con adulti e bambini.
- Sviluppa il senso dell'identità personale, percepisce le proprie esigenze e i propri sentimenti, sa esprimerli in modo sempre più adeguato.
- Sa di avere una storia personale e familiare, conosce le tradizioni della famiglia, della comunità e le mette a confronto con altre.
- Riflette, si confronta, discute con gli adulti e con gli altri bambini e comincia a riconoscere la reciprocità di attenzione tra chi parla e chi ascolta.
- Impara a prendersi cura di sé, dell'altro e dell'ambiente, facendone esperienza quotidiana.
- È attento alle esigenze degli altri e cerca di soddisfarle.
- È accogliente e aperto all'altro e alle novità.
- Pone domande sui temi esistenziali e religiosi, sulle diversità culturali, su ciò che è bene o male, sulla giustizia, e ha raggiunto una prima consapevolezza dei propri diritti e doveri, delle regole del vivere insieme.
- Si orienta nelle prime generalizzazioni di passato, presente, futuro e si muove con crescente sicurezza e autonomia negli spazi che gli sono familiari, modulando progressivamente voce e movimento anche in rapporto con gli altri e con le regole condivise.
- Riconosce i più importanti segni della sua cultura e del territorio, le istituzioni, i servizi pubblici, il funzionamento delle piccole comunità e della città.

Corpo e Movimento

Il bambino impara a gestire la propria corporeità e a riconoscere i segnali del suo corpo. È importante il movimento nelle sue diverse forme, perché il bambino possa imparare attraverso l'azione.

In merito a questo la Scuola propone diversi momenti dove il bambino può sperimentarsi. Dopo il periodo trascorso alla scuola dell'infanzia ci si aspetta che il bambino sia in grado di riconoscere le proprie potenzialità e i propri limiti e che sappia adattarsi alle varie situazioni. Ciò che la Scuola propone in merito a questo campo d'esperienza rispetta le fasi evolutive del bambino per favorire la sua crescita e la sua autonomia. La scuola valuta le attività e i laboratori da proporre, anche con l'intervento di esperti esterni, affinché la crescita del bambino sia accompagnata in tutti i suoi aspetti.

La proposta educativo-didattica viene condivisa dagli insegnanti.

La giornata viene suddivisa in vari momenti affinché si possa acquisire consapevolezza di ordine tempo.

Il supporto di esperti esterni è condiviso con le insegnanti.

Si utilizza un metodo che propone al bambino una sperimentazione diretta.

Attraverso l'osservazione sistematica del singolo bambino ci si accorge dei cambiamenti e delle maturazioni avvenute.

La documentazione avviene attraverso rappresentazione grafica, sito della scuola, pannelli espositivi all'interno e all'esterno della sezione, documentazione fotografica.

Le insegnanti utilizzano griglie di osservazione/valutazione 2-3 volte all'anno.

TRAGUARDI PER LO SVILUPPO DELLE COMPETENZE

- Il bambino vive pienamente la propria corporeità, ne percepisce il potenziale comunicativo ed espressivo, matura condotte che gli consentono una buona autonomia nella gestione della giornata a scuola.
- Riconosce i segnali e i ritmi del proprio corpo, le differenze sessuali e di sviluppo e adotta pratiche corrette di cura di sé, di igiene e di sana alimentazione.
- Prova piacere nel movimento e sperimenta schemi posturali e motori, li applica nei giochi individuali e di gruppo, anche con l'uso di piccoli attrezzi ed è in grado di adattarli alle situazioni ambientali all'interno della scuola e all'aperto.
- Controlla l'esecuzione del gesto, valuta il rischio, interagisce con gli altri nei giochi di movimento, nella musica, nella danza, nella comunicazione espressiva.
- Riconosce il proprio corpo, le sue diverse parti e rappresenta il corpo fermo e in movimento.

Immagini suoni colori

In questo campo d'esperienza risulta per noi fondamentale accompagnare i bambini a scoprire il senso della bellezza che è parte integrante del gusto e della ricerca della verità.

I bambini hanno bisogno di fare esperienza concreta della bellezza e vivere degli stimoli: visione di rappresentazioni teatrali, visita a un museo, osservazione di un paesaggio, per imparare e desiderare di guardare più in profondità.

L'educazione al bello avviene attraverso l'esperienza della musica, dell'arte e della rappresentazione accompagnando i bambini a tirare fuori quello che hanno dentro: le loro curiosità e le loro conoscenze.

La musica e l'arte sono vicine all'anima dei bambini e sono elementi imprescindibili per la loro crescita complessiva. L'avvicinamento alle varie forme artistiche consente loro di prendere consapevolezza di se stessi (schema e percezioni corporee), degli altri e della realtà che li

circonda. I bambini attraverso i sensi conoscono e maturano esperienze che sollecitano il loro interesse e migliorano la loro possibilità di azione anche in autonomia.

Nella musica la formazione dell'orecchio musicale e del senso ritmico si evolve in stretta connessione con le loro attitudini umane (istinto ritmico, armonico, melodico), con i processi di apprendimento, con gli aspetti sensoriale (corporeo) e affettivo. All'interno di contesti di apprendimenti significativi il bambino si attiva a percepire, ascoltare, ricercare e discriminare i suoni. Attraverso la musica si offre ai bambini la possibilità di avvicinarsi alle nostre tradizioni culturali e a quelle degli altri popoli. La musica è una possibilità di incontro tra culture e tradizioni diverse.

È un'occasione per riconoscere e ascoltare l'altro anche attraverso il suono della voce nella definizione del proprio spazio. I bambini da protagonisti si confrontano con nuovi strumenti funzionali a quello che imparano come i media e i nuovi linguaggi della comunicazione. Familiarizzando con l'esperienza della multimedialità attraverso un contatto attivo, possono ricercare e scoprire le loro possibilità espressive e creative. Così l'arte, la musica, i suoni, i colori e l'espressione, stimolano il riconoscimento delle emozioni consentendo al bambino di maturare consapevolezza e fiducia nelle proprie potenzialità.

I bambini nella pratica dei laboratori espressivi, attraverso strumenti come l'ascolto di un brano musicale, il racconto di una storia, la drammatizzazione, familiarizzano con le varie forme di espressione artistiche.

Il feedback dei bambini nei confronti delle esperienze artistiche ed espressive maturate chiarisce il grado di consapevolezza e conoscenza raggiunte.

TRAGUARDI PER LO SVILUPPO DELLE COMPETENZE

- Il bambino comunica, esprime emozioni, racconta, utilizzando le varie possibilità che il linguaggio del corpo consente.
- Inventa storie e sa esprimerle attraverso la drammatizzazione, il disegno, la pittura e altre attività manipolative; utilizza materiali e strumenti, tecniche espressive e creative; esplora le potenzialità offerte dalle tecnologie.
- Segue con curiosità e piacere spettacoli di vario tipo (teatrali, musicali, visivi, di animazione ...); sviluppa interesse per l'ascolto della musica e per la fruizione di opere d'arte.
- Scopre il paesaggio sonoro attraverso attività di percezione e produzione musicale utilizzando voce, corpo e oggetti.
- Sperimenta e combina elementi musicali di base, producendo semplici sequenze sonoro-musicali.
- Esplora i primi alfabeti musicali, utilizzando anche i simboli di una notazione informale per codificare i suoni percepiti e riprodurli.

I discorsi e le parole

La lingua italiana per la scuola dell'infanzia rappresenta la capacità di esprimere pensieri, sentimenti, emozioni in forma sia orale che grafica permettendo al bambino di agire liberamente, adeguatamente, nel rispetto dei propri tempi di apprendimento.

Il bambino possiede, già all'ingresso della scuola dell'infanzia, un bagaglio personale fatto di competenze linguistico/espressive al quale l'insegnante porrà attenzione per individuarle e valorizzarle in funzione di un processo di crescita e maturazione personale.

TRAGUARDI PER LO SVILUPPO DELLE COMPETENZE

- Il bambino usa la lingua italiana, arricchisce e precisa il proprio lessico, comprende parole e discorsi, fa ipotesi sui significati.
- Sa esprimere e comunicare agli altri emozioni, sentimenti, argomentazioni attraverso il linguaggio verbale che utilizza in differenti situazioni comunicative.
- Sperimenta rime, filastrocche, drammatizzazioni; inventa nuove parole, cerca somiglianze e analogie tra i suoni e i significati.
- Ascolta e comprende narrazioni, racconta e inventa storie, chiede e offre spiegazioni, usa il linguaggio per progettare attività e per definirne regole.
- Ragiona sulla lingua, scopre la presenza di lingue diverse, riconosce e sperimenta la pluralità dei linguaggi, si misura con la creatività e la fantasia.
- Si avvicina alla lingua scritta, esplora e sperimenta prime forme di comunicazione attraverso la scrittura, incontrando anche le tecnologie digitali e i nuovi media.

La conoscenza del mondo

Il campo d'esperienza "la conoscenza del mondo" è strettamente collegato all'esplorazione della realtà quindi all'ambiente naturale con i suoi fenomeni ed esseri viventi. Il bambino impara a riflettere sulle proprie esperienze descrivendole, rappresentandole, riorganizzandole in diversi modi. Opera e gioca classificando, raggruppando e contando, sviluppando la curiosità in rapporto ai numeri alle forme geometriche e allo spazio. Attraverso l'osservazione e l'esplorazione, i bambini elaborano idee personali da confrontare con quelle del gruppo e degli insegnanti, imparano a fare domande, a chiedere e a dare spiegazioni, a rispettare il punto di vista degli altri, a mettersi sempre in gioco senza alcun timore. Iniziano così a sviluppare un percorso di conoscenza più strutturato in cui esplorano le potenzialità del linguaggio, la loro espressione si fa più appropriata, e migliorano l'uso di simboli per rappresentare significati.

L'insegnante cerca di incentivare, sostenere il bambino e indirizzarlo verso lo sviluppo di questi traguardi, attraverso le attività di routine, l'organizzazione di attività laboratoriali a piccolo e grande gruppo e l'allestimento nella sezione di angoli strutturati, dove i bambini possano sperimentare materiali ed elementi naturali, strumenti grafici e didattici. Anche il giardino diventa un luogo di scoperta e di esplorazione attraverso il gioco libero e guidato.

La progettazione didattica è aperta ed attenta a cogliere gli interessi dei bambini per mantenere sempre viva la curiosità sulla realtà ed accompagnare apprendimenti progressivamente più sicuri.

TRAGUARDI PER LO SVILUPPO DELLE COMPETENZE

- Il bambino raggruppa e ordina oggetti e materiali secondo criteri diversi, ne identifica alcune proprietà, confronta e valuta quantità; utilizza i simboli per registrarle; esegue misurazioni usando strumenti alla sua portata.
- Sa collocare le azioni quotidiane nel tempo della giornata e della settimana.
- Riferisce correttamente eventi del passato recente; sa dire cosa potrà succedere in un futuro immediato e prossimo.
- Osserva con attenzione il suo corpo, gli organismi viventi e i loro ambienti, i fenomeni naturali, accorgendosi dei loro cambiamenti.

- È attento all'ambiente, ne ammira la bellezza e si adopera per preservarlo.
- Sa distinguere il bene e il male.
- Si interessa a macchine e strumenti tecnologici, sa scoprirne le funzioni e i possibili usi.
- Ha familiarità sia con le strategie del contare e dell'operare con i numeri sia con quelle necessarie per eseguire le prime misurazioni di lunghezze, pesi, e altre quantità. Individua le posizioni di oggetti e persone nello spazio, usando termini come avanti/dietro, sopra/sotto, destra/sinistra, ecc.; esegue correttamente un percorso sulla base di indicazioni verbali.

Religione cattolica

È fondamentale per noi insegnanti partire dal PTOF della nostra scuola per descrivere e testimoniare che l'insegnamento della religione cattolica si dilata e va oltre all'ora prestabilita.

"Se, Lui, in Signore si è chinato sui più piccoli per segnare la strada ai grandi, vuoi che fate lo stesso siete resi segno di una novità che come onda si dilatata, ed è inizio di una società più umana perché fatta di persone appassionate al destino degli uomini, avendo voi conosciuto il Fattore che dà la vita e il respiro ad ogni cosa".

Luigi Giussani, Lettera agli educatori

Compito essenziale delle scuole della Carovana, dunque, è favorire la crescita del bambino e del ragazzo, aiutandoli e accompagnandoli a scoprire il senso di tutto ciò che incontrano, a conoscere e capire i nessi tra le cose e le loro domande, mettendo in gioco tutto se stessi: sensibilità, intelligenza, affettività, libertà.

In questo modo il bambino/ragazzo può crescere come capacità di giudizio critico sull'esperienza, nell'ottica dell'educazione come introduzione al reale nella sua totalità. È per questo che la realtà è il punto di riferimento costante del nostro lavoro culturale, educativo e didattico. (Parte prima – Progetto culturale educativo e didattico generale).

Questo aspetto si concretizza attraverso :

- l'accoglienza del bambino e della famiglia
- l'apertura alla realtà che ci circonda
- l'inclusione della diversità
- lo sviluppo della dimensione cognitiva perchè come ci ricorda la Dottoressa Mortari: "Coltivare la dimensione cognitiva è coltivare le domande grandi. I bambini devono imparare a domandare, perché senza domande, dice Hannah Arendt, non c'è costruzione di una civiltà".

TRAGUARDI PER LO SVILUPPO DELLE COMPETENZE NEL BAMBINO, PARTENDO DAI CAMPI DI ESPERIENZA

Il sé e l'altro

Scopre nel Vangelo la persona e l'insegnamento di Gesù, da cui apprende che Dio è Padre di ogni persona e che la Chiesa è la comunità di uomini e donne unita nel suo nome, per iniziare a

maturare un positivo senso di sé e sperimentare relazioni serene con gli altri, anche appartenenti a differenti tradizioni culturali e religiose.

Corpo e movimento

Esprime con il corpo la propria esperienza religiosa per cominciare a manifestare adeguatamente con i gesti la propria interiorità, emozioni ed immaginazione.

Immagini, suoni e colori

Riconosce alcuni linguaggi simbolici e figurativi tipici della vita dei cristiani (feste, preghiere, canti, spazi, arte), per esprimere con creatività il proprio vissuto religioso.

I discorsi e le parole

Impara alcuni termini del linguaggio cristiano, ascoltando semplici racconti biblici, ne sa narrare i contenuti riutilizzando i linguaggi appresi, per sviluppare una comunicazione significativa anche in ambito religioso.

La conoscenza del mondo

Osserva con meraviglia ed esplora con curiosità il mondo, riconosciuto dai cristiani e da tanti uomini religiosi come dono di Dio Creatore, per sviluppare sentimenti di responsabilità nei confronti della realtà, abitandola con fiducia e speranza.

COMPETENZE IN USCITA

Dalla scuola dell'infanzia alla scuola primaria

IL BAMBINO

- ➔ Riconosce ed esprime i propri bisogni, le proprie emozioni e sentimenti e riesce a verbalizzarli; ha consapevolezza di sé e degli altri, affronta gradualmente i conflitti.
- ➔ Vive pienamente la propria corporeità sapendosi prendere cura di sé e chiedendo aiuto quando è necessario.
- ➔ Fa esperienza e si orienta nel territorio, è interessato alle proposte ed è attento ai cambiamenti.
- ➔ Condivide esperienze e giochi, utilizza materiali e risorse comuni, inizia a riconoscere le regole del comportamento nel contesto sociale.
- ➔ Sa porsi e pone domande di senso su questioni etico e morali.
- ➔ Riflette e negozia significati, utilizzando gli errori come fonte di conoscenza e ricerca soluzioni a situazioni problematiche di vita quotidiana.
- ➔ Racconta, descrive e rielabora esperienze vissute utilizzando una pluralità di linguaggi e potenziando la lingua italiana.
- ➔ Padroneggia le prime abilità di tipo logico, inizia ad interiorizzare le coordinate spazio-temporali e ad orientarsi nel mondo dei simboli, delle rappresentazioni, dei media e delle tecnologie.
- ➔ Analizza gli eventi e formula ipotesi nella ricerca di soluzioni a problemi riscontrati nella quotidianità.
- ➔ Comprende le consegne che porta a termine con attenzione e passione consapevolmente.
- ➔ Sa esprimersi con personalità, creatività e partecipazione e mostra apertura alla pluralità di culture, lingue ed esperienze.

CURRICOLO SCUOLE PARITARIE PRIMARIE E SCUOLA SECONDARIA

1. Italiano



Lo studente viene accolto con il suo bagaglio culturale-linguistico in un ambiente stimolante e flessibile, che parte dall'esperienza, valorizza le conoscenze pregresse ed opera per favorire il passaggio dall'uso inconsapevole della lingua, tipico dell'infanzia, alla consapevolezza dell'uso, condizione necessaria per padroneggiare lo strumento principale di attestazione del pensiero, del ragionamento, del giudizio e per affrontare studi secondari.

Se tutti i docenti condividono la responsabilità della crescita linguistica degli alunni, compito particolare degli insegnanti di italiano è aiutare l'alunno a maturare la consapevolezza delle dinamiche della lingua che usa per comunicare e introdurlo nel patrimonio linguistico e testuale della nostra tradizione.

Dalla scuola dell'infanzia al biennio della Scuola Primaria

Il percorso è favorito da una educazione all'ascolto attraverso il dialogo, la lettura e la comprensione di testi, a seconda dell'età e della classe.

In continuità con la scuola dell'Infanzia, i primi due anni della Scuola Primaria prevedono lo sfondo integratore (un personaggio fantastico a cui fare riferimento) per la presentazione di tutti i grafemi. L'ascolto viene favorito dalla lettura dell'insegnante, dalla drammatizzazione e dalla sonorizzazione di favole, fiabe e racconti, anche mediante l'uso dei sensi e del corpo.

La formulazione del pensiero orale e scritto viene sostenuta anche attraverso diverse strategie didattiche specifiche, come il gioco dei mimi, l'auto-dettato, la composizione e la scomposizione di sintagmi, il riconoscimento di frasi e non frasi... A queste si unisce la progettazione e personalizzazione del materiale didattico, e, per alcune attività, anche il cooperative learning. Tutte le metodologie sono supportate dall'uso delle tecnologie quali LIM, videoscrittura e altro.

Dal triennio della Scuola Primaria al triennio della Scuola Secondaria di primo grado

L'insegnamento dell'italiano si concentra gradualmente sulla lingua in quanto codice strumentale al pensiero e all'espressività, con il duplice compito di consolidare e di avviare gli alunni alla scoperta e alla creazione di testi.

Scelta metodologica prioritaria è privilegiare il testo letterario nel quale la lingua si mostra in tutta la sua potenzialità comunicativa ed estetica, offrendo al lettore la possibilità di approfondire e ampliare l'esperienza della realtà.

La letteratura ha infatti il potere di ricercare e consegnare il senso della realtà, non tanto attraverso riflessioni e argomentazioni, ma soprattutto grazie alla presentazione di eventi, personaggi, luoghi.

Oralità

In linea con le Indicazioni Nazionali (2012) la scuola predispone ambienti e occasioni sociali favorevoli al dialogo, all'interazione, alla ricerca, alla costruzione di significati, alla condivisione di conoscenze, al riconoscimento di punti di vista e alla loro negoziazione.

Lettura

"Si invita il lettore-interprete a trattare il testo come un soggetto con cui interloquire con rispetto e non come un oggetto di cui disporre." (T. Kasatkina)

In linea con le Indicazioni Nazionali (2012) la pratica della lettura è centrale in tutto il primo ciclo.

In particolare viene promossa attraverso:

- lettura ad alta voce di insegnanti e alunni, e in alcune occasioni di genitori e autori;
- lettura di testi letterari, possibilmente nella loro interezza;
- rilettura e dialogo volti ad accedere, attraverso l'attenzione ai dettagli, alla profondità del testo;
- formazione di un patrimonio personale di testi, attraverso la memorizzazione, la copiatura, la parafrasi, il riassunto, la scrittura creativa, l'indagine testuale "da soggetto a soggetto";
- drammatizzazione e rappresentazioni teatrali;
- sperimentazioni che possono coinvolgere alunni di altri Istituti;
- prestito dalle biblioteche, eventi anche serali, donazioni di libri.

Scrittura

"Non si scrive per dire qualcosa, ma perché si ha qualcosa da dire" (F.S.K.Fitzgerald)

La produzione di testi scritti è occasione di comunicazione e ancor prima di crescita della consapevolezza di sé in rapporto con le cose.

Per questo testi di narrazione del proprio vissuto o di costruzioni di fantasia, di giudizio su ciò che si incontra e di riflessione personale sono praticati sin dagli ultimi anni della scuola primaria.

Obiettivo da ritenersi sintetico rispetto all'intero percorso di scrittura è esplicitato dalle Indicazioni Nazionali: *«Scrivere testi di tipo diverso (narrativo, descrittivo, espositivo, regolativo, argomentativo) corretti dal punto di vista morfosintattico, lessicale, ortografico, coerenti e coesi, adeguati allo scopo e al destinatario»*.

Tale competenza viene in particolare promossa attraverso:

- attenzione alla formulazione delle consegne per favorire la raccolta delle idee (inventio) e la loro disposizione nel testo;
- proposta di modelli testuali a cui riferirsi;
- esercizi finalizzati ad acquisire conoscenze e abilità specifiche relative al lessico, alla morfosintassi e alla struttura del testo;
- momenti di scrittura comune di testi;
- lettura ad alta voce ai compagni dei propri testi e valutazione comune;
- correzione come momento di riflessione condivisa;
- sperimentazioni anche con l'utilizzo di strumenti multimediali,
- laboratori di scrittura creativa e poesia;
- incontri con autori.

Acquisizione ed espansione lessicale

Dal punto di vista metodologico il lessico si arricchisce dentro l'esperienza. Il metodo non è l'esercizio sul vocabolario, ma la riflessione sistematica sui testi, sulla lingua quotidiana, sui linguaggi delle discipline, partendo dal possesso lessicale di ciascun alunno.

Elementi di Grammatica e riflessione sugli usi della lingua

La riflessione sulla lingua contribuisce a una maggiore capacità di comprensione del testo, a riflettere e a discutere sulle proprie produzioni. Si intreccia con la riflessione sulle altre lingue del repertorio dell'allievo, in una prospettiva plurilingue e interculturale.

Concorre inoltre a sviluppare le capacità di categorizzare, di connettere, di analizzare, di indurre e dedurre, utilizzando di fatto un metodo scientifico.

Per questo viene dedicato un tempo consistente alla grammatica e al lessico della lingua italiana.

Nella scuola primaria l'attenzione è posta sull'apprendimento delle forme corrette della scrittura (ortografia e strutturazione della frase semplice), sulla classificazione delle parti del discorso e sull'ampliamento del lessico di base; nella scuola secondaria di I grado è posta sull'organizzazione morfosintattica e logica della frase (semplice, composta e complessa), sull'ampliamento del lessico di base e dei linguaggi settoriali e sulla conoscenza delle leggi che governano il sistema lessicale.

Traguardi per lo sviluppo delle competenze al termine della Scuola Primaria

L'allievo partecipa a scambi comunicativi (conversazione, discussione di classe o di gruppo) con compagni e insegnanti rispettando il turno e formulando messaggi chiari e pertinenti, in un registro il più possibile adeguato alla situazione.

Ascolta e comprende testi orali "diretti" o "trasmessi" dai media cogliendone il senso, le informazioni principali e lo scopo.

Legge e comprende testi di vario tipo, continui e non continui, ne individua il senso globale e le informazioni principali, utilizzando strategie di lettura adeguate agli scopi.

Utilizza abilità funzionali allo studio: individua nei testi scritti informazioni utili per l'apprendimento di un argomento dato e le mette in relazione; le sintetizza, in funzione anche dell'esposizione orale; acquisisce un primo nucleo di terminologia specifica.

Legge testi di vario genere facenti parte della letteratura per l'infanzia, sia a voce alta sia in lettura silenziosa e autonoma e formula su di essi giudizi personali.

Scrive testi corretti nell'ortografia, chiari e coerenti, legati all'esperienza e alle diverse occasioni di scrittura che la scuola offre; rielabora testi parafrasandoli, completandoli, trasformandoli.

Capisce e utilizza nell'uso orale e scritto i vocaboli fondamentali e quelli di alto uso; capisce e utilizza i più frequenti termini specifici legati alle discipline di studio.

Riflette sui testi propri e altrui per cogliere regolarità morfosintattiche e caratteristiche del lessico; riconosce che le diverse scelte linguistiche sono correlate alla varietà di situazioni comunicative.

È consapevole che nella comunicazione sono usate varietà diverse di lingua e lingue differenti (plurilinguismo).

Padroneggia e applica in situazioni diverse le conoscenze fondamentali relative all'organizzazione logico-sintattica della frase semplice, alle parti del discorso (o categorie lessicali) e ai principali connettivi.

Obiettivi di apprendimento al termine della classe terza della Scuola Primaria

Oralità

- Saper ascoltare l'insegnante e i pari, nella comunicazione, nella conversazione e nel dialogo comune.
- Prendere la parola negli scambi comunicativi (dialogo, conversazione, discussione) rispettando i turni di parola.
- Avvalersi di tutte le anticipazioni del testo (argomento, titolo, immagine...) per comprenderlo.
- Porsi in modo attivo durante l'ascolto, ponendo domande e offrendo ipotesi di risposta.
- Comprendere semplici consegne.
- Comprendere l'argomento e le informazioni principali di discorsi affrontati in classe.
- Comprendere e comunicare all'interno del dialogo le indicazioni, le istruzioni e le consegne, la narrazione di esperienze orali e scritte.
- Ricordare e memorizzare le indicazioni metodologiche, nell'organizzazione dei materiali, nelle consegne e in contesti di gioco, la cronologia di eventi e racconti.
- Ascoltare testi di vario genere mostrando di cogliere il senso globale.
- Cogliere le informazioni necessarie per poter porre una domanda.
- Riferire i contenuti essenziali dei testi ascoltati, saperli esporre attraverso domande guida.
- Comprendere e memorizzare filastrocche e poesie.
- Riconoscere la funzione dei testi orali (descrivere, narrare, regolare) individuando gli elementi essenziali (personaggi, luoghi e tempi).
- Narrare il vissuto, racconti realistici e fantastici in ordine temporale, ricostruendo le fasi dell'esperienza vissuta in modo diretto o indiretto.
- Chiedere, saper spiegare situazioni di gioco o richieste nel rispetto delle regole della conversazione e con linguaggio adeguato.

Letture

- Leggere immagini.
- Padroneggiare la lettura strumentale (di decifrazione) sia nella modalità ad alta voce, curandone l'espressione, sia in quella silenziosa.
- Prevedere il contenuto di un testo semplice in base ad alcuni elementi come il titolo e le immagini; comprendere il significato di parole non note in base al testo.
- Leggere testi (narrativi, descrittivi, informativi) cogliendo l'argomento di cui si parla e individuando le informazioni principali e le loro relazioni.
- Comprendere testi di tipo diverso, continui e non continui, in vista di scopi pratici, di intrattenimento e di svago.
- Leggere semplici e brevi testi letterari, sia poetici sia narrativi, mostrando di saperne cogliere il senso globale.
- Leggere semplici testi di divulgazione per ricavarne informazioni utili ad ampliare conoscenze su temi noti.

Scrittura

- Acquisire le capacità manuali, percettive e cognitive necessarie per l'apprendimento della scrittura.

- Scrivere sotto dettatura curando in modo particolare l'ortografia.
- Produrre semplici testi funzionali, narrativi e descrittivi legati a scopi concreti (per utilità personale, per comunicare con altri, per ricordare, ecc.) e connessi con situazioni quotidiane (contesto scolastico e/o familiare).
- Comunicare con frasi semplici e compiute, strutturate in brevi testi che rispettino le convenzioni ortografiche e di interpunzione.

Acquisizione ed espansione lessicale

- Comprendere in brevi testi il significato di parole non note basandosi sia sul contesto sia sulla conoscenza intuitiva delle famiglie di parole.
- Ampliare il patrimonio lessicale attraverso esperienze scolastiche ed extrascolastiche e attività di interazione orale e di lettura.
- Usare in modo appropriato le parole man mano apprese.
- Effettuare semplici ricerche su parole ed espressioni presenti nei testi, utilizzando anche il dizionario, per ampliare il lessico d'uso.

Elementi di Grammatica e riflessione sugli usi della lingua

- Riconoscere se una frase è o no completa, costituita cioè dagli elementi essenziali.
- Iniziare a revisionare dal punto di vista ortografico la propria produzione scritta.
- Iniziare a discriminare il discorso diretto dal discorso indiretto.
- Iniziare a usare correttamente i principali segni di punteggiatura.
- Identificare, usare e classificare le principali parti della frase.
- Identificare verbi come parole che esprimono quello che accade, discriminando i tempi del modo indicativo e classificandoli secondo la coniugazione di appartenenza.

Obiettivi di apprendimento al termine della classe quinta della scuola primaria

Oralità

- Ascoltare un'esposizione non solo dell'insegnante ma anche dei compagni e di esperti.
- Formulare domande precise e pertinenti di spiegazione e di approfondimento durante o dopo l'ascolto.
- Comprendere il tema e le informazioni essenziali di un'esposizione (diretta o trasmessa); comprendere lo scopo e l'argomento di messaggi trasmessi dai media analizzandoli in modo critico.
- Interagire in modo collaborativo e personale in una conversazione, in una discussione, in un dialogo su argomenti di esperienza diretta o di conoscenze acquisite, formulando domande, dando risposte e fornendo spiegazioni ed esempi.
- Comprendere consegne e istruzioni per l'esecuzione di attività scolastiche ed extrascolastiche.
- Raccontare esperienze personali o storie inventate organizzando il racconto in modo chiaro, rispettando l'ordine cronologico e logico e inserendo gli opportuni elementi descrittivi e informativi.
- Organizzare un discorso orale su un tema affrontato in classe e non, con un breve intervento preparato in precedenza utilizzando supporti di vario genere (cartelloni, presentazioni multimediali, plastici, modellini...)

- Cogliere le relazioni e le posizioni contrapposte all'interno di una discussione ed esprimere la propria opinione in modo corretto e pertinente.

Letture

- Leggere in modo silenzioso e ad alta voce in maniera scorrevole, rispettando i segni di punteggiatura.
- Seguire istruzioni scritte per realizzare prodotti, per regolare comportamenti, per svolgere un'attività, per realizzare un procedimento.
- Iniziare a usare, nella lettura di vari tipi di testo, opportune strategie per analizzare il contenuto; porsi domande all'inizio e durante la lettura del testo; cogliere indizi utili a risolvere le difficoltà che un testo pone.
- Leggere e confrontare informazioni provenienti da testi diversi per farsi un'idea di un argomento, per trovare spunti a partire dai quali parlare o scrivere.
- Cercare informazioni in testi di diversa natura e provenienza (compresi schemi orari, grafici, mappe ecc.) per scopi pratici o conoscitivi, applicando tecniche di supporto alla comprensione (quali, ad esempio, sottolineare, annotare informazioni, costruire mappe e schemi ecc.).
- Leggere testi narrativi e descrittivi, sia realistici sia fantastici, distinguendo l'invenzione letteraria dalla realtà.
- Leggere testi letterari narrativi, in lingua italiana contemporanea, e semplici testi poetici cogliendone il senso, le caratteristiche formali più evidenti, l'intenzione comunicativa dell'autore ed esprimendo un motivato parere personale.

Scrittura

- Raccogliere le idee e organizzarle per punti.
- Pianificare la traccia di un racconto o di un'esperienza.
- Produrre testi narrativi di esperienza personale.
- Produrre testi creativi sulla base di modelli dati (filastrocche, racconti, poesie).
- Scrivere testi collettivi per relazionare su esperienze personali o scolastiche e per realizzare progetti schematici per l'esecuzione di attività.
- Produrre testi che contengano informazioni essenziali relative a persone, luoghi, tempi, situazioni, azioni.
- Scrivere lettere personali o aperte e pagine di diario.
- Rielaborare testi parafrasandoli, riassumendoli, trasformandoli o completandoli.
- Produrre testi corretti dal punto di vista ortografico, morfosintattico, lessicale, rispettando le funzioni sintattiche dei principali segni interpuntivi.

Acquisizione ed espansione lessicale

- Comprendere ed utilizzare in modo appropriato il lessico di base (parole del vocabolario fondamentale e di quello ad alto uso).
- Comprendere che le parole hanno diverse accezioni.
- Individuare l'accezione specifica di una parola in un testo.
- Comprendere, nei casi più semplici e frequenti, l'uso e il significato figurato delle parole.
- Utilizzare il dizionario come strumento di consultazione.

- Arricchire il patrimonio lessicale attraverso attività comunicative orali, di lettura e di scrittura e attivando la conoscenza delle principali relazioni di significato tra le parole (somiglianze, differenze, appartenenza a un campo semantico).
- Comprendere e utilizzare parole e termini specifici legati alle discipline di studio, anche in nuovi contesti.

Elementi di Grammatica e riflessione sugli usi della lingua

- Riconoscere in una frase o in un testo le principali parti del discorso, riconoscerne i principali tratti grammaticali, saperle utilizzare in maniera appropriata.
- Riconoscere le congiunzioni di uso più frequente.
- Riconoscere la struttura del nucleo della frase semplice: predicato, soggetto, altri elementi richiesti dal verbo.
- Discriminare il discorso diretto dal discorso indiretto.
- Conoscere e usare correttamente i segni di punteggiatura.
- Conoscere le convenzioni ortografiche e utilizzarle per revisionare la propria produzione scritta.
- Relativamente a testi o in situazioni di esperienza diretta, riconoscere la variabilità della lingua nel tempo e nello spazio geografico, sociale e comunicativo.
- Conoscere i principali meccanismi di formazione delle parole.
- Comprendere le principali relazioni di significato tra le parole.

Traguardi per lo sviluppo delle competenze al termine della Scuola Secondaria di Primo Grado

L'allievo interagisce in modo efficace in diverse situazioni comunicative, attraverso modalità dialogiche sempre rispettose delle idee degli altri; con cui matura la consapevolezza che il dialogo, oltre a essere uno strumento comunicativo, ha anche un grande valore civile e lo utilizza per apprendere informazioni ed elaborare opinioni su problemi riguardanti vari ambiti culturali e sociali.

Usa la comunicazione orale per collaborare con gli altri, ad esempio nella realizzazione di giochi o prodotti, nell'elaborazione di progetti e nella formulazione di giudizi su problemi riguardanti vari ambiti culturali e sociali.

Ascolta e comprende testi di vario tipo "diretti" e "trasmessi" dai media, riconoscendone la fonte, il tema, le informazioni e la loro gerarchia, l'intenzione dell'emittente.

Esponde oralmente all'insegnante e ai compagni argomenti di studio e di ricerca, anche avvalendosi di supporti specifici (schemi, mappe, presentazioni al computer, ecc.).

Usa manuali delle discipline o testi divulgativi (continui, non continui e misti) nelle attività di studio personali e collaborative, per ricercare, raccogliere e rielaborare dati, informazioni e concetti; costruisce sulla base di quanto letto testi o presentazioni con l'utilizzo di strumenti tradizionali e informatici.

Legge testi letterari di vario tipo (narrativi, poetici, teatrali) e comincia a costruirne un'interpretazione, collaborando con compagni e insegnanti.

Scrive correttamente testi di tipo diverso (narrativo, descrittivo, espositivo, regolativo, argomentativo) adeguati a situazione, argomento, scopo, destinatario.

Produce testi multimediali, utilizzando in modo efficace l'accostamento dei linguaggi verbali con quelli iconici e sonori.

Comprende e usa in modo appropriato le parole del vocabolario di base (fondamentale; di alto uso; di alta disponibilità).

Riconosce e usa termini specialistici in base ai campi di discorso.

Adatta opportunamente i registri informale e formale in base alla situazione comunicativa e agli interlocutori, realizzando scelte lessicali adeguate.

Riconosce il rapporto tra varietà linguistiche/lingue diverse (plurilinguismo) e il loro uso nello spazio geografico, sociale e comunicativo.

Padroneggia e applica in situazioni diverse le conoscenze fondamentali relative al lessico, alla morfologia, all'organizzazione logico-sintattica della frase semplice e complessa, ai connettivi testuali; utilizza le conoscenze metalinguistiche per comprendere con maggior precisione i significati dei testi e per correggere i propri scritti.

Obiettivi di apprendimento al termine della classe terza della scuola secondaria di primo grado

Oralità

- Ascoltare lezioni frontali e dialogate.
- Ascoltare testi narrativi e poetici letti ad alta voce.
- Ascoltare e leggere brani tratti dall'Iliade contestualizzandoli entro l'intera trama.
- Produrre oralmente testi narrativi e saper raccontare proprie esperienze.
- Recitare a memoria definizioni e testi d'autore.
- Esporre un argomento studiato oppure originalmente indagato.
- Declamare testi scritti.
- Presentare e commentare opere letterarie.
- Discutere, sotto la guida dell'insegnante, intorno a un tema prestabilito.
- Esporre il contenuto di un testo letterario o di un argomento di studio, in modo autonomo o dialogato, rielaborandolo criticamente.

Letture

- Leggere testi di diversi generi letterari.
- Leggere favole e fiabe.
- Leggere racconti e romanzi fantasy.
- Leggere racconti e romanzi d'avventura.
- Leggere e approfondire testi della mitologia greca.
- Ascoltare e leggere brani tratti dall'Iliade e dall'Odissea.
- Leggere romanzi di formazione e polizieschi.

- Leggere racconti autobiografici, di guerra, realistici e novelle.
- Ascoltare, leggere e memorizzare testi della tradizione lirica italiana.
- Ascoltare e leggere testi narrativi sussidiari ai programmi in svolgimento.
- Leggere integralmente, sotto la guida del docente, uno o più testi esemplari.
- Incontrare i grandi poeti della tradizione lirica italiana: Dante, Leopardi, Ungaretti.
- Leggere in maniera espressiva e drammatizzata a voce alta.

Scrittura

- Riassumere testi narrativi ed espositivi.
- Riscrivere testi con cambio di genere (soprattutto parafrasi del testo poetico).
- Scrivere testi espressivi legati all'esperienza personale e scolastica (descrivere e narrare).
- Scrivere testi argomentativi convincenti e persuasivi.
- Conoscere e applicare le procedure di composizione testuale: ideazione, pianificazione, stesura e revisione in funzione della richiesta.
- Scrivere testi di tipo diverso (narrativo, descrittivo, espositivo, regolativo, argomentativo) corretti dal punto di vista morfosintattico, lessicale, ortografico, coerenti e coesi, adeguati allo scopo e al destinatario.
- Scrivere testi di forma diversa (lettere, diari, dialoghi, articoli di cronaca, recensioni, commenti, argomentazioni) sulla base di modelli sperimentati adeguandoli alla situazione richiesta.
- Utilizzare citazioni esplicite o parafrasate nei propri testi.
- Scrivere sintesi, anche sotto forma di schemi o sommari, di testi ascoltati o letti. o Utilizzare la videoscrittura per la realizzazione di testi.

Acquisizione ed espansione lessicale

- Ampliare, sulla base delle esperienze scolastiche ed extrascolastiche, delle letture e di attività specifiche, il proprio patrimonio lessicale, così da comprendere e usare le parole di parte del vocabolario di base, anche in accezioni diverse.
- Comprendere, spiegare e usare consapevolmente parole in senso figurato.
- Realizzare scelte lessicali adeguate in base alla situazione comunicativa, agli interlocutori e al tipo di testo.
- Utilizzare la propria conoscenza delle relazioni di significato fra le parole e dei meccanismi di formazione delle parole per comprendere parole non note all'interno di un testo.
- Comprendere e usare in modo appropriato e consapevole i termini specialistici di base afferenti alle diverse discipline e anche ad ambiti di interesse personale.
- Saper utilizzare dizionari di vario tipo; rintracciare all'interno di una voce di dizionario le informazioni utili per risolvere problemi o dubbi linguistici.

Elementi di Grammatica e riflessione sugli usi della lingua

- Riconoscere ed esemplificare casi di variabilità della lingua.
- Conoscere i principali meccanismi di formazione delle parole: derivazione, composizione.
- Riconoscere i connettivi sintattici e testuali, i segni interpuntivi e la loro funzione specifica.
- Riflettere sui propri errori tipici, segnalati dall'insegnante, allo scopo di imparare a correggerli nella produzione scritta e orale.

- Riconoscere con consapevolezza in un testo le parti del discorso, o categorie lessicali, e i loro tratti grammaticali.
- Stabilire relazioni tra situazioni di comunicazione, interlocutori e registri linguistici; tra campi di discorso, forme di testo, lessico specialistico.
- Riconoscere le caratteristiche e le strutture delle principali tipologie testuali (testi narrativi, descrittivi, regolativi, espositivi, argomentativi).
- Riconoscere le principali relazioni fra significati delle parole (sinonimia, opposizione, inclusione); conoscere l'organizzazione del lessico in campi semantici e famiglie lessicali.
- Riconoscere l'organizzazione logico-sintattica della frase e del periodo.
- Riconoscere la struttura e la gerarchia logico-sintattica della frase complessa almeno a un primo grado di subordinazione.

2. Lingua inglese e spagnolo



“Non appena chi sta studiando una lingua si dimentica che la sta apprendendo, la impara veramente”.

La lingua è viva, in continua evoluzione, in continuo cambiamento. È mezzo di comunicazione, di scambio di idee, di emozioni.

La lingua straniera è oggi più che mai una risorsa: arricchisce la conoscenza, la amplifica e permette di entrare in contatto più profondo con le altre culture, agevolando una reciprocità e uno sviluppo delle competenze socio-relazionali adeguate a interlocutori di contesti diversi.

Quali aspetti dunque prediligere nell'insegnamento di una lingua straniera (LS)? Partendo dal presupposto che la lingua è parte di noi e della realtà che ci circonda, piccola o grande che sia, è necessario promuoverne l'uso immediato che soddisfi un bisogno, una necessità umana. Più specificatamente promuovere il "fare con la lingua" (*"learning by doing"*) cioè l'utilizzo della lingua attraverso il fare, l'operare e le azioni.

Dunque le abilità di *listening* e *speaking* sono quelle da subito privilegiate. L'apprendimento di una lingua straniera nasce in modo naturale dall'uso orale. A sostenerci è la scelta di iniziare il nostro lavoro di inglese dalla scuola d'infanzia: lo sviluppo fisiologico e neurologico del bambino lo aiuta ad acquisire grandi quantità di informazioni proprio nei primi anni di vita e l'apprendimento avviene per assorbimento. Niente è spiegato, è tutto naturalmente proposto. Da qui l'inserimento di una figura che testimoni la lingua viva, reale, una persona di lingua inglese. Una rappresentanza che aiuti a rendere familiare un nuovo modo di comunicare sia con attività di gioco o di canto che con espressioni presenti nella quotidianità del bambino. La figura di un esperto madrelingua accompagna gli allievi nel loro percorso fino alla terza media ("continuità verticale", secondo le indicazioni nazionali).

Gradualmente dalla classe seconda della scuola primaria viene avviato anche il percorso di *reading* e *writing*. Dalla classe terza si integra l'aspetto naturale con l'apprendimento delle strutture di aiuto come lo studio della grammatica.

Tra i progetti contemplati hanno un ruolo privilegiato la drammatizzazione e l'attività teatrale, che risultano essere modalità particolarmente adatte a valorizzare diversi stili di apprendimento, rendendo ogni alunno protagonista del proprio percorso di acquisizione delle conoscenze e delle competenze.

Sia alla Primaria che alla Secondaria sono anche proposti in lingua inglese argomenti relativi ad altre discipline (letteratura, storia, geografia e scienze). Tali attività prevedono la collaborazione tra insegnanti di classe, specialisti e madrelingua ("continuità orizzontale").

Il nostro modo di intendere la didattica segue un ritmo che tiene presente il *"learner centred approach"*, dove gli alunni sono al centro del processo d'insegnamento e di apprendimento e sono capaci di collaborare con i pari per raggiungere gli obiettivi richiesti. Un ulteriore aspetto che caratterizza questo tipo di approccio è lo sviluppo della capacità di riflettere, analizzare con spirito critico ciò che stanno apprendendo e come lo stanno apprendendo.

L'obiettivo è quello di mettere gli studenti nelle condizioni di sviluppare una passione e un interesse verso l'apprendimento stesso.

La didattica che sarà proposta seguirà il Quadro Comune Europeo di riferimento per le lingue e le Indicazioni Nazionali per il raggiungimento dei livelli e gli obiettivi richiesti.

Perché scegliere di studiare **Spagnolo** come seconda lingua straniera nella Scuola Secondaria di Primo Grado?

Le motivazioni di tale scelta sono molteplici.

In primo luogo, lo Spagnolo è uno strumento straordinario con cui si può entrare in contatto con oltre 500 milioni di persone non solo in Spagna, essendo la seconda lingua più diffusa al mondo nel 2021, dopo l'Inglese e il Mandarino (Statistics & Data). Lo Spagnolo è una delle lingue ufficiali di organismi internazionali come l'Unione Europea, le Nazioni Unite, la World Trade Organization, l'UNESCO, la FAO.

Inoltre, tra le lingue più richieste dalle aziende, in Italia e all'estero, lo Spagnolo è sicuramente ai primi posti. Sempre più spesso negli annunci di lavoro sono favoriti i candidati che conoscono sia l'Inglese che lo Spagnolo. Infatti il turismo, l'enogastronomia, il commercio, la moda, la comunicazione web, il giornalismo, le energie rinnovabili, le biotecnologie e l'import/export sono alcuni dei settori per i quali la conoscenza dello Spagnolo è già molto richiesta.

Imparare questa lingua permette di allargare il proprio orizzonte culturale e di creare nuovi legami sia personali che professionali.

Traguardi per lo sviluppo delle competenze al termine della scuola primaria per la lingua inglese

(I traguardi sono riconducibili al Livello A1 del *Quadro Comune Europeo di Riferimento per le lingue* del Consiglio d'Europa)

L'alunno comprende brevi messaggi orali e scritti relativi ad ambiti familiari.

Descrive oralmente e per iscritto, in modo semplice, aspetti del proprio vissuto e del proprio ambiente ed elementi che si riferiscono a bisogni immediati.

Interagisce nel gioco; comunica in modo comprensibile, anche con espressioni e frasi memorizzate, in scambi di informazioni semplici e di routine.

Svolge i compiti secondo le indicazioni date in lingua straniera dall'insegnante, chiedendo eventualmente spiegazioni.

Individua alcuni elementi culturali e cogliere rapporti tra forme linguistiche e usi della lingua straniera.

Obiettivi di apprendimento al termine della classe terza della scuola primaria

Ascolto (comprensione orale)

- Comprendere vocaboli, istruzioni, espressioni e frasi di uso quotidiano, pronunciati chiaramente e lentamente relativi a se stesso, ai compagni, alla famiglia.

Parlato (produzione e interazione orale)

- Produrre frasi significative riferite ad oggetti, luoghi, persone, situazioni note.
- Interagire con un compagno per presentarsi e/o giocare, utilizzando espressioni e frasi memorizzate adatte alla situazione.

Letture (comprensione scritta)

- Comprendere cartoline, biglietti e brevi messaggi, accompagnati preferibilmente da supporti visivi o sonori, cogliendo parole e frasi già acquisite a livello orale.

Scrittura (produzione scritta)

- Scrivere parole e semplici frasi di uso quotidiano attinenti alle attività svolte in classe e ad interessi personali e del gruppo.

Obiettivi di apprendimento al termine della classe quinta della scuola primaria**Ascolto (comprensione orale)**

- Comprendere brevi dialoghi, istruzioni, espressioni e frasi di uso quotidiano se pronunciate chiaramente e identificare il tema generale di un discorso in cui si parla di argomenti conosciuti.
- Comprendere brevi testi multimediali identificandone parole chiave e il senso generale.

Parlato (produzione e interazione orale)

- Descrivere persone, luoghi e oggetti familiari utilizzando parole e frasi già incontrate ascoltando e/ o leggendo.
- Riferire semplici informazioni afferenti alla sfera personale, integrando il significato di ciò che si dice con mimica e gesti.
- Interagire in modo comprensibile con un compagno o un adulto con cui si ha familiarità, utilizzando espressioni e frasi adatte alla situazione.

Letture (comprensione scritta)

- Leggere e comprendere brevi e semplici testi, accompagnati preferibilmente da supporti visivi, cogliendo il loro significato globale e identificando parole e frasi familiari.

Scrittura (produzione scritta)

- Scrivere in forma comprensibile messaggi semplici e brevi per presentarsi, per fare gli auguri, per ringraziare o invitare qualcuno, per chiedere o dare notizie, ecc.

Riflessione sulla lingua e sull'apprendimento

- Osservare coppie di parole simili come suono e distinguerne il significato.
- Osservare parole ed espressioni nei contesti d'uso e coglierne i rapporti di significato.
- Osservare la struttura delle frasi e mettere in relazione costrutti e intenzioni comunicative.
- Riconoscere che cosa si è imparato e che cosa si deve imparare.

Traguardi sviluppo per lo delle competenze al termine della scuola secondaria di primo grado per la lingua inglese

(I traguardi sono riconducibili al Livello A2 del *Quadro Comune Europeo di Riferimento per le lingue* del Consiglio d'Europa)

L'alunno comprende oralmente e per iscritto i punti essenziali di testi in lingua standard su argomenti familiari o di studio affrontati normalmente a scuola e nel tempo libero.

Descrive oralmente situazioni, racconta avvenimenti ed esperienze personali, espone argomenti di studio.

Interagisce con uno o più interlocutori in contesti familiari e su argomenti noti.

Legge semplici testi con diverse strategie adeguate allo scopo.

Legge testi informativi e ascolta spiegazioni attinenti a contenuti di studio di altre discipline.

Scrive semplici resoconti e compone brevi lettere o messaggi rivolti a coetanei e familiari.

Individua elementi culturali veicolati dalla lingua materna o di scolarizzazione e li confronta con quelli veicolati dalla lingua straniera, senza atteggiamenti di rifiuto.

Affronta situazioni nuove attingendo al proprio repertorio linguistico.

Usa la lingua per apprendere argomenti anche di ambiti disciplinari diversi.

Collabora fattivamente con i compagni nella realizzazione di attività e progetti.

Sa valutare le competenze acquisite ed è consapevole del proprio modo di apprendere.

Obiettivi di apprendimento al termine della classe terza della scuola secondaria di primo grado

Ascolto (comprensione orale)

- Comprendere i punti essenziali di un discorso, a condizione che venga usata una lingua chiara e che si parli di argomenti familiari, inerenti alla scuola, al tempo libero, ecc.
- Individuare l'informazione principale di programmi multimediali su avvenimenti di attualità o su argomenti che riguardano i propri interessi, a condizione che il discorso sia articolato in modo chiaro.
- Individuare, ascoltando, termini e informazioni attinenti a contenuti di studio di altre discipline.

Parlato (produzione e interazione orale)

- Descrivere o presentare persone, condizioni di vita o di studio, compiti quotidiani; indicare che cosa piace o non piace; esprimere un'opinione e motivarla con espressioni e frasi connesse in modo semplice.
- Interagire con uno o più interlocutori, comprendere i punti chiave di una conversazione ed esporre le proprie idee in modo chiaro e comprensibile.
- Gestire conversazioni di routine, facendo domande e scambiando idee e informazioni in situazioni quotidiane.

Lettura (comprensione scritta)

- Leggere e individuare informazioni esplicite in brevi testi di uso quotidiano e in lettere personali.

- Leggere globalmente testi relativamente lunghi per trovare informazioni specifiche relative ai propri interessi e a contenuti di studio di altre discipline.
- Leggere testi riguardanti istruzioni per l'uso di un oggetto, per lo svolgimento di giochi, per attività collaborative.
- Leggere brevi storie, semplici biografie e testi narrativi più ampi in edizioni graduate.

Scrittura (Produzione scritta)

- Produrre risposte a questionari e formulare domande su testi.
- Raccontare per iscritto esperienze, esprimendo sensazioni e opinioni con frasi semplici.
- Scrivere brevi testi personali adeguati al destinatario e brevi resoconti che si avvalgano di lessico sostanzialmente appropriato e di sintassi elementare.

Riflessione sulla lingua e sull'apprendimento

- Rilevare semplici regolarità e differenze nella forma di testi scritti di uso comune.
- Confrontare parole e strutture relative a codici verbali diversi.
- Rilevare semplici analogie o differenze tra comportamenti e usi legati a lingue diverse.
- Riconoscere come si apprende e che cosa ostacola il proprio apprendimento.

Traguardi per lo sviluppo delle competenze al termine della scuola secondaria di primo grado per la seconda lingua comunitaria

(I traguardi sono riconducibili al Livello A1 del *Quadro Comune Europeo di Riferimento per le lingue* del Consiglio d'Europa).

L'alunno comprende brevi messaggi orali e scritti relativi ad ambiti familiari.

Comunica oralmente in attività che richiedono solo uno scambio di informazioni semplice e diretto su argomenti familiari e abituali.

Descrive oralmente e per iscritto, in modo semplice, aspetti del proprio vissuto e del proprio ambiente.

Legge brevi e semplici testi con tecniche adeguate allo scopo.

Chiede spiegazioni, svolge i compiti secondo le indicazioni date in lingua straniera dall'insegnante.

Stabilisce relazioni tra semplici elementi linguistico-comunicativi e culturali propri delle lingue di studio.

Confronta i risultati conseguiti in lingue diverse e le strategie utilizzate per imparare.

Obiettivi di apprendimento al termine della classe terza della scuola secondaria di primo grado per la seconda lingua comunitaria

Ascolto (comprensione orale)

- O Comprendere istruzioni, espressioni e frasi di uso quotidiano se pronunciate chiaramente e identificare il tema generale di brevi messaggi orali in cui si parla di argomenti conosciuti.
- O Comprendere brevi testi multimediali identificandone parole chiave e il senso generale.

Parlato (produzione e interazione orale)

- Descrivere persone, luoghi e oggetti familiari utilizzando parole e frasi già incontrate ascoltando o leggendo.
- Riferire semplici informazioni afferenti alla sfera personale, integrando il significato di ciò che si dice con mimica e gesti.
- Interagire in modo comprensibile con un compagno o un adulto con cui si ha familiarità, utilizzando espressioni e frasi adatte alla situazione.

Letture (comprensione scritta)

- Comprendere testi semplici di contenuto familiare e di tipo concreto e trovare informazioni specifiche in materiali di uso corrente.

Scrittura (produzione scritta)

- Scrivere testi brevi e semplici per raccontare le proprie esperienze, per fare gli auguri, per ringraziare o per invitare qualcuno, anche con errori formali che non compromettano la comprensibilità del messaggio.

Riflessione sulla lingua e sull'apprendimento

- Osservare le parole nei contesti d'uso e rilevare le eventuali variazioni di significato.
- Osservare la struttura delle frasi e mettere in relazione costrutti e intenzioni comunicative.
- Confrontare parole e strutture relative a codici verbali diversi.
- Riconoscere i propri errori e i propri modi di apprendere le lingue.

3. Storia



La scuola si pone come obiettivo quello di *promuovere la capacità degli studenti di dare senso alla varietà delle loro esperienze, al fine di ridurre la frammentazione e il carattere episodico che rischiano di caratterizzare la vita dei bambini e degli adolescenti.* (I.N. 2012)

Lo studio della Storia può contribuire al raggiungimento di un tale obiettivo educativo in quanto, come disciplina, nasce proprio come volontà di ricordare e quindi come presa di coscienza del proprio passato. L'uomo vive nel presente, ma per non vivere come una foglia sbattuta dal vento ha bisogno di conoscere ciò che lo precede, l'eredità che gli giunge dal passato suo e dell'intera umanità.

Tale eredità, preziosa perché frutto della responsabilità degli uomini, si offre agli alunni come strumento di libertà, chiunque può infatti fare scelte migliori se riesce a distinguere il buono dal cattivo, l'opportuno dall'inopportuno, confrontando con l'esperienza degli uomini del passato ciò che adesso sta in prima fila sul palcoscenico del presente.

Lo studio della Storia, inoltre, collabora con altre materie a introdurre gli alunni alla consapevolezza dell'importante patrimonio storico-culturale del nostro Paese, un'eredità a cui ognuno partecipa e di cui ognuno è responsabile.

Il punto di partenza

Si comincia a comprendere la Storia e la sua importanza parlando con i genitori e i nonni, facendosi raccontare come si viveva quando erano piccoli loro, per questo si parte dalla storia personale di ciascun allievo.

La conoscenza si allarga poi al luogo in cui si vive, a ciò che ci circonda e in cui siamo immersi, in questo modo la conoscenza attecchisce, mette radici nel bambino.

Il percorso

Al centro della storia sono gli eventi. Per questo il metodo didatticamente privilegiato appare quello narrativo.

Nella scuola primaria si valorizza l'interesse curioso di conoscere cosa hanno fatto gli uomini prima di noi, nella secondaria accanto a questo, l'insegnante, operando una selezione di dati e offrendone una chiave interpretativa, accompagna l'alunno a passare dall'interesse curioso all'interesse problematico, di come e perché gli uomini abbiano costruito e operato, per difendere e affermare cosa abbiano combattuto.

Data la complessità e vastità della disciplina e in considerazione degli apprendimenti da acquisire durante il percorso del primo ciclo la ripartizione delle conoscenze si presenta così strutturata:

alla scuola primaria sono assegnate le conoscenze storiche che riguardano il periodo compreso dalla comparsa dell'uomo alla tarda antichità;

alla scuola secondaria sono invece assegnate le conoscenze che riguardano il periodo compreso dalla tarda antichità agli inizi del XXI secolo.

L'ultimo anno della scuola secondaria di primo grado viene dedicato prevalentemente alla studio della storia del Novecento.

Durante il percorso vengono dedicate lezioni allo sviluppo delle competenze chiave di cittadinanza, per favorire una consapevolezza sempre maggiore di appartenere a una realtà civile e sociale più ampia dell'ambito strettamente familiare (concetto di cittadinanza).

Traguardi per lo sviluppo delle competenze al termine della scuola primaria

L'alunno riconosce elementi significativi del passato nel suo ambiente di vita. Riconosce ed esplora in modo sempre più approfondito le "tracce" storiche presenti nel territorio e comprende l'importanza del patrimonio artistico e culturale.

Usa la linea del tempo per organizzare informazioni, conoscenze, periodi, e individuare successioni, contemporaneità, durate, periodizzazioni. Individua le relazioni tra i gruppi umani e contesti spaziali. Organizza le informazioni e le conoscenze, usando concettualizzazioni pertinenti. Comprende i testi storici proposti e sa individuarne le caratteristiche. Usa carte geo – storiche anche con l'ausilio di strumenti informatici.

Racconta i fatti studiati e sa produrre semplici testi storici, anche con risorse digitali. Comprende avvenimenti, fatti e fenomeni della società e civiltà che hanno caratterizzato la storia dell'umanità dal paleolitico alla fine del mondo antico con possibilità di confronto con la contemporaneità. Comprende aspetti fondamentali del passato dell'Italia dal paleolitico alla fine dell'impero romano d'occidente.

Obiettivi di apprendimento al termine della classe terza della scuola primaria

Uso delle fonti

- Individuare le tracce e usarle come fonti per produrre conoscenze sul proprio passato, della generazione degli adulti e della comunità di appartenenza.
- Ricavare da fonti di tipo diverso informazioni e conoscenze su aspetti del passato.

Organizzazione delle informazioni

- Rappresentare graficamente e verbalmente le attività, i fatti vissuti e narrati.
- Riconoscere relazioni di successione e di contemporaneità, durate, periodi, cicli temporali, mutamenti, in fenomeni ed esperienze vissute e narrate.
- Comprendere la funzione e l'uso degli strumenti convenzionali per la misurazione e la rappresentazione del tempo.

Strumenti concettuali

- Seguire e comprendere vicende storiche attraverso l'ascolto o lettura di testi dell'antichità, di storie, racconti, biografie di grandi del passato.
- Organizzare le conoscenze acquisite in semplici schemi temporali.
- Individuare analogie e differenze attraverso il confronto tra quadri storico-sociali diversi, lontani nello spazio e nel tempo.

Produzione scritta e orale

- Rappresentare conoscenze e concetti appresi mediante grafismi, disegni, testi scritti e con risorse digitali.
- Riferire in modo semplice e coerente le conoscenze acquisite.

Obiettivi di apprendimento al termine della classe quinta della scuola primaria

Uso delle fonti

- Produrre informazioni con fonti di diversa natura utili alla ricostruzione di un fenomeno storico.
- Rappresentare, in un quadro storico-sociale, le informazioni che scaturiscono dalle tracce del passato presenti sul territorio vissuto.

Organizzazione delle informazioni

- Leggere una carta storico-geografica relativa alle civiltà studiate.
- Usare cronologie e carte storico-geografiche per rappresentare le conoscenze.
- Confrontare i quadri storici delle civiltà affrontate.

Strumenti concettuali

- Usare il sistema di misura occidentale del tempo storico (avanti Cristo – dopo Cristo) e comprendere i sistemi di misura del tempo storico di altre civiltà.
- Elaborare rappresentazioni sintetiche delle società studiate, mettendo in rilievo le relazioni fra gli elementi caratterizzanti.

Produzione scritta e orale

- Confrontare aspetti caratterizzanti le diverse società studiate anche in rapporto al presente.
- Ricavare e produrre informazioni da grafici, tabelle, carte storiche, reperti iconografici e consultare testi di genere diverso, manualistici e non, cartacei e digitali.
- Esporre con coerenza conoscenze e concetti appresi, usando il linguaggio specifico della disciplina.
- Elaborare in testi orali e scritti gli argomenti studiati, anche usando risorse digitali.

Traguardi per lo sviluppo delle competenze al termine della scuola secondaria di primo grado

L'alunno si informa in modo autonomo su fatti e problemi storici anche mediante l'uso di risorse digitali. Produce informazioni storiche con fonti di vario genere e le sa organizzare in testi orali e scritti. Comprende testi storici e li sa rielaborare con un personale metodo di studio. Espone oralmente e per iscritto le conoscenze acquisite, operando collegamenti e argomentando le proprie riflessioni. Usa le conoscenze per orientarsi nel presente, comprende opinioni e culture diverse, capisce i problemi fondamentali del mondo contemporaneo. Comprende aspetti, processi e avvenimenti fondamentali della storia italiana dalle forme di insediamento e potere medievali alla formazione dello stato unitario fino alla nascita della Repubblica, anche con possibilità di apertura e confronti con il mondo antico. Conosce aspetti e processi fondamentali della storia europea medievale, moderna e contemporanea come la rivoluzione industriale e la globalizzazione. Conosce aspetti e processi fondamentali della storia del suo ambiente. Conosce aspetti del patrimonio culturale, italiano e dell'umanità e li sa mettere in relazione con i fenomeni storici studiati.

Obiettivi di apprendimento al termine della classe terza della scuola secondaria di primo grado

Uso delle fonti

- Conoscere alcune procedure e tecniche di lavoro nei siti archeologici, nelle biblioteche e negli archivi.
- Usare fonti di diverso tipo, documentarie, iconografiche, narrative, materiali, orali e digitali per produrre conoscenze su temi definiti.

Organizzazione delle informazioni

- Selezionare e organizzare le informazioni con mappe, schemi, tabelle, grafici e risorse digitali.
- Costruire grafici e mappe spazio-temporali, per organizzare le conoscenze studiate.
- Collocare la storia locale in relazione con la storia italiana, europea, mondiale.
- Formulare e verificare ipotesi sulla base delle informazioni prodotte e delle conoscenze elaborate.

Strumenti concettuali

- Comprendere aspetti e strutture dei processi storici italiani, europei e mondiali.
- Conoscere il patrimonio culturale collegato con i temi affrontati.
- Usare le conoscenze apprese per comprendere problemi ecologici, interculturali e di convivenza civile.

Produzione scritta e orale

- Produrre testi, utilizzando conoscenze selezionate da fonti di informazione diverse, manualistiche e non, cartacee e digitali.
- Argomentare su conoscenze e concetti appresi usando il linguaggio specifico della disciplina.

4. Geografia



Lo studio della geografia, in stretta relazione con la storia, ha il compito di approfondire la consapevolezza dell'alunno delle interrelazioni tra l'uomo e l'ambiente in un dato territorio.

Asseconda e nutre il desiderio di conoscere come è fatto il mondo oggi e come, nel tempo, si è modificato, permette di incontrare luoghi lontani e culture diverse e quindi di sviluppare anche la consapevolezza critica della propria, di vedere da diversi punti di vista importanti questioni globali, come i flussi migratori.

Contribuisce a sollecitare l'osservazione, a conferire il senso dello spazio, a sviluppare le capacità descrittive e ad arricchire il patrimonio culturale.

Collabora con altre discipline a promuovere il rispetto per l'ambiente, a comprendere problemi e a vedere possibili soluzioni.

Si intreccia anche, con matematica, in particolare alla scuola primaria, in quanto per acquisire alcune nozioni spaziali è necessario applicare concetti geometrico-matematici.

Insieme alle altre discipline di studio, educa gli alunni a un utilizzo del digitale finalizzato alla conoscenza e al lavoro di ricerca e permette di verificare e valutare lo sviluppo delle competenze narrative, espositive e argomentative.

Uscite didattiche, visite d'istruzione e attività laboratoriali sono momenti importanti per la maturazione della consapevolezza storico-geografica.

Lo studio della geografia è articolato in modo progressivo, tenendo presente lo sviluppo cognitivo degli allievi. Data la vastità della disciplina e in considerazione degli apprendimenti da acquisire durante il percorso del primo ciclo la ripartizione delle conoscenze si presenta così strutturata:

alla scuola primaria è anzitutto necessario introdurre la capacità di muoversi in uno spazio conosciuto utilizzando dei riferimenti topologici (sopra, sotto, etc.) e rappresentarlo rispettandone la proporzionalità. Si procede poi con i seguenti argomenti: coordinate geografiche ed orientamento, clima, paesaggi della Penisola Italiana anche confrontati con i principali paesaggi europei e di altri continenti, regioni italiane.

Alla scuola secondaria, in connessione con il lavoro della scuola primaria sulla Penisola Italiana, si riprende il metodo geografico in modo più approfondito ed esemplificandolo sulla propria regione e nazione, per procedere poi con l'Europa in generale e con il tema della costruzione dell'Unione Europea. Nel secondo anno viene affrontato lo studio delle principali nazioni europee, compresa la Russia asiatica e parte del bacino del Mediterraneo. Nel terzo anno, dopo alcuni cenni sulla posizione astronomica della Terra e sul suo influsso sui climi, si procede con le principali nazioni di Asia, America del Nord, America Latina, Africa e Oceania, introducendo infine le grandi tematiche planetarie in generale.

Traguardi per lo sviluppo delle competenze al termine della scuola primaria

L'alunno si orienta nello spazio e sulle carte geografiche grazie a riferimenti topologici e ai punti cardinali. Utilizza il linguaggio disciplinare specifico per interpretare le carte geografiche, realizzare schizzi cartografici e progettare percorsi e itinerari di viaggio. Ricava informazioni da fonti diverse. Riconosce e denomina i principali elementi del paesaggio (fiumi, monti, pianure, coste, colline, laghi, mari e oceani). Individua i caratteri che connotano i paesaggi, in particolare quelli italiani, e riscontra analogie e differenze con paesaggi europei e di altri continenti. Coglie le principali trasformazioni operate dall'uomo sul paesaggio naturale nel corso della storia. Diventa consapevole che l'ambiente geografico è un sistema costituito da elementi fisici e antropici legati da rapporti di connessione e interdipendenza.

Obiettivi di apprendimento al termine della scuola secondaria di primo grado

Orientamento

- Orientarsi sulle carte e orientare le carte a grande scala in base ai punti cardinali e a punti di riferimento fissi.
- Orientarsi nelle realtà territoriali lontane, anche attraverso l'utilizzo dei programmi multimediali di visualizzazione dall'alto.

Linguaggio della geo – graficità

- Leggere e interpretare vari tipi di carte (da quella topografica al planisfero), utilizzando scale di riduzione, coordinate geografiche e simbologia.
- Utilizzare strumenti tradizionali (carte, grafici, dati statistici, immagini) e innovativi (telerilevamento e cartografia computerizzata) per comprendere e comunicare fatti e fenomeni territoriali.

Paesaggio

- Interpretare e confrontare alcuni caratteri dei paesaggi italiani, europei e mondiali, anche in relazione alla loro evoluzione nel tempo.
- Conoscere temi e problemi di tutela del paesaggio come patrimonio naturale e culturale.
- Progettare azioni di valorizzazione.

Regione e sistema territoriale

- Consolidare il concetto di regione geografica (fisica, climatica, storica, economica) applicandolo all'Italia, all'Europa e agli altri continenti.
- Analizzare in termini di spazio le interrelazioni tra fatti e fenomeni demografici, sociali ed economici di portata nazionale, europea e mondiale.
- Utilizzare modelli interpretativi di assetti territoriali dei principali Paesi europei e degli altri continenti, anche in relazione alla loro evoluzione storico – politico – economica.

Obiettivi di apprendimento al termine della classe terza della scuola primaria

Orientamento

- Muoversi consapevolmente nello spazio utilizzando gli indicatori topologici (davanti, dietro, destra, sinistra...) e le mappe di spazi noti che si formano nella mente (carte mentali).

Linguaggio della geo – graficità

- Rappresentare gli ambienti noti e tracciare percorsi effettuati nello spazio circostante.
- Leggere e interpretare la carta di uno spazio noto.

Paesaggio

- Conoscere il territorio circostante attraverso l'approccio percettivo e l'osservazione diretta.
- Individuare e descrivere gli elementi fisici e antropici che caratterizzano il paesaggio della propria regione.

Regione e sistema territoriale

- Comprendere che il territorio è uno spazio organizzato e modificato dalle attività umane.
- Riconoscere nel proprio ambiente di vita gli interventi positivi e negativi dell'uomo e progettare soluzioni esercitando la cittadinanza attiva.

Obiettivi di apprendimento al termine della classe quinta della scuola primaria

Orientamento

- Orientarsi utilizzando la bussola e i punti cardinali anche in relazione al Sole.
- Creazione di "carte mentali" rappresentanti il territorio italiano, europeo e dei diversi continenti attraverso l'uso degli strumenti dell'osservazione indiretta (fotografie, documentari cartografici, elaborazioni digitali, etc.).

Linguaggio della geo – graficità

- Analizzare i principali caratteri fisici del territorio, fatti e fenomeni locali e globali, interpretando carte geografiche di diversa scala, carte tematiche, grafici, elaborazioni digitali, repertori statistici relativi a indicatori socio – demografici ed economici.
- Localizzare sulla carta geografica dell'Italia le regioni, fisiche, storiche e amministrative.
- Localizzare sul planisfero la posizione dell'Italia nell'Europa e nel mondo.
- Localizzare le regioni fisiche principali e i grandi caratteri dei continenti e degli oceani.

Paesaggio

- Conoscere gli elementi che caratterizzano i principali paesaggi italiani, europei e mondiali, individuando le analogie e le differenze e gli elementi di particolare valore ambientale e culturale da tutelare e valorizzare.

Regione e sistema territoriale

- Acquisire il concetto di regione geografica (fisica, climatica, storico – culturale e amministrativa).

- Individuare problemi relativi alla tutela e valorizzazione del patrimonio naturale e culturale, proponendo soluzioni idonee al proprio contesto di vita.

Traguardi per lo sviluppo delle competenze al termine della scuola secondaria di primo grado

Lo studente si orienta nello spazio e sulle carte di diversa scala in base ai punti cardinali e alle coordinate geografiche. È in grado di orientare una carta geografica a grande scala facendo riferimento a punti di riferimento fissi. Comunica efficacemente informazioni spaziali utilizzando carte geografiche, fotografie, immagini, elaborazioni digitali, grafici, dati statistici, sistemi informativi geografici. Riconosce nei paesaggi europei e mondiali gli elementi fisici significativi e le emergenze storiche, artistiche e architettoniche, come patrimonio naturale e culturale da tutelare e valorizzare. Raffronta gli elementi naturali e antropici dell'Italia con quelli dell'Europa e degli altri continenti. Osserva, legge e analizza sistemi territoriali vicini e lontani nello spazio e nel tempo e valuta gli effetti delle azioni dell'uomo sui sistemi territoriali.

Obiettivi di apprendimento al termine della scuola secondaria di primo grado

Orientamento

- Orientarsi sulle carte e orientare le carte a grande scala in base ai punti cardinali e a punti di riferimento fissi.
- Orientarsi nelle realtà territoriali lontane, anche attraverso l'utilizzo dei programmi multimediali di visualizzazione dall'alto.

Linguaggio della geo – graficità

- Leggere e interpretare vari tipi di carte (da quella topografica al planisfero), utilizzando scale di riduzione, coordinate geografiche e simbologia.
- Utilizzare strumenti tradizionali (carte, grafici, dati statistici, immagini) e innovativi (telerilevamento e cartografia computerizzata) per comprendere e comunicare fatti e fenomeni territoriali.

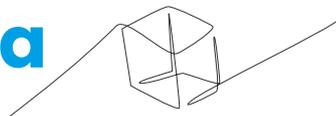
Paesaggio

- Interpretare e confrontare alcuni caratteri dei paesaggi italiani, europei e mondiali, anche in relazione alla loro evoluzione nel tempo.
- Conoscere temi e problemi di tutela del paesaggio come patrimonio naturale e culturale.
- Progettare azioni di valorizzazione.

Regione e sistema territoriale

- Consolidare il concetto di regione geografica (fisica, climatica, storica, economica) applicandolo all'Italia, all'Europa e agli altri continenti.
- Analizzare in termini di spazio le interrelazioni tra fatti e fenomeni demografici, sociali ed economici di portata nazionale, europea e mondiale.
- Utilizzare modelli interpretativi di assetti territoriali dei principali Paesi europei e degli altri continenti, anche in relazione alla loro evoluzione storico – politico – economica.

5. Matematica



“Ché, per la vita familiare, per quella pubblica e per tutti i tipi di arte nessuna disciplina formativa ha una efficacia così grande come la scienza dei numeri; ma la cosa più importante è che essa sveglia chi per natura è sonnolento e tardo di intelletto e lo rende pronto ad apprendere, di buona memoria e perspicace, facendolo progredire per arte divina oltre le sue capacità naturali.”

Platone, “Le leggi”, Libro V, 747b

“La costruzione del pensiero matematico è un processo lungo e progressivo nel quale concetti, abilità, competenze e atteggiamenti vengono ritrovati, intrecciati, consolidati e sviluppati a più riprese; è un processo che comporta anche difficoltà linguistiche e che richiede un’acquisizione graduale del linguaggio matematico.” (dalle Indicazioni Nazionali per il Curricolo 2012)

L’esperienza matematica (come quella linguistica) è caratteristica dell’uomo, della persona, quindi del bambino e del ragazzo, di qualsiasi età. La Matematica è una forma di conoscenza della realtà che nasce, nel senso comune e nell’esperienza quotidiana, come riflessione sul rapporto consapevole con le cose. A partire dalla percezione e dall’esperienza sensibile, indaga aspetti quantitativi e relazioni tra elementi fondamentali, offre un modo di incontrare la realtà e ne rivela l’ordine e l’intelligibilità, cioè la profonda intrinseca bellezza. La Matematica fornisce strumenti per la descrizione scientifica del mondo e per affrontare problemi utili nella vita quotidiana; contribuisce a sviluppare la capacità di comunicare e discutere, di argomentare in modo corretto, di comprendere i punti di vista e le argomentazioni degli altri. La lezione di Matematica è un momento in cui l’alunno, partendo da una situazione problematica legata alla vita quotidiana o da esperienze ludiche, è attivo, formula le proprie ipotesi e ne controlla le conseguenze, progetta e sperimenta, discute e argomenta le proprie scelte, avanzando nella conoscenza. La soddisfazione sperimentata nel trovare la propria strada risolutiva consente all’alunno di crescere nella consapevolezza delle proprie abilità e nella fiducia in se stesso. Il docente ha il compito di trovare *“un delicato equilibrio tra la libertà dell’inventare e la forza del guidare”* (H. Freudenthal). *“Il maestro [...] è colui che aiuta a tirar fuori chi si è, chi valorizza le potenzialità dell’altro per come è, chi provoca la libera iniziativa della persona altrui a giocare nel rischio del conoscere.”* (C.F. Manara)

La sfida è far scoprire a tutti gli alunni la bellezza della Matematica, non ridotta a un insieme di regole da memorizzare e applicare, ma metodo per guardare le cose che sono intorno o che sono state tramandate ed in questa scoperta accompagnarli a scoprire di più se stessi.

All’inizio della **scuola primaria**, il bambino è caratterizzato da una “intelligenza concreta” e da una percezione globale della realtà. Egli conosce molto più di quanto sappia esprimere. Condizione essenziale perché il bambino diventi consapevole delle proprie conoscenze e capacità razionali e logiche è che sia “in azione”: è necessario affiancare esperienze di manipolazione, di gioco e di esplorazione libera ad attività di verbalizzazione orale e scritta,

esercizi di consolidamento degli apprendimenti, ed abituare gli alunni a lavorare anche in gruppo all'interno di un approccio laboratoriale.

Nella **scuola secondaria** il ragazzo comincia ad utilizzare con maggiore consapevolezza alcuni elementi del linguaggio matematico ed impara ad apprezzarne l'utilità, l'eleganza e la storia. L'attività proposta sarà più propriamente di matematizzazione, formalizzazione, generalizzazione: l'alunno analizza le situazioni per tradurle in termini matematici, riconosce schemi ricorrenti, stabilisce analogie con modelli noti, sceglie le azioni da compiere (operazioni, costruzioni geometriche, grafici, formalizzazioni, scrittura e risoluzione di equazioni...) e le concatena in modo efficace al fine di produrre una risoluzione del problema. Un'attenzione particolare andrà dedicata allo sviluppo della capacità di esporre e di discutere con i compagni le soluzioni e i procedimenti seguiti.

Traguardi per lo sviluppo delle competenze al termine della scuola primaria

L'alunno si muove con sicurezza nel calcolo scritto e mentale con i numeri naturali e sa valutare l'opportunità di ricorrere a una calcolatrice.

Riconosce e rappresenta forme del piano e dello spazio, relazioni e strutture che si trovano in natura o che sono state create dall'uomo.

Descrive, denomina e classifica figure in base a caratteristiche geometriche, ne determina misure, progetta e costruisce modelli concreti di vario tipo.

Utilizza strumenti per il disegno geometrico (riga, compasso, squadra) e i più comuni strumenti di misura (metro, goniometro...).

Ricerca dati per ricavare informazioni e costruisce rappresentazioni (tabelle e grafici).

Ricava informazioni anche da dati rappresentati in tabelle e grafici.

Riconosce e quantifica, in casi semplici, situazioni di incertezza.

Legge e comprende testi che coinvolgono aspetti logici e matematici.

Riesce a risolvere facili problemi in tutti gli ambiti di contenuto, mantenendo il controllo sia sul processo risolutivo, sia sui risultati. Descrive il procedimento seguito e riconosce strategie di soluzione diverse dalla propria.

Costruisce ragionamenti formulando ipotesi, sostenendo le proprie idee e confrontandosi con il punto di vista di altri.

Riconosce e utilizza rappresentazioni diverse di oggetti matematici (numeri decimali, frazioni, percentuali, scale di riduzione, ...).

Sviluppa un atteggiamento positivo rispetto alla matematica, attraverso esperienze significative, che gli hanno fatto intuire come gli strumenti matematici che ha imparato ad utilizzare siano utili per operare nella realtà.

Obiettivi di apprendimento al termine della classe terza della scuola primaria

Numeri

- Contare oggetti o eventi, a voce e mentalmente, in senso progressivo e regressivo e per salti di due, tre, ..., e confrontare raggruppamenti.

- Leggere e scrivere i numeri naturali in notazione decimale, avendo consapevolezza della notazione posizionale; confrontarli e ordinarli, anche rappresentandoli sulla retta.
- Eseguire mentalmente semplici operazioni con i numeri naturali e verbalizzare le procedure di calcolo.
- Conoscere con sicurezza le tabelline della moltiplicazione dei numeri fino a 10. Eseguire le operazioni con i numeri naturali con gli algoritmi scritti usuali.
- Conoscere la tavola pitagorica a livello operativo.
- Effettuare raggruppamenti per dividere.
- Individuare situazioni problematiche attraverso attività di gioco e di espressione corporea e saperle rappresentare.
- Individuare in un problema i dati e la domanda.
- Risolvere problemi e rappresentarli concretamente e/o graficamente con una domanda e una operazione (addizione, sottrazione, moltiplicazione e divisione)

Spazio e figure

- Percepire la propria posizione nello spazio e stimare distanze e volumi a partire dal proprio corpo.
- Comunicare la posizione di oggetti nello spazio fisico, sia rispetto al soggetto, sia rispetto ad altre persone o oggetti, usando termini adeguati (sopra/sotto, davanti/dietro, destra/sinistra, dentro/fuori).
- Eseguire un semplice percorso partendo dalla descrizione verbale o dal disegno.
- Descrivere un percorso attraverso rappresentazioni grafiche.
- Fornire a qualcuno le istruzioni relative a un percorso da compiere.
- Riconoscere, denominare e descrivere figure geometriche.
- Disegnare figure geometriche e costruire modelli materiali anche nello spazio.

Relazioni, dati e previsioni

- Classificare numeri, figure, oggetti in base a una o più proprietà, utilizzando rappresentazioni opportune, a seconda dei contesti e dei fini.
- Motivare i criteri che sono stati usati per realizzare classificazioni e ordinamenti.
- Leggere e rappresentare relazioni e dati con diagrammi, schemi e tabelle.
- Osservare e individuare grandezze misurabili.
- Misurare grandezze (lunghezze, tempo, ecc.) utilizzando sia unità arbitrarie sia unità e strumenti convenzionali (metro, orologio, ecc.).

Obiettivi di apprendimento al termine della classe quinta della scuola primaria

Numeri

- Leggere, scrivere, confrontare numeri decimali.
- Eseguire le quattro operazioni con sicurezza, valutando l'opportunità di ricorrere al calcolo mentale, scritto o con la calcolatrice a seconda delle situazioni.
- Eseguire la divisione con resto fra numeri naturali e decimali.
- Individuare multipli e divisori di un numero.
- Stimare il risultato di una operazione.

- Operare con le frazioni e riconoscere le diverse tipologie.
- Utilizzare numeri decimali, frazioni e percentuali per descrivere situazioni quotidiane.
- Interpretare i numeri interi negativi in contesti concreti.
- Rappresentare i numeri conosciuti sulla retta e utilizzare scale graduate in contesti significativi per le scienze e per la tecnica.
- Conoscere sistemi di notazione dei numeri che sono o sono stati in uso in luoghi, tempi e culture diverse dalla nostra.

Spazio e figure

- Classificare figure geometriche, identificando elementi significativi e simmetrie.
- Riprodurre una figura in base a una descrizione, utilizzando gli strumenti opportuni (carta a quadretti, riga e compasso, squadre, software di geometria).
- Utilizzare il piano cartesiano per localizzare punti.
- Costruire e utilizzare modelli materiali nello spazio e nel piano.
- Riconoscere figure ruotate, traslate e riflesse.
- Confrontare e misurare angoli utilizzando proprietà e strumenti.
- Utilizzare e distinguere fra loro i concetti di perpendicolarità, parallelismo, orizzontalità, verticalità.
- Riprodurre in scala una figura assegnata.
- Determinare il perimetro di una figura utilizzando le più comuni formule o altri procedimenti.
- Determinare l'area di poligoni e non poligoni per scomposizione o utilizzando le più comuni formule.
- Riconoscere rappresentazioni piane di oggetti tridimensionali, identificare punti di vista diversi di uno stesso oggetto (dall'alto, di fronte, ecc.).

Relazioni, dati e previsioni

- Rappresentare relazioni e dati.
- Utilizzare le rappresentazioni per ricavare informazioni, formulare giudizi e prendere decisioni.
- Usare le nozioni di frequenza, di moda e di media aritmetica, se adeguata alla tipologia dei dati a disposizione.
- Rappresentare problemi con tabelle e grafici.
- Utilizzare le principali unità di misura per effettuare misure e stime.
- Passare da un'unità di misura a un'altra, limitatamente alle unità di uso più comune, anche nel contesto del sistema monetario.
- Riconoscere e descrivere regolarità in una sequenza di numeri o di figure.
- Riconoscere eventi certi, probabili, impossibili

Traguardi per lo sviluppo delle competenze al termine della scuola secondaria di primo grado

L'alunno si muove con sicurezza nel calcolo anche con i numeri razionali, ne padroneggia le diverse rappresentazioni e stima la grandezza di un numero e il risultato di operazioni.

Riconosce e denomina le forme del piano e dello spazio, le loro rappresentazioni e coglie le relazioni tra gli elementi.

Analizza e interpreta rappresentazioni di dati per ricavarne misure di variabilità e prendere decisioni.

Riconosce e risolve problemi in contesti diversi valutando le informazioni e la loro coerenza.

Spiega il procedimento seguito, anche in forma scritta, mantenendo il controllo sia sul processo risolutivo, sia sui risultati.

Confronta procedimenti diversi e produce formalizzazioni che gli consentono di passare da un problema specifico a una classe di problemi.

Produce argomentazioni in base alle conoscenze teoriche acquisite (ad esempio, sa utilizzare i concetti di proprietà caratterizzante e di definizione).

Sostiene le proprie convinzioni, portando esempi e controesempi adeguati e utilizzando concatenazioni di affermazioni; accetta di cambiare opinione riconoscendo le conoscenze logiche di un'argomentazione corretta.

Comunica le conoscenze acquisite in diversi contesti mediante il linguaggio matematico; si orienta nelle situazioni di incertezza (vita quotidiana, giochi...) con valutazioni di probabilità.

Utilizza e interpreta il linguaggio matematico (piano cartesiano, formule, equazioni...) e ne coglie il rapporto col linguaggio naturale.

Ha rafforzato un atteggiamento positivo rispetto alla matematica attraverso esperienze significative e ha capito come gli strumenti matematici appresi siano utili in molte situazioni per operare nella realtà.

Obiettivi di apprendimento al termine della classe terza della scuola secondaria di primo grado

Numeri

- Eseguire addizioni, sottrazioni, moltiplicazioni, divisioni, potenze tra i numeri conosciuti, utilizzando il calcolo a mente oppure valutando quale strumento può essere più opportuno.
- Utilizzare le proprietà delle operazioni per raggruppare e semplificare, anche mentalmente, il calcolo.
- Eseguire espressioni di calcolo tra i numeri conosciuti, essendo consapevoli del significato delle parentesi e delle convenzioni sulla precedenza delle operazioni.
- Dare stime approssimate del risultato di una operazione e controllare la plausibilità di un calcolo.
 - Confrontare e rappresentare i numeri conosciuti sulla retta numerica.
- Approfondire il concetto di numero, riconoscendo i numeri razionali e descrivere rapporti e quozienti mediante frazioni.
- Utilizzare frazioni equivalenti e numeri decimali per denotare uno stesso numero razionale in diversi modi.
- Calcolare percentuali.

- Individuare multipli e divisori di un numero naturale e multipli e divisori comuni a più numeri.
- Comprendere il significato e l'utilità del multiplo comune più piccolo e del divisore comune più grande.
- Scomporre numeri naturali in fattori primi e conoscere l'utilità di tale scomposizione per diversi fini.
- Utilizzare la notazione usuale per le potenze con esponente intero positivo, consapevoli del significato.
- Usare le proprietà delle potenze anche per semplificare calcoli.
- Conoscere il significato della notazione scientifica.
- Conoscere la radice quadrata come operatore inverso dell'elevamento al quadrato.
- Conoscere il concetto di numero irrazionale (cioè, sapere che non si può trovare una frazione o un numero decimale che elevato al quadrato dà 2 o altri numeri interi).
- Eseguire mentalmente semplici calcoli, utilizzando anche le proprietà delle operazioni.
- Descrivere con un'espressione numerica la sequenza di operazioni che fornisce la soluzione di un problema.

Spazio e figure

- Riprodurre figure e disegni geometrici, utilizzando in modo appropriato e con accuratezza alcuni strumenti (riga, squadra, compasso).
- Rappresentare punti, segmenti e figure sul piano cartesiano.
- Conoscere definizioni e proprietà significative di enti geometrici, in particolare di angoli e principali figure piane (triangoli, quadrilateri, poligoni regolari, cerchio).
- Descrivere figure complesse e costruzioni geometriche al fine di comunicarle ad altri.
- Riprodurre figure e disegni geometrici in base a una descrizione fatta da altri.
- Conoscere le isometrie piane: traslazione, rotazione, simmetria assiale.
- Riconoscere figure piane simili in vari contesti.
- Conoscere il Teorema di Pitagora e le sue applicazioni in matematica e in situazioni concrete.
- Determinare l'area di figure piane utilizzando le rispettive formule o scomponendole in figure elementari.
- Stimare l'area di una figura delimitata anche da linee curve.
- Conoscere il significato del numero π .
- Calcolare l'area del cerchio e la lunghezza della circonferenza, conoscendo il raggio, e viceversa.
- Conoscere nozioni di base sul Sistema Internazionale di misura.
- Rappresentare oggetti e figure tridimensionali tramite disegni sul piano.
- Visualizzare oggetti tridimensionali a partire da rappresentazioni bidimensionali.
- Calcolare l'area della superficie e il volume dei principali poliedri e solidi di rotazione e studiare i solidi composti come modelli degli oggetti della vita quotidiana.
- Risolvere problemi utilizzando le proprietà geometriche delle figure.

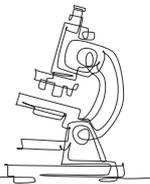
Relazioni e funzioni

- Interpretare, costruire e trasformare formule che contengono lettere per esprimere in forma generale relazioni e proprietà.
- Esprimere la relazione di proporzionalità con un'uguaglianza di frazioni e viceversa.
- Usare il piano cartesiano per rappresentare relazioni e funzioni (anche ricavate da tabelle) e per conoscere in particolare le funzioni del tipo $y=ax$, $y=a/x$ e i loro grafici e collegarle al concetto di proporzionalità.
- Eseguire semplici espressioni di calcolo letterale e risolvere equazioni di primo grado.
- Esplorare e risolvere problemi utilizzando equazioni di primo grado.

Dati e previsioni

- Raccogliere e rappresentare insiemi di dati al fine di confrontarli, utilizzando le distribuzioni delle frequenze e delle frequenze relative e le nozioni di media aritmetica e di mediana.
- In semplici situazioni aleatorie, individuare gli eventi elementari, discutere i modi per assegnare a essi una probabilità, calcolare la probabilità di qualche evento, scomponendolo in eventi elementari disgiunti.
- Riconoscere in alcuni casi coppie di eventi complementari, incompatibili, indipendenti.

6. Scienze



"...tra le sicure maniere di conseguire la verità è l'anteporre l'esperienza a qualsivoglia discorso, non sento possibile che una sensata esperienza sia contraria al vero..."

Galileo Galilei

Il primo ciclo di istruzione è un momento importante per sostenere la curiosità nei confronti della realtà **naturale**, già insita nei bambini, e orientarla verso un metodo di studio che sia funzionale allo sviluppo della conoscenza **di ciò che si ha davanti**.

Nella **scuola primaria**, dal punto di vista metodologico, tre momenti sono fondamentali in tutto il percorso: osservazione, identificazione e classificazione ossia messa in ordine secondo un criterio. La progettazione didattica è guidata dallo sviluppo degli interessi e degli strumenti cognitivi dei bambini secondo un approccio interdisciplinare.

Vengono affiancate esperienze di manipolazione, gioco ed esplorazione libera, ad attività di verbalizzazione orale e scritta, esercizi di consolidamento degli apprendimenti. All'interno di un approccio laboratoriale, gli alunni si abituano a lavorare anche in gruppo.

Il bambino in questo percorso acquisisce progressivamente sempre più fiducia nelle proprie capacità e può sviluppare uno sguardo critico con un vero e proprio *mentale* nei confronti della realtà.

Nella **scuola secondaria di primo grado**, l'insegnamento delle scienze è da intendersi come una forma di conoscenza della realtà che, in base a una curiosità (domanda) nei confronti del mondo sensibile, parte dall'esperienza (osservazione) e porta, gradualmente, alla comprensione (spiegazione razionale) dei fenomeni naturali. Questo implica un cammino che rispetta il modo di procedere dell'indagine sperimentale (descrizione, raccolta e analisi dei dati, ipotesi e verifica, spiegazione e teoria); l'alunno può perciò attraverso tale disciplina imparare uno sguardo sulla realtà attento e desideroso di capire, ha la possibilità di comprendere l'importanza del porre domande significative, di dare un nome alle cose, di scoprire le leggi fisico matematiche che regolano gli aspetti della realtà.

L'approccio ai fenomeni seguirà le tappe del metodo sperimentale:

- A. Osservare le cose che ci circondano. Per questo si proporrà ai ragazzi qualche esperienza pratica, che possano toccare con mano, e si prenderà spunto, per introdurre argomenti, da situazioni a loro familiari o da aneddoti storici.
- B. Formulare ipotesi per spiegare ciò che si è osservato. Ciascuno potrà esprimere le proprie impressioni e ragionare secondo il proprio buon senso.
- C. Eseguire esperimenti. I ragazzi dovranno abituarsi ad utilizzare correttamente strumenti di misura, a raccogliere e presentare i risultati.
- D. Esaminare i risultati degli esperimenti per trarre le conclusioni.

L'utilizzo di questo metodo permette di verificare che ogni conoscenza passa prima di tutto attraverso l'esperienza: la Matematica e le Scienze Naturali perdono significato se considerate fine a se stesse. Le esperienze proposte, gli esempi tratti dalla vita quotidiana e gli aneddoti storici vogliono mostrare come le Scienze Naturali nascono dalla necessità di risolvere problemi reali. Questo contatto con la realtà contribuisce ad avvicinare le materie scientifiche alla vita dei ragazzi, a far loro capire che quello che apprendono è un "guadagno" concreto.

Il metodo sperimentale e le abilità logiche e deduttive non progrediscono se di pari passo non si evolve un linguaggio adeguato a trasmetterne le informazioni. Per far percepire ai ragazzi la necessità e l'importanza di introdurre un linguaggio specifico che veicoli le informazioni in modo preciso e oggettivo, è fondamentale abituarli a lavorare in gruppi; ci contribuisce a sviluppare la capacità di comunicare e discutere, di argomentare in modo corretto, di comprendere i punti di vista degli altri.

La particolare attenzione dedicata alla comunicazione è dovuta al fatto che per uno studente è complesso apprendere e saper gestire un "discorso scientifico" proprio a causa del linguaggio "speciale" che esso richiede, spesso in contrasto con la lingua comune che lo studente utilizza fuori dal contesto scolastico. Si tratta di entrare in contatto con parole del tutto nuove, o di dover far uso di parole che assumono più significati, molte volte diversi da quelli della lingua comune.

L'apprendimento di ogni alunno sarà favorito da percorsi individualizzati e da condizioni relazionali tali da consentire il massimo sviluppo.

Traguardi per lo sviluppo delle competenze al termine della scuola primaria

L'alunno sviluppa atteggiamenti di curiosità e modi di guardare il mondo che lo stimolano a cercare spiegazioni di quello che vede succedere.

Esplora i fenomeni con un approccio scientifico: con l'aiuto dell'insegnante, dei compagni, in modo autonomo, osserva e descrive lo svolgersi dei fatti, formula domande, anche sulla base di ipotesi personali, propone e realizza semplici esperimenti.

Individua nei fenomeni somiglianze e differenze, fa misurazioni, registra dati significativi, identifica relazioni spazio/temporali.

Individua aspetti quantitativi e qualitativi nei fenomeni, produce rappresentazioni grafiche e schemi di livello adeguato, elabora semplici modelli.

Riconosce le principali caratteristiche e i modi di vivere di organismi animali e vegetali.

Ha consapevolezza della struttura e dello sviluppo del proprio corpo, nei suoi diversi organi e apparati, ne riconosce e descrive il funzionamento, utilizzando modelli intuitivi ed ha cura della sua salute.

Ha atteggiamenti di cura verso l'ambiente scolastico che condivide con gli altri; rispetta e apprezza il valore dell'ambiente sociale e naturale.

Esponde in forma chiara ciò che ha sperimentato, utilizzando un linguaggio appropriato.

Trova da varie fonti (libri, internet, discorsi degli adulti, ecc.) informazioni e spiegazioni sui problemi che lo interessano.

Obiettivi di apprendimento al termine della classe terza di scuola primaria

Esplorare e descrivere oggetti e materiali

- Individuare, attraverso l'interazione diretta, la struttura di oggetti semplici, analizzarne qualità e proprietà.
- Descrivere oggetti nella loro unitarietà e nelle loro parti, scomporli e ricomporli, riconoscerne funzioni e modi d'uso.
- Seriare e classificare oggetti in base alle loro proprietà.
- Individuare strumenti e unità di misura appropriati alle situazioni problematiche in esame.
- Rilevare misure e usare la matematica conosciuta per trattare i dati.
- Descrivere semplici fenomeni della vita quotidiana legati ai liquidi, al cibo, alle forze, al movimento, al calore, ecc.

Osservare e sperimentare sul campo

- Osservare i momenti significativi nella vita di piante e animali, realizzando allevamenti in classe di piccoli animali, semine in terrari e orti, ecc. Individuare somiglianze e differenze nei percorsi di sviluppo di organismi animali e vegetali.
- Osservare e interpretare le trasformazioni ambientali naturali (ad opera del sole, di agenti atmosferici, dell'acqua, ecc.) e quelle ad opera dell'uomo (urbanizzazione, coltivazione, industrializzazione, ecc.), anche attraverso uscite didattiche.
- Avere familiarità con la variabilità dei fenomeni atmosferici (venti, nuvole, pioggia, ecc.) e con la periodicità dei fenomeni celesti (di/notte, percorsi del sole, stagioni).

L'uomo i viventi e l'ambiente

- Riconoscere e descrivere le caratteristiche del proprio ambiente.
- Osservare e prestare attenzione al funzionamento del proprio corpo (fame, sete, dolore, movimento, freddo e caldo, ecc.) per riconoscerlo come organismo complesso, proponendo modelli elementari del suo funzionamento.
- Riconoscere in altri organismi viventi, in relazione con i loro ambienti, bisogni analoghi ai propri.

Obiettivi di apprendimento al termine della classe quinta della scuola primaria

Oggetti, materiali e trasformazioni

- Individuare, nell'osservazione di esperienze concrete, alcuni concetti scientifici quali: dimensioni spaziali, peso, peso specifico, forza, movimento, pressione, temperatura, calore, ecc.
- Cominciare a riconoscere regolarità nei fenomeni e a costruire in modo elementare il concetto di energia.
- Osservare, utilizzare e, quando è possibile, costruire semplici strumenti di misura imparando a servirsi di unità convenzionali.
- Individuare le proprietà di alcuni materiali come, ad esempio: la durezza, il peso, l'elasticità, la trasparenza, la densità, ecc.; realizzare sperimentalmente semplici soluzioni in acqua (acqua e zucchero, acqua e inchiostro, ecc.).

- Osservare e schematizzare alcuni passaggi di stato, costruendo semplici modelli interpretativi e provando ad esprimere in forma grafica le relazioni tra variabili individuate (temperatura in funzione del tempo, ecc.).

Osservare e sperimentare sul campo

- Proseguire nelle osservazioni frequenti e regolari, a occhio nudo o con appropriati strumenti, con i compagni e autonomamente, di una porzione di ambiente vicino; individuare gli elementi che lo caratterizzano e i loro cambiamenti nel tempo.
- Conoscere la struttura del suolo;
- Osservare le caratteristiche dell'acqua e il suo ruolo nell'ambiente.
- Ricostruire e interpretare il movimento dei diversi oggetti celesti, anche attraverso dei giochi con il corpo.

L'uomo i viventi e l'ambiente

- Descrivere e interpretare il funzionamento del corpo come sistema complesso situato in un ambiente; costruire modelli plausibili sul funzionamento dei diversi apparati, elaborare primi modelli intuitivi di struttura cellulare.
- Avere cura della propria salute anche dal punto di vista alimentare e motorio. Acquisire le prime informazioni sulla riproduzione e la sessualità.
- Riconoscere, attraverso l'esperienza di coltivazioni, allevamenti, ecc. che la vita di ogni organismo è in relazione con altre e differenti forme di vita.
- Elaborare i primi elementi di classificazione animale e vegetale.
- Proseguire l'osservazione e l'interpretazione delle trasformazioni ambientali, ivi comprese quelle globali, in particolare quelle conseguenti all'azione modificatrice dell'uomo.

Traguardi per lo sviluppo delle competenze al termine della scuola secondaria di primo grado

L'alunno osserva, descrive ed analizza fenomeni appartenenti alla realtà naturale e artificiale e riconosce nelle sue varie forme i concetti di sistema e di complessità.

Analizza qualitativamente e quantitativamente fenomeni legati alle trasformazioni di materia e di energia.

Riconosce nel proprio organismo strutture e funzionamenti a livelli macroscopici e microscopici, ha consapevolezza delle proprie potenzialità e dei propri limiti.

Ha una visione dell'ambiente di vita, locale e globale come sistema dinamico di specie viventi che interagiscono tra loro.

Comprende il ruolo della comunità umana nel sistema ed il carattere finito delle risorse. Sviluppa semplici schematizzazioni, modellizzazioni, formalizzazioni logiche e matematiche dei fatti e fenomeni, applicandoli anche ai contesti della vita quotidiana.

Collega lo sviluppo delle scienze allo sviluppo della storia dell'uomo.

Mostra curiosità e interesse verso i principali problemi legati all'uso della scienza nel campo dello sviluppo scientifico e tecnologico.

Comprende che le teorie scientifiche non sono definitive, ma in continuo divenire.

Obiettivi di apprendimento al termine della classe terza della scuola secondaria di primo grado

FISICA E CHIMICA

- Utilizzare i concetti fisici fondamentali quali: pressione, volume, velocità, peso, peso specifico, forza, temperatura, calore, carica elettrica, ecc., in varie situazioni di esperienza; in alcuni casi raccogliere dati su variabili rilevanti di differenti fenomeni, trovarne relazioni quantitative ed esprimerle con rappresentazioni formali di tipo diverso.
- Costruire e utilizzare correttamente il concetto di energia come quantità che si conserva; individuare la sua dipendenza da altre variabili; riconoscere l'inevitabile produzione di calore nelle catene energetiche reali.
- Padroneggiare concetti di trasformazione chimica; sperimentare reazioni anche con prodotti chimici di uso domestico e interpretarle sulla base di modelli semplici di struttura della materia; osservare e descrivere lo svolgersi delle reazioni e i prodotti ottenuti.

ASTRONOMIA E SCIENZE DELLA TERRA

- Osservare, modellizzare e interpretare i più evidenti fenomeni celesti attraverso l'osservazione del cielo notturno e diurno, utilizzando anche planetari o simulazioni al computer. Ricostruire i movimenti della Terra da cui dipendono il dì e la notte e l'alternarsi delle stagioni. Costruire modelli tridimensionali anche in connessione con l'evoluzione storica dell'astronomia.
- Spiegare, anche per mezzo di simulazioni, i meccanismi delle eclissi di sole e di luna. Realizzare esperienze quali ad esempio: costruzione di una meridiana, registrazione della traiettoria del sole e della sua altezza a mezzogiorno durante l'arco dell'anno.
- Riconoscere, con ricerche sul campo ed esperienze concrete, i principali tipi di rocce ed i processi geologici da cui hanno avuto origine.
- Conoscere la struttura della Terra e i suoi movimenti interni (tettonica a placche); individuare i rischi sismici, vulcanici e idrogeologici della propria regione per pianificare eventuali attività di prevenzione. Realizzare esperienze quali ad esempio la raccolta e i saggi di rocce diverse.

BIOLOGIA

- Riconoscere le somiglianze e le differenze del funzionamento delle diverse specie di viventi.
- Sviluppare progressivamente la capacità di spiegare il funzionamento macroscopico dei viventi con un modello cellulare.
- Conoscere le basi biologiche della trasmissione dei caratteri ereditari acquisendo le prime elementari nozioni di genetica.
- Acquisire corrette informazioni sullo sviluppo puberale e la sessualità; sviluppare la cura e il controllo della propria salute attraverso una corretta alimentazione; sviluppare la consapevolezza dei danni prodotti dal fumo e dalle droghe.
- Assumere comportamenti e scelte personali ecologicamente sostenibili. Rispettare e preservare la biodiversità nei sistemi ambientali.

7. Musica



Si considera il canale musicale uno dei linguaggi che il bambino esplora ed assorbe in autonomia fin dall'inizio della sua vita. L'educazione al suono e alla musica concorre quindi con le altre aree di apprendimento alla scoperta, conoscenza e comprensione di sé, dell'altro e della realtà sotto l'aspetto acustico.

E' ormai dimostrato l'apporto che una seria pratica musicale arreca allo sviluppo integrale del bambino e del ragazzo sia per quanto riguarda l'area affettiva che per quella cognitiva. Vengono stimolati infatti efficacemente i processi di apprendimento, lo sviluppo delle capacità logico matematiche, la strutturazione dell'intelligenza, del pensiero divergente e del pensiero astratto, e quindi il rapporto con il reale nella sua complessità. Come descrive la frase di Gianni Rodari: *«Un uomo "senza musica" è come un uomo senza gusto, o senza udito: ha un senso in meno»*.

Non è necessario possedere specifiche competenze tecniche per cogliere il valore dell'espressività di questa forma artistica: l'esperienza musicale permette al bambino e al ragazzo di godere, fruire, produrre un'esperienza del Bello.

Alla base di questa disciplina ci deve essere la comunicazione del piacere di fare e far fruire la musica, la voglia di scoprire i suoni e le musiche del mondo, la volontà di acquisire nuovi contenuti e di sviluppare metodi sempre più adeguati per gestire la complessa relazione educativa nella vita quotidiana della scuola.

Fra le attività proposte ai bambini e ragazzi, notevole importanza avrà l'educazione della voce (parlata e cantata), che contiene già in sé i germi di una completa educazione musicale, poi la pratica ritmico-strumentale, i giochi di sincronizzazione suono-gesto-movimento, l'interpretazione mimica dei brani vocali e strumentali, la costruzione di strumenti con materiali di recupero e ancora l'educazione all'ascolto e l'introduzione alla storia della musica attraverso lo studio di alcuni eventi o la produzione artistica di alcuni musicisti.

Nella scuola primaria l'attività musicale si attua nei suoi due ambiti fondamentali: percezione associata alla comprensione e produzione.

Il bambino viene educato innanzitutto a cogliere l'importanza del silenzio come momento di apprendimento, per poi essere guidato attraverso diverse esperienze di ascolto.

La musica viene proposta come modalità comunicativa che privilegia l'aspetto relazionale più che quello d'intrattenimento, favorendo la formazione simbolica delle emozioni.

Tutte le attività, soprattutto nel biennio della primaria, sono svolte sotto forma ludica. Attraverso tale modalità il bambino apprende più facilmente e, mediante il gioco, in cui trova gratificazione, consolida quanto appreso.

La materia nella scuola secondaria prevede tre differenti ambiti:

Ambito teorico: ovvero la comprensione della notazione e dei principali meccanismi alla base del sistema musicale tonale occidentale.

Ambito storico/culturale: prevede unità di apprendimento parallele al programma di storia e geografia e può includere percorsi e attività interdisciplinari per la produzione di elaborati

finalizzati all'esposizione in diversi contesti scolastici (open day, festa della scuola, esame di stato).

Ambito pratico: l'attività del canto accompagna l'alunno durante tutti i tre anni del percorso di studi. A partire dal secondo quadrimestre della prima media viene adottata la tastiera elettronica, uno strumento per permettere a ogni alunno di interfacciarsi più concretamente con la notazione e i principi teorici trattati.

Traguardi per lo sviluppo della competenza al termine della scuola primaria.

L'alunno esplora, discrimina ed elabora eventi sonori dal punto di vista qualitativo, spaziale e in riferimento alla loro fonte, attraverso attività di percezione e produzione musicale utilizzando voce, corpo e oggetti; sperimenta e combina elementi musicali di base, producendo semplici sequenze sonore e musicali (ritmo e movimento).

Esplora diverse possibilità espressive della voce, di oggetti sonori e strumenti musicali, imparando ad ascoltare se stesso e gli altri; fa uso di forme di notazione analogiche o codificate. Attraverso l'espressione musicale comunica qualcosa di sé e scopre qualcosa dell'altro.

Articola combinazioni timbriche, ritmiche e melodiche, applicando schemi elementari; le esegue con la voce, il corpo e gli strumenti, ivi compresi quelli della tecnologia informatica. Improvvisa liberamente e in modo creativo, imparando gradualmente a dominare tecniche e materiali, suoni e silenzi.

Esegue, da solo e in gruppo, semplici brani vocali o strumentali, appartenenti a generi e culture differenti, utilizzando anche strumenti didattici e auto-costruiti.

Riconosce gli elementi costitutivi di un semplice brano musicale, utilizzandoli nella pratica.

Ascolta, interpreta e descrive brani musicali di diverso genere.

Impara a riconoscere ed esprimere le emozioni, attraverso l'ascolto e la produzione musicale.

Obiettivi di Apprendimento al termine della classe quinta della scuola primaria:

Percezione e comprensione

- I tre parametri del suono: altezza, intensità, timbro.
- Riconoscere all'ascolto il significato più evidente di un brano musicale (ci che viene descritto e rappresentato dalla musica) e con la guida dell'insegnante associare gli strumenti e le strutture musicali ai contenuti narrativi, alle emozioni trasmesse
- Associare una musica a uno specifico contesto o funzione e riconoscere all'ascolto alcuni modelli formali e metrici
- Riconoscere all'ascolto il senso profondo di un brano musicale e l'intento comunicativo dell'autore esprimendo oralmente le proprie riflessioni
- Riconoscere e classificare gli elementi costitutivi basilari di brani musicali e di eventi sonori appartenenti a generi e culture differenti, rappresentandoli attraverso sistemi simbolici convenzionali e non convenzionali

- Valutare gli aspetti funzionali ed estetici in brani musicali di vario genere e stile, in relazione al riconoscimento di culture, tempi, luoghi diversi, anche valutando la musica e i suoni della realtà multimediale e virtuale (cinema, televisione, computer)
- Esplorare i primi alfabeti musicali utilizzando i simboli di una notazione informale per codificare i suoni percepiti. Riprodurli e consolidarne l'uso. ◦Sperimentare con differenti tipi di notazione, convenzionale e non convenzionale.

Produzione

- Imparare a riconoscere e a dare il giusto spazio al suono e al silenzio nelle attività di gruppo.
- Utilizzare voce, strumenti e tecnologie sonore in modo creativo e consapevole, ampliando le proprie capacità di invenzione e improvvisazione.
- Eseguire semplici attività di conducting, rispettando le regole e gli ruoli assegnati, e imparando a rispettare ed eseguire i semplici gesti di chi dirige
- Eseguire piccoli brani ritmici, vocali e strumentali anche attraverso la riproduzione di suoni della realtà (pioggia, temporale, ecc...) e con utilizzo di strumenti didattici autocostruiti attraverso oggetti di riciclo, il flauto dolce e il Glockenspiel o accompagnamento del brano con chitarra e tastiera
- Utilizzare il materiale sonoro (Parodie di canti, invenzioni melodiche e/o sonore, musiche già esistenti) per sottolineare e rafforzare il contenuto di una più ampia produzione collettiva multidisciplinare (es. il Musical di fine anno).
- Cantare insieme come unica voce, iniziando a seguire le indicazioni agogiche, dinamiche ed espressive date unicamente dal gesto di chi dirige il canto aumentando la consapevolezza del livello di esecuzione proprio e collettivo
- Intonare una semplice melodia scritta in notazione.

Traguardi per lo sviluppo delle competenze al termine della scuola secondaria di I grado

L'alunno partecipa in modo attivo alla realizzazione di esperienze musicali attraverso l'esecuzione e l'interpretazione di brani vocali e strumentali, appartenenti a generi e culture differenti.

Comprende e valuta eventi, materiali, opere musicali riconoscendone i significati, anche in relazione alla propria esperienza e ai diversi contesti storico-culturali.

Usa diversi sistemi di notazione funzionali alla lettura, all'analisi e alla produzione di brani musicali. Integra con altri saperi e altre pratiche artistiche le proprie esperienze musicali, servendosi anche di appropriati codici e sistemi di codifica.

È in grado di ideare e realizzare, anche attraverso l'improvvisazione o partecipando a processi di elaborazione collettiva, messaggi musicali e multimediali, nel confronto critico con modelli appartenenti al patrimonio musicale, utilizzando anche strumenti informatici.

Obiettivi di Apprendimento al termine della classe terza della scuola secondaria di I grado:

Ambito teorico:

- Imparare a distinguere i concetti di tempo, ritmo e metro utilizzandoli nell'improvvisazione, composizione ed esecuzione dei propri esercizi.
 - Ascoltare e riconoscere tempi, metri e ritmi tratti da generi e culture vicini e lontani dalla nostra quotidianità.
 - Apprendere il concetto di scala musicale, conoscere e individuare gli intervalli e i modi maggiore e minore. Ascoltare e riconoscere scale costruite su sistemi tonali lontani dalla nostra quotidianità. ○Decodificare e utilizzare la notazione tradizionale e altri sistemi di scrittura.
 - Riconoscere e decodificare la notazione melodica in chiave di violino e di basso, attraverso l'apprendimento graduale degli intervalli, associati a canzoni popolari.
 - Riconoscere e decodificare la notazione ritmica attraverso l'utilizzo delle sillabe ritmiche ispirate al metodo di Z. Kodaly.
 - Comprendere il concetto di triade, e conoscere i fondamenti della consonanza, della dissonanza e dell'armonia sperimentandoli sulla tastiera elettronica.
- ➔ conoscere morfologia apparato fonatorio e il funzionamento della respirazione diaframmatica finalizzata al canto

Ambito storico-culturale:

- Riconoscere e classificare anche stilisticamente i più importanti elementi del linguaggio musicale.
 - Conoscere, descrivere, e interpretare in modo critico opere d'arte musicali e progettare/realizzare eventi sonori che integrino altre forme artistiche, quali danza, teatro, arti visive e multimediali. Orientare la costruzione della propria identità musicale, ampliarne l'orizzonte valorizzando le proprie esperienze, il percorso svolto e le opportunità offerte dal contesto.
 - Conoscere approfonditamente gli strumenti musicali in uso nella tradizione musicale colta occidentale.
 - Ascoltare in modo analitico e commentare opere musicali rappresentative di diversi generi e repertori, anche producendo autonomamente elaborati personali sapendo valorizzare la funzione evocativa della musica.
- ➔ → Saper costruire una linea del tempo collocando i principali stili musicali della tradizione musicale colta occidentale, sapendoli collegare con i periodi storici affrontati nel programma di storia e storia dell'arte.
- ➔ → Conoscere musicoterapia & altre applicazioni/benefici musica

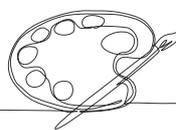
Ambito pratico:

- Eseguire in modo espressivo, collettivamente e individualmente, brani musicali di diversi generi e stili, anche avvalendosi di strumentazioni elettroniche.
- Apprendere collettivamente canti popolari per imitazione, anche appartenenti a lingue e culture molto lontane dalla nostra quotidianità (gregoriano, canti popolari in altre lingue

europee e non). ◦ Imparare l'utilizzo della tastiera elettronica. Apprendere canti appartenenti alla nostra tradizione attraverso la lettura dello spartito con la tastiera, ed eseguirli collettivamente.

- Improvvisare, rielaborare, comporre brani musicali vocali e strumentali, utilizzando sia strutture aperte, sia semplici schemi ritmico-melodici. Accedere alle risorse musicali presenti in rete e utilizzare software specifici per elaborazioni sonore e musicali.
- Composizione ed improvvisazione individuale e in gruppi, atte a produrre settimanalmente gli esercizi utili a potenziare la decodifica della notazione ritmica e melodica.
- Utilizzo di strumenti di volta in volta sempre più evoluti (oggetti, proprio corpo, Boomwhackers, tastiera elettronica).

8. Arte e immagine



L'incontro con l'arte è l'occasione per guardare con occhi diversi il mondo che ci circonda.

Nella scuola primaria l'attività espressiva promuove lo sviluppo cosciente della persona attraverso il consolidamento dell'immagine del sé corporeo e favorisce varie possibilità rappresentative: dalla manipolazione e dall'esperienza concreta sulla materia fisica fino alla pittura e all'uso di tecniche di colore.

La rappresentazione per immagini, essendo un linguaggio trasversale, è attivata, con tempi e spazi propri, da parte del docente di classe. Tuttavia in una prospettiva di educazione artistica, vengono coinvolti anche degli esperti che, conoscendo ed amando l'arte, sapendo gustarla ed utilizzarla, la rendono accessibile anche ai bambini.

Nelle prime classi vengono sviluppate in particolare esperienze legate al segno, alla forma ed ai colori. Nelle classi successive vengono potenziate ed affinate alcune tecniche di esecuzione del disegno e promosse esperienze di lettura di opere d'arte di autori noti, al fine di sollecitare i ragazzi alla rielaborazione creativa e personale di contenuti e tecniche.

Nella scuola secondaria di primo grado, la disciplina di Arte e immagine ha lo scopo di:

- sviluppare e potenziare la capacità di esprimersi;
- comunicare in modo creativo e personale;
- osservare per analizzare le immagini e le diverse creazioni artistiche;
- acquisire una personale sensibilità estetica e un atteggiamento di consapevole attenzione verso il patrimonio artistico;
- imparare a utilizzare e a fruire del linguaggio visivo e dell'arte, traducendoli in forme di comunicazione sempre più consapevoli.

Con un approccio di tipo laboratoriale, nell'ambito della dinamica dell'apprendimento per scoperta, attraverso attività ludiche che utilizzano le strategie della narrazione e della drammatizzazione, l'alunno impara ad osservare per descrivere e a leggere per comprendere in modo critico le opere d'arte.

Per far sì che la disciplina contribuisca allo sviluppo di tutti gli aspetti della personalità dell'alunno, il suo apprendimento, inoltre, viene realizzato tenendo presente tutte le sue diverse componenti:

- sensoriale (in particolare potenziamento tattile e visivo);
- linguistico-comunicativo (il messaggio visivo con i suoi segni e le proprie funzioni);
- storico-culturale (l'arte vista come "finestra" aperta sulla storia, sulla società, sulla cultura e sulla religione di una specifica epoca);
- espressivo-comunicativa (produzione e sperimentazione di diverse tecniche, stili e materiali diversificati, comprese le nuove tecnologie);
- patrimoniale (beni artistici e culturali presenti nel territorio).

Traguardi per lo sviluppo delle competenze al termine della scuola primaria

L'alunno utilizza le conoscenze e le abilità relative al linguaggio visivo per produrre varie tipologie di testi visivi (espressivi, narrativi, rappresentativi e comunicativi) e rielaborare in modo creativo le immagini con molteplici tecniche, materiali e strumenti (grafico-espressivi, pittorici e plastici, ma anche audiovisivi e multimediali).

È in grado di osservare, esplorare, descrivere e leggere immagini (opere d'arte, fotografie, manifesti, fumetti, ecc) e messaggi multimediali (spot, brevi filmati, videoclip, ecc.)

Individua i principali aspetti formali dell'opera d'arte; apprezza le opere artistiche e artigianali provenienti da culture diverse dalla propria.

Conosce i principali beni artistico-culturali presenti nel proprio territorio e manifesta sensibilità e rispetto per la loro salvaguardia.

Obiettivi di apprendimento al termine della classe terza della scuola primaria

Esprimersi e comunicare

- Imparare a usare la mano, le direzioni, l'impugnatura, utilizzando il metodo Venturelli.
- Esercitare la manualità con strumenti e materiali diversi.
- Curare l'uso del colore in modo espressivo, sperimentando tecniche differenti e miste.
- Scoprire e utilizzare i colori primari, secondari e complementari.

Osservare e leggere le immagini

- Scoprire osservando immagini, oggetti reali e l'ambiente circostante le linee, le forme, gli elementi principali, la disposizione spaziale e le relazioni.
- Sviluppare la capacità di osservazione e immaginazione per ricomporre immagini e sequenze partendo da alcuni elementi dati.
- Utilizzare la rappresentazione per narrare semplici storie in sequenza e saper interpretare semplici sequenze prodotte da altri.

Comprendere e apprezzare le opere d'arte

- Guardare con attenzione opere d'arte di autori che ci permettono di apprezzare l'uso del colore e delle tecniche. ◦Scoprire il messaggio che un artista ci comunica con il linguaggio iconico.
- Incontrare e vedere come gli artisti realizzano un'opera.
- Vedere e scoprire opere di pittura, scultura e architettura presenti nella nostra città, guidati da esperti.

Obiettivi di apprendimento al termine della classe quinta della scuola primaria

Esprimersi e comunicare

- Affinare la capacità di rappresentazione della figura umana, del paesaggio, degli oggetti partendo dall'osservazione attenta e guidata.

- Utilizzare con buona padronanza le tecniche più comuni, anche con tecnica mista, favorendo uno stile personale, sollecitando la precisione degli elaborati singoli o di gruppo
- Narrare attraverso il linguaggio grafico emozioni, sentimenti, esperienze.
- Collocare figure, elementi del paesaggio, sfondi e figure umane in un contesto proporzionato e coerente.

Osservare e leggere le immagini

- Migliorare la capacità di osservazione degli elementi costitutivi di un'immagine o un'opera, del colore e della tecnica. ◦Esercitare la copia dal vero per migliorare la capacità di osservazione.
- Scoprire come l'arte, nella storia, sia un linguaggio costantemente utilizzato dall'uomo per raccontarsi e per tramandare significati.

Comprendere e apprezzare le opere d'arte

- Utilizzare immagini di opere d'arte per riconoscere la tecnica, i colori e i supporti utilizzati, il messaggio sotteso.
- Osservare dal vivo opere d'arte del proprio territorio, conoscerne la storia, capire cosa occorre fare per il mantenimento e il rispetto dei beni artistici.
- Capire, attraverso visite guidate, che gli uomini di ogni periodo storico, usavano la bellezza per parlare e raccontare a tutti importanti messaggi che sono arrivati fino a noi.

Traguardi per lo sviluppo delle competenze al termine della scuola secondaria di primo grado

L'alunno progetta e realizza elaborati personali, creativi e originali, applicando le conoscenze e le regole del linguaggio visivo, scegliendo in modo funzionale tecniche e materiali differenti, anche con l'integrazione di più codici espressivi e multimediali.

Utilizza con consapevolezza gli strumenti, le tecniche figurative e le regole della rappresentazione visiva, in modo personale.

Scopre che l'arte aiuta a vivere, allena il senso critico e favorisce una maggiore apertura mentale.

Usa diverse tecniche di osservazione, per descrivere con un linguaggio specifico appropriato, gli elementi di un contesto reale.

Ha capito che apprendere non è perdere, ma al contrario perfezionare stile, libertà di giudizio, gusto e autonomia.

Legge e interpreta un'opera d'arte antica, medievale, moderna e contemporanea, sapendole collocare nei rispettivi contesti storici, culturali e ambientali del proprio territorio, comprendendone il significato e individuando le scelte creative e stilistiche dell'autore.

Sa entrare in relazione con l'opera d'arte, tenendo presente che si tratta del gesto di un artista che ha detto qualcosa di sé, quindi vede l'opera come una parte di realtà vista con gli occhi dell'artista.

Ha uno sguardo più attento, perché ha fatto esperienza della realtà. Riconosce gli elementi principali del patrimonio artistico in cui vive.

Obiettivi di apprendimento al termine della classe terza della scuola secondaria di primo grado:

Esprimersi e comunicare

- Ideare e progettare elaborati originali con ordine, precisione e autonomia.
- Utilizzare consapevolmente gli strumenti, le tecniche figurative (grafiche, pittoriche e plastiche) e le regole della rappresentazione visiva, seguendo uno stile personale.
- Rielaborare creativamente materiali di uso comune e di riciclo, per produrre nuove immagini.
- Scegliere le tecniche e i linguaggi più adeguati ad una precisa finalità operativa coinvolgendo anche altre discipline.

Osservare e leggere le immagini

- Utilizzare diverse tecniche di osservazione per descrivere con un linguaggio specifico appropriato, gli elementi di un contesto reale.
- Affinare la capacità di rielaborazione di un'immagine.
- Superare gli stereotipi e imparare a non far affidamento su idee preconcepite. ◦Avere uno sguardo più attento: "più si guarda e più si riesce a vedere".
- Capire che la bellezza assume nuovi significati nel corso dei secoli.
- Comprendere che l'arte aiuta a vivere, allena il senso critico e favorisce una maggiore apertura mentale.
- Leggere e interpretare un'immagine o un'opera d'arte comprendendone il significato e individuando le scelte creative e stilistiche dell'autore.
- Riconoscere i codici e le regole compositive presenti nelle opere d'arte e nelle immagini della comunicazione multimediale, individuandone la funzione, a partire dagli ambiti di appartenenza (arte, pubblicità).

Comprendere e apprezzare le opere d'arte

- Leggere e commentare criticamente un'opera d'arte, mettendola in relazione con gli elementi essenziali del contesto storico e culturale di appartenenza.
- Applicare un metodo corretto di lettura dell'opera d'arte.
- Possedere una conoscenza delle fondamentali caratteristiche, dei principali periodi dell'arte antica, moderna e contemporanea.
- Fare esperienza di un'analisi dell'opera d'arte "attiva", cioè basata su una dinamica più ludica che utilizzi le strategie della narrazione e della drammatizzazione.
- Conoscere le tipologie del patrimonio artistico del territorio, sapendone leggere i significati.
- Scoprire che tanti punti di vista diversi su uno stesso soggetto, lo fanno apparire nella sua interezza.

9. Educazione fisica



Nel primo ciclo l'educazione fisica promuove la conoscenza del proprio "io" corporeo e delle proprie potenzialità in relazione con la realtà. La conoscenza e la consapevolezza della propria identità corporea porterà il bambino/ragazzo ad essere cosciente del proprio bisogno di movimento, che si tradurrà anche in attenzione alla propria persona e al proprio benessere.

Dai sei ai dieci anni il campo di azione dell'educazione fisica si lega alla didattica che si svolge nelle classi, permettendo così di anticipare, attraverso esperienze motorie, concetti che verranno poi affrontati fra i banchi (concetti spaziali- numerazioni, raggruppamenti ecc...).

Nell'età della scuola primaria avviene un progressivo passaggio dall'esperienza concreta all'astrazione; tale passaggio viene favorito da esperienze di tipo sensitivo, quindi anche motorie che anticipano ed arricchiscono le categorie sulle quali l'intelletto lavora. Infatti, la strutturazione dello spazio, favorisce l'apprendimento di concetti geometrici e geografici; la percezione del tempo è di aiuto nell'apprendimento della storia e nella sillabazione.

Nei primi anni si sviluppano e si incrementano gli schemi motori di base (correre, saltare, rotolare, ecc.), le categorie spaziali e una corretta percezione corporea, che verranno perfezionati, integrati e arricchiti costantemente assieme alle capacità coordinative. Mano a mano verranno tralasciati gli aspetti più ludico simbolici per dar maggior spazio al piacere motorio e alla sperimentazione motoria come conoscenza.

Alcuni obiettivi trasversali che si vogliono ottenere attraverso l'educazione fisica sono, oltre ad una alfabetizzazione motoria ed un bagaglio posturale, la capacità di dare un ordine al lavoro, una certa abitudine alla fatica per il raggiungimento di un obiettivo, lo sviluppo della socializzazione anche come lavoro di gruppo e la capacità di agire seguendo semplici regole. Il gioco che passa attraverso l'azione motoria è occasione d'incontro per condividere con i pari un'esperienza di gruppo promuovendo l'inserimento anche di alunni con varie forme di diversità, viene esaltato così il valore della cooperazione e del lavoro di squadra. Il gioco e lo sport sono, infatti, mediatori e facilitatori di relazioni e "incontri".

Le attività vengono proposte in forma ludica, attraverso la variazione di contenuti, forme e attrezzi utilizzati.

Dalla primaria alla secondaria

Nel corso dei cinque anni della scuola primaria e nel triennio della scuola secondaria di I ciclo, l'attività viene integrata e arricchita da interventi di esperti (rugby, scherma, baseball, volley..) allo scopo di allargare le conoscenze pratiche, potenziare capacità specifiche nel momento più appropriato, far conoscere diverse discipline sportive.

In particolare, durante i tre anni della scuola secondaria di I grado, il percorso che viene proposto all'alunno è rivolto a rimodulare la consapevolezza acquisita precedentemente del sé corporeo per scoprire ciò che si può fare con il proprio fisico, confrontandosi con molteplici discipline. In questo modo si cerca di aiutare l'individuo nel trovare la propria "vocazione" sportiva proponendo attività diversificate; questo perché un'intelligenza motoria non potrà che potenziare e rafforzare l'intelletto, la capacità di concentrazione, l'astrazione e l'interiorizzazione anche al di fuori dell'ambito sportivo. Nella classe prima si cercherà l'apprendimento di nuovi gesti tecnici specifici per ogni sport; in seconda si lavorerà sulla capacità di controllo e gestione del proprio corpo e dei gesti tecnici; infine in terza si punterà a potenziare la capacità di

adattamento motorio, soprattutto in situazioni nuove e impreviste, stimolando la creatività e la strategia motoria.

Traguardi per lo sviluppo di competenze al termine della scuola primaria

L'alunno acquisisce consapevolezza di sé attraverso la percezione del proprio corpo e la padronanza degli schemi motori e posturali nel continuo adattamento alle variabili spaziali e temporali contingenti. Utilizza il linguaggio corporeo e motorio per comunicare ed esprimere i propri stati d'animo, anche attraverso la drammatizzazione e le esperienze ritmico-musicali e coreutiche. Sperimenta una pluralità di esperienze che permettono di maturare competenze di giocosport anche come orientamento alla futura pratica sportiva. Sperimenta, in forma semplificata e progressivamente sempre più complessa, diverse gestualità tecniche. Agisce rispettando i criteri base di sicurezza per sé e per gli altri, sia nel movimento sia nell'uso degli attrezzi e trasferisce tale competenza nell'ambiente scolastico ed extrascolastico. Riconosce alcuni essenziali principi relativi al proprio benessere psico-fisico legati alla cura del proprio corpo, a un corretto regime alimentare e alla prevenzione dell'uso di sostanze che inducono dipendenza. Comprende, all'interno delle varie occasioni di gioco e di sport, il valore delle regole e l'importanza di rispettarle.

Obiettivi di apprendimento al termine della classe terza della scuola primaria

Il corpo e la sua relazione con lo spazio e il tempo

- Acquisire consapevolezza di sé attraverso l'ascolto, l'osservazione e il controllo del proprio corpo.
- Sviluppare una corretta e precisa lateralità e lateralizzazione.
- Sviluppare e utilizzare in modo sempre più complesso gli schemi motori di base con numerose varianti e combinazioni.
- Sviluppare la capacità di orientamento e differenziazione spaziale, individuando punti di riferimento.
- Riconoscere e valutare traiettorie, distanze, ritmi esecutivi e successioni temporali delle azioni motorie, sapendo organizzare il proprio movimento nello spazio in relazione a sé, agli oggetti, agli altri.
- Accrescere la capacità di utilizzare l'equilibrio in situazioni mutevoli, statiche, dinamiche e di volo.

Il gioco, lo sport, le regole e il fair play

- Conoscere e applicare correttamente modalità esecutive di numerosi giochi pre-sportivi individuali e di squadra e nel contempo assumere un atteggiamento positivo di fiducia verso il proprio corpo.
- Cooperare all'interno del gruppo interagendo positivamente con gli altri e superando atteggiamenti egocentrici.
- Partecipare ai giochi accettando ruoli differenti e situazioni nuove.

- Vivere in modo equilibrato successi e insuccessi.

Il linguaggio del corpo come modalità comunicativo-espressiva

- Utilizzare il linguaggio corporeo per esprimere sentimenti, emozioni.
- Costruire piccole sequenze coreografiche con movimento e musica.
- Scoprire il movimento come risorsa di fantasia motoria per affrontare situazioni nuove adottando strategie personali.

Salute e benessere, prevenzione e sicurezza

- Imparare a muoversi avendo cura di sé e degli altri.
- Conoscere e utilizzare in modo corretto gli ambienti della palestra e gli attrezzi.
- Sviluppare la capacità di saper dosare l'intensità del proprio intervento in relazione allo spazio e ai compagni.
- Imparare e ricordare le più semplici regole igieniche ed alimentari.

Obiettivi di apprendimento al termine della classe quinta della scuola primaria

Il corpo e la sua relazione con lo spazio e il tempo

- Riconoscere e valutare traiettorie, distanze e successioni temporali delle azioni motorie, sapendo organizzare il proprio movimento nello spazio in relazione a sé, agli oggetti, agli altri.
- Coordinare e utilizzare diversi schemi motori combinati tra loro in forma successiva e poi simultanea, in modo fluido e armonico.
- Potenziare la capacità di orientamento spaziale, di coordinazione dinamica semplice e segmentaria.
- Potenziare la coordinazione spaziale e temporale rispetto a sé, agli altri, agli oggetti sia in forma statica che dinamica.

Il gioco, lo sport, le regole e il fair play

- Conoscere e utilizzare i principali elementi tecnici semplificati di varie discipline sportive.
- Partecipare attivamente ai giochi di squadra e di gruppo accettando ruoli e situazioni differenti.
- Scegliere azioni e soluzioni efficaci per risolvere problemi motori.
- Maturare uno spirito di gruppo, di cooperazione e di corretta partecipazione.
- Utilizzare un comportamento equilibrato nel vivere le sconfitte e le vittorie.

Il linguaggio del corpo come modalità comunicativo-espressiva

- Utilizzare il corpo come linguaggio espressivo.
- Utilizzare le dinamiche di movimento in modo fantasioso, armonico ed efficace.
- Muovere il corpo, o parti di esso, seguendo ritmi musicali, creando combinazioni motorie.

Salute e benessere, prevenzione e sicurezza

- Assumere comportamenti adeguati e atteggiamenti responsabili per prevenire infortuni negli ambienti di vita quotidiana.

- Utilizzare semplici tecniche di allungamento muscolare, imparare a percepire riconoscere e assumere una corretta postura.
- Conoscere il legame tra corretta alimentazione e movimento, osservare e dedurre in azione i nessi fra apparato locomotore e funzioni cardio-respiratorie.

Traguardi per lo sviluppo delle competenze al termine della scuola secondaria di primo grado

L'alunno al termine dei tre anni della Scuola Secondaria di I Grado matura una consapevolezza nelle proprie competenze motorie e sia nei propri punti di forza che nei propri limiti.

Riesce ad utilizzare le abilità motorie e sportive acquisite con l'esperienza adattando i movimenti in base alle situazioni che ha davanti.

Utilizza il linguaggio motorio per relazionarsi con gli altri, praticando i valori sportivi con fairplay nell'attività quotidiana e nel rispetto delle regole.

Rispetta i criteri di sicurezza per sé, per gli altri, per gli attrezzi e per l'ambiente che ha intorno.

È in grado di integrarsi nel gruppo autonomamente.

Obiettivi di Apprendimento al termine della classe terza della scuola secondaria di I grado

Il corpo e la sua relazione con lo spazio e il tempo

- Acquisire e saper trasferire nuove abilità per rispondere alle situazioni motorie proposte ed eseguire gesti tecnici specifici.
- Saper utilizzare il proprio bagaglio motorio, acquisito con l'esperienza, per risolvere situazioni nuove o inusuali ed essere in grado anche di inventare strategie risolutive.
- Riuscire ad utilizzare e correlare le variabili spazio-temporali in modo da realizzare il gesto tecnico adeguato in ogni situazione sportiva.

Il linguaggio del corpo come modalità comunicativo-espressiva

- Conoscere semplici tecniche di espressione corporea e saper comunicare attraverso di esse il proprio stato d'animo, le proprie idee, mediante gestualità e posture svolte in forma individuale, a coppie e/o in gruppo.
- Conoscere e saper decodificare il linguaggio motorio sportivo con il quale i compagni e gli avversari comunicano durante il gioco/sport.
- Comprendere e saper decodificare i gesti arbitrali in relazione al regolamento di gioco.

Il gioco, lo sport, le regole e il fair-play

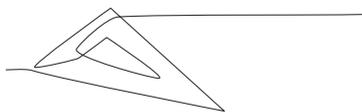
- Padroneggiare le capacità coordinative adattandole, in forma originale e creativa, alla situazione di gioco che ci si trova davanti, proponendo anche eventuali varianti.
- Saper realizzare strategie di gioco.

- Mettere in atto comportamenti collaborativi e partecipare in forma propositiva alle scelte di squadra.
- Conoscere e applicare in modo corretto il regolamento tecnico degli sport praticati, durante il triennio scolastico..
- Saper gestire consapevolmente le situazioni competitive, in gara e non, con autocontrollo e rispetto.

Salute e benessere, prevenzione e sicurezza

- Conoscere e riconoscere i cambiamenti morfologici tipici dell'età e adattarsi alla novità per migliorare le prestazioni.
- Riuscire a distribuire lo sforzo fisico in relazione all'attività svolta, applicando le tecniche di controllo respiratorio e di rilassamento muscolare al termine del lavoro.
- Saper disporre, utilizzare e riporre correttamente gli attrezzi salvaguardando la propria e l'altrui sicurezza.
- Adottare comportamenti idonei per la sicurezza di sé e dei compagni, anche in possibili situazioni di pericolo.
- Praticare attività e muoversi per migliorare e mantenere una buona efficienza fisica.

10. Tecnologia



La disciplina di Tecnologia mira a favorire e stimolare la generale attitudine umana a porre e a trattare problemi, facendo dialogare e interagire abilità di tipo cognitivo, operativo, metodologico e collaborativo.

Rientrano nel campo di studio della Tecnologia i principi di funzionamento e le modalità di impiego degli strumenti, dispositivi, macchine e sistemi che l'uomo progetta, realizza e usa per gestire o risolvere problemi.

Lo studio e l'esercizio della Tecnologia nelle classi della scuola primaria risultano trasversali rispetto a tutte le materie e impliciti in esse, per evitare specializzazioni che risultano inadeguate all'età dei bambini. L'attività laboratoriale, intesa come modalità per accostarsi in modo operativo a situazioni o fenomeni oggetto di studio, rappresenta il riferimento costante per la didattica.

Nell'evolversi del percorso della scuola del primo ciclo, dalla primaria alla secondaria, la Tecnologia, insieme alla tecnica, assume sempre più, in modo consapevole, il complesso degli interventi e delle trasformazioni che l'uomo opera nei confronti dell'ambiente per rispondere ai propri bisogni e migliorare le proprie condizioni di vita.

L'ora di lezione è il momento in cui il ragazzo, partendo da una situazione problematica, formula delle ipotesi, progetta cercando di prevedere l'esito, sperimenta e verifica la correttezza del proprio operato, discute e argomenta le proprie scelte dentro un dialogo continuo.

L'esito di tale processo d'apprendimento è pervenire, oltre che all'acquisizione dei contenuti propri della disciplina, anche all'autovalutazione critica e personale del proprio operato, delle proprie "costruzioni".

Traguardi per lo sviluppo delle competenze al termine della scuola primaria

L'alunno riconosce e identifica nell'ambiente che lo circonda elementi e fenomeni di tipo artificiale.

È a conoscenza di alcuni processi di trasformazione di risorse e di consumo di energia, e del relativo impatto ambientale.

Conosce e utilizza semplici oggetti e strumenti di uso quotidiano (come per esempio l'uso delle forbici per il semplice taglio di pezzi di carta) ed è in grado di descriverne la funzione principale e la struttura, di spiegarne il funzionamento.

Sa ricavare informazioni utili su proprietà e caratteristiche di beni o servizi leggendo etichette, volantini o altra documentazione tecnica e commerciale.

Si orienta tra diversi mezzi di comunicazione ed è in grado di farne un uso adeguato a seconda delle diverse situazioni.

Produce semplici modelli o rappresentazioni grafiche del proprio operato utilizzando elementi del disegno tecnico o strumenti multimediali.

Inizia a riconoscere le caratteristiche, le funzioni e i limiti della tecnologia attuale.

Obiettivi di apprendimento al termine della classe quinta della scuola primaria

Vedere e osservare

- Eseguire semplici misurazioni e rilievi fotografici sull'ambiente scolastico o sulla propria abitazione;
- Leggere e ricavare informazioni utili da guide d'uso o istruzioni di montaggio;
- Impiegare alcune regole del disegno tecnico per rappresentare semplici oggetti;
- Effettuare prove ed esperienze sulle proprietà dei materiali più comuni;
- Riconoscere e documentare le funzioni principali di una nuova applicazione informatica;
- Rappresentare i dati dell'osservazione attraverso tabelle, mappe, diagrammi, disegni, testi.

Prevedere e immaginare

- Effettuare stime approssimative su pesi o misure di oggetti dell'ambiente scolastico;
- Prevedere le conseguenze di decisioni o comportamenti personali o relative alla propria classe;
- Riconoscere i difetti di un oggetto e immaginare possibili miglioramenti;
- Pianificare la fabbricazione di un semplice oggetto elencando gli strumenti e i materiali necessari;
- Organizzare momenti ludici e di intrattenimento comune, come una festa, un gioco o lo spettacolo di fine anno.

Intervenire e trasformare

- Smontare semplici oggetti e meccanismi, apparecchiature obsolete o altri dispositivi comuni;
- Utilizzare semplici procedure per la selezione, la preparazione e la presentazione degli alimenti;
- Eseguire interventi di decorazione, riparazione e manutenzione sul proprio corredo scolastico;
- Realizzare un oggetto descrivendo e documentando la sequenza delle operazioni;
- Cercare, selezionare, scaricare e installare sul computer un comune programma di utilità.

Traguardi per lo sviluppo delle competenze al termine della scuola secondaria di primo grado

L'alunno riconosce nell'ambiente che lo circonda i principali sistemi tecnologici e le molteplici relazioni che essi stabiliscono con gli esseri viventi e altri elementi naturali. Ipotizza le possibili conseguenze di una decisione o di una scelta di tipo tecnologico, riconoscendo innovazioni, opportunità e rischi. Conosce e utilizza oggetti, strumenti e macchine di uso comune e ne descrive la funzione, in relazione alla forma, alla struttura e ai materiali.

Utilizza adeguatamente risorse materiali, informative e organizzative per la progettazione e la realizzazione di semplici prodotti, anche di tipo digitale. Progetta e realizza rappresentazioni grafiche o info-grafiche, relative alla struttura e al funzionamento di sistemi materiali o immateriali, utilizzando elementi del disegno tecnico o altri linguaggi multimediali. Conosce le regole base della progettazione di ogni ambiente della casa, i singoli impianti che la compongono, la cronologia delle fasi che occorrono alla costruzione di un edificio, le strutture e le tipologie di materiali impiegati in edilizia. Utilizza e conosce in maniera appropriata, cogliendone le potenzialità ed i rischi, gli elettrodomestici che utilizziamo nella nostra vita quotidiana, i mezzi di comunicazione che offre il web, la navigazione svolta in maniera sicura in Internet e i nuovi social che sono oggi a disposizione. Conosce il concetto iniziale di meccanica e di forza, ed i principali mezzi di comunicazione terrestri, aerei ed acquatici.

Obiettivi di apprendimento fino al termine della classe Terza della scuola Secondaria di Primo grado:

Vedere, osservare, sperimentare

- Eseguire semplici misurazioni e rilievi fotografici sull'ambiente scolastico e nella propria abitazione, utilizzando grandezze, unità di misura e strumenti di misurazione adeguati;
- Leggere e ricavare informazioni utili da guide d'uso, scatole di cibi, pittogrammi, istruzioni di montaggio;
- Leggere e interpretare semplici disegni tecnici rilevando le informazioni qualitative e quantitative;
- Utilizzare in modo preciso e corretto strumenti e regole del disegno tecnico;
- Accostarsi agli strumenti informatici esplorando le funzioni e le potenzialità anche attraverso la compresenza con altre discipline;
- Conoscere le caratteristiche, le proprietà ed effettuare prove ed esperienze sui materiali più comuni (per esempio mediante la costruzione di modellini svolta singolarmente o in gruppo);
- Coglie il rapporto e il nesso tra la concezione che l'uomo ha di sé, le sue scelte e l'incidenza che tali scelte tecniche hanno avuto nella realtà.

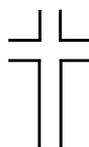
Prevedere, immaginare, progettare

- Effettuare stime approssimative su misure e pesi di oggetti nell'ambiente scolastico;
- Valutare le conseguenze di scelte e decisioni relative a situazioni problematiche;
- Immaginare modifiche di oggetti e prodotti di uso quotidiano in relazione ai nuovi bisogni e necessità;
- Pianificare le diverse fasi per la realizzazione di un oggetto;
- Progettare un oggetto o parte di un fabbricato, utilizzando strumenti e conoscenze relativi al disegno tecnico prevedendo gli esiti positivi e le problematiche;
- Organizzare una gita o un'uscita didattica usando Internet per reperire notizie e informazioni ritenute necessarie.

Intervenire, trasformare, realizzare

- Analizzare oggetti di uso quotidiano attraverso lo studio delle singole parti e del rapporto tra loro;
- Rappresentare oggetti, fabbricati e luoghi attraverso metodologie e strumenti propri della disciplina: scale di rappresentazione, costruzione di figure piane, analisi e rappresentazione delle simmetrie, proiezioni ortogonali, quotature, assonometrie, sezioni e prospettive;
- Conoscere le tipologie edilizie esistenti, le nozioni base in materia di urbanistica (le caratteristiche e gli elementi necessari di un quartiere, le caratteristiche principali che definiscono i centri storici, i quartieri e le periferie), saper riconoscere, le informazioni principali contenute all'interno di un piano regolatore;
- Costruire modellini e prototipi con materiali facilmente reperibili a partire da esigenze e bisogni concreti.

11. Religione cattolica



Perché insegnare religione nella scuola?

Per andare alla ricerca del proprio volto umano, per poter finalmente dire "io" in modo autentico. Come un essere umano può conoscere se stesso, la propria natura?

L'uomo può conoscere se stesso dentro la vita che fa, le scelte, le occupazioni, i sentimenti e le amicizie che crea.

È proprio questo che nel primo ciclo l'insegnamento della religione cattolica (Irc) opera, accompagnando gli alunni a riflettere e interrogarsi sul senso della loro esperienza per elaborare ed esprimere un progetto di vita, che si integri nel mondo reale in modo dinamico, armonico ed evolutivo.

La proposta educativa dell'Irc consente la riflessione sui grandi interrogativi posti dalla condizione umana (ricerca identitaria, vita di relazione, complessità del reale, bene e male, scelte di valore, origine e fine della vita, radicali domande di senso...) e sollecita il confronto con la risposta maturata nella tradizione cristiana nel rispetto del processo di crescita della persona e con modalità differenziate a seconda della specifica fascia d'età, approfondendo le implicazioni antropologiche, sociali e valoriali, e promuovendo un confronto mediante il quale la persona, nell'esercizio della propria libertà, riflette e si orienta per la scelta di un responsabile progetto di vita.

L'Irc contribuisce quindi alla formazione di persone capaci di dialogo e di rispetto delle differenze, di comportamenti di reciproca comprensione, in un contesto di pluralismo culturale e religioso e si offre come preziosa opportunità per l'elaborazione di attività interdisciplinari, per proporre percorsi di sintesi che, da una peculiare angolatura, aiutino gli alunni a costruire mappe culturali in grado di ricomporre nella loro mente una comprensione unitaria della realtà.

Traguardi per lo sviluppo delle competenze al termine della scuola Primaria

L'alunno riflette su Dio Creatore e Padre, sui dati fondamentali della vita di Gesù e sa collegare i contenuti principali del suo insegnamento alle tradizioni dell'ambiente in cui vive; riconosce il significato cristiano del Natale e della Pasqua, traendone motivo per interrogarsi sul valore di tali festività nell'esperienza personale, familiare e sociale.

Riconosce che la Bibbia è il libro sacro per cristiani ed ebrei e documento fondamentale della nostra cultura, sapendola distinguere da altre tipologie di testi, tra cui quelli di altre religioni; identifica le caratteristiche essenziali di un brano biblico.

Si confronta con l'esperienza religiosa e distingue la specificità della proposta di salvezza del cristianesimo; identifica nella Chiesa la comunità di coloro che credono in Gesù Cristo e si impegnano per mettere in pratica il suo insegnamento.

Obiettivi

- Scoprire dalla narrazione dei fatti della vita di Gesù e dei santi che Dio Padre ama tutti gli uomini.
- Riconoscere alcuni linguaggi simbolici e figurativi caratteristici della tradizione e della vita dei cristiani.
- Raccontare i contenuti di alcuni episodi biblici.
- Osservare con meraviglia e curiosità il mondo e il creato.
- Conoscere il racconto biblico della Creazione e confrontarlo con racconti e miti di altri popoli.
- Collegare la storia umana alla storia della salvezza.
- Far emergere le domande di senso legate alla vita dell'uomo sulla terra.
- Scoprire il bisogno di trascendenza e di salvezza dell'uomo di ogni tempo.
- Conoscere la struttura della Bibbia e analizzare testi biblici scelti.
- Conoscere la tradizione cristiana attraverso l'arte, la musica e ogni forma culturale.
- Conoscere i testi sacri, i luoghi di culto e i simboli di altre religioni.
- Confrontarsi con la testimonianza cristiana di alcune figure significative della storia.
- Comprendere e interiorizzare il concetto di persona, la sua dignità e il suo fine ultimo.
- Approfondire i valori etici proposti dal cristianesimo.
- Riconoscere il valore delle relazioni interpersonali e dell'affettività.

Traguardi per lo sviluppo delle competenze al termine della scuola secondaria di primo grado

L'alunno è aperto alla sincera ricerca della verità e sa interrogarsi sul trascendente e porsi domande di senso, cogliendo l'intreccio tra dimensione religiosa e culturale. A partire dal contesto in cui vive, sa interagire con persone di religione differente, sviluppando un'identità capace di accoglienza, confronto e dialogo.

Individua, a partire dalla Bibbia, le tappe essenziali e i dati oggettivi della storia della salvezza, della vita e dell'insegnamento di Gesù, del cristianesimo delle origini. Ricostruisce gli elementi fondamentali della storia della Chiesa e li confronta con le vicende della storia civile passata e recente elaborando criteri per avviarne una interpretazione consapevole.

Riconosce i linguaggi espressivi della fede (simboli, preghiere, riti, ecc.), ne individua le tracce presenti in ambito locale, italiano, europeo e nel mondo imparando ad apprezzarli dal punto di vista artistico, culturale e spirituale.

Coglie le implicazioni etiche della fede cristiana e le rende oggetto di riflessione in vista di scelte di vita progettuali e responsabili. Inizia a confrontarsi con la complessità dell'esistenza e impara a dare valore ai propri comportamenti, per relazionarsi in maniera armoniosa con se stesso, con gli altri, con il mondo che lo circonda.

Obiettivi di apprendimento al termine della classe terza della scuola secondaria di primo grado

Dio e l'uomo

- Cogliere nelle domande dell'uomo e in tante sue esperienze tracce di una ricerca religiosa.
- Comprendere alcune categorie fondamentali della fede ebraico-cristiana (rivelazione, promessa, alleanza, messia, risurrezione, grazia, Regno di Dio, salvezza...) e confrontarle con quelle di altre maggiori religioni.
- Approfondire l'identità storica, la predicazione e l'opera di Gesù e correlarle alla fede cristiana che, nella prospettiva dell'evento pasquale (passione, morte e risurrezione), riconosce in lui il Figlio di Dio fatto uomo, Salvatore del mondo che invia la Chiesa nel mondo.
- Conoscere l'evoluzione storica e il cammino ecumenico della Chiesa, realtà voluta da Dio, universale e locale, articolata secondo carismi e ministeri e rapportarla alla fede cattolica che riconosce in essa l'azione dello Spirito Santo.
- Confrontare la prospettiva della fede cristiana e i risultati della scienza come letture distinte ma non conflittuali dell'uomo e del mondo.

La Bibbia e le altre fonti

- Adoperare la Bibbia come documento storico-culturale e apprendere che nella fede della Chiesa è accolta come Parola di Dio.
- Individuare il contenuto centrale di alcuni testi biblici, utilizzando tutte le informazioni necessarie ed avvalendosi correttamente di adeguati metodi interpretativi.
- Individuare i testi biblici che hanno ispirato le principali produzioni artistiche (letterarie, musicali, pittoriche...) italiane ed europee.

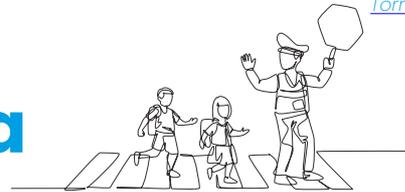
Il linguaggio religioso

- Comprendere il significato principale dei simboli religiosi, delle celebrazioni liturgiche e dei sacramenti della Chiesa.
- Riconoscere il messaggio cristiano nell'arte e nella cultura in Italia e in Europa, nell'epoca tardoantica, medievale, moderna e contemporanea.
- Individuare gli elementi specifici della preghiera cristiana e farne anche un confronto con quelli di altre religioni.
- Focalizzare le strutture e i significati dei luoghi sacri dall'antichità ai nostri giorni.

I valori etici e religiosi

- Cogliere nelle domande dell'uomo e in tante sue esperienze tracce di una ricerca religiosa.
- Riconoscere l'originalità della speranza cristiana, in risposta al bisogno di salvezza della condizione umana nella sua fragilità, finitezza ed esposizione al male.
- Saper esporre le principali motivazioni che sostengono le scelte etiche dei cattolici rispetto alle relazioni affettive e al valore della vita dal suo inizio al suo termine, in un contesto di pluralismo culturale e religioso.
- Confrontarsi con la proposta cristiana di vita come contributo originale per la realizzazione di un progetto libero e responsabile.

12. Educazione Civica



INTRODUZIONE

Nelle nostre scuole l'Educazione Civica avviene innanzitutto in modo implicito: la scuola è infatti una realtà viva di persone in cammino, in cui insegnanti e alunni operano perché accada apprendimento, perché la ragione si spalanchi e la libertà si affezioni alla verità dell'umano. È una realtà in cui l'educazione al giudizio avviene nell'insegnamento apprendimento (significativo, critico e sempre più autonomo) delle materie e discipline scolastiche. È una realtà il cui scopo è accompagnare ogni alunno affinché sia sempre più capace di valutare responsabilmente ed autonomamente le cose, i fatti e i rapporti.

È dunque all'interno di questo orizzonte di riferimento che è stato elaborato il curriculum di Educazione Civica in verticale.

Il monte ore annuale di Educazione civica (almeno 33 ore) potrà essere ampliato e dettagliato nelle singole programmazioni-secondo la specificità delle classi, le esigenze dei bambini e dei ragazzi e le competenze da essi possedute.

In particolare il curriculum prevede che nella **scuola dell'infanzia** il bambino venga introdotto alla scoperta di sé e dell'altro attraverso gesti (canto, disegno...), proposte educative correlate ai campi d'esperienza e vivendo rapporti significativi oltre che in famiglia anche con coetanei e adulti all'interno dell'ambiente scolastico. I momenti ripetitivi e routinari, fondamento della scuola dell'infanzia, permettono al bambino di avere chiarezza e consapevolezza della sua giornata a scuola e di muoversi in modo più autonomo e sicuro negli spazi e nei tempi, potendo così incanalare le energie nella relazione e nella scoperta.

Nella **scuola primaria**, si procede in modo da dare continuità al percorso iniziato alla scuola dell'infanzia, passando da un apprendimento di tipo informale a uno più strutturato: si parte perciò dagli obiettivi che riguardano la cura di sé e l'autonomia personale per proseguire verso la cura e il rispetto degli altri. Man mano che le bambine e i bambini avanzano nel percorso scolastico, i contenuti trattati sono sempre più ampi e collegati: lo sviluppo sostenibile e la legislazione sono parte integrante degli apprendimenti di Scienze, Storia, Religione, Geografia e di tutte le discipline. Le metodologie utilizzate sono testimonianze di autorità o esperti del settore, discussioni e conversazioni sui temi trattati, uscite e visite sul territorio, video e testi, attività laboratoriali di tipo cooperativo. In linea generale, si tende a privilegiare l'esperienza, le buone pratiche e la cittadinanza attiva, offrendo al bambino diverse proposte in cui possa sperimentare molteplici linguaggi e mettere in gioco le sue risorse e capacità, diventando protagonista del presente, consapevole della tradizione culturale e custode del futuro.

Nella **scuola secondaria di primo grado**, l'insegnamento apprendimento dei contenuti specifici dell'Educazione Civica continua aprendosi sempre più alla conoscenza della complessità delle realtà politiche, sociali ed economiche e alla comprensione della responsabilità dell'uomo nella custodia e nello sviluppo del bene comune. Lo svolgimento delle proposte è affidato a un team costituito dagli insegnanti di Storia e Geografia, di Scienze, di Tecnologia e Informatica, di Educazione Motoria e Inglese nei cui curricoli disciplinari sono presenti obiettivi e contenuti di

apprendimento che prevedono lo sviluppo delle tre tematiche fondamentali indicate dal D.M. n.35/2020: Costituzione, sviluppo sostenibile e cittadinanza digitale. Coordinatore del team è l'insegnante di Storia, materia che contribuisce fortemente a divenire cittadini consapevoli e a comprendere il valore della partecipazione alla vita sociale.

Sia per la primaria che per la secondaria, la valutazione della maturazione delle competenze è affidata ai Consigli di Classe.

PARTE 1

NUCLEI CONCETTUALI DI RIFERIMENTO E ARTICOLAZIONE DEI TRAGUARDI

1. **Costituzione, diritto (nazionale e internazionale), legalità e solidarietà**
2. **Sviluppo sostenibile, educazione ambientale, conoscenza e tutela del patrimonio e del territorio**
3. **Cittadinanza digitale**

TRAGUARDI DI COMPETENZA

(macro-competenze ed atteggiamenti al termine del percorso di educazione civica)

- A. Orientare i propri comportamenti e ponderare le proprie scelte alla luce delle norme nazionali e internazionali, nel rispetto della società e dell'ambiente;
- B. Sviluppare una cittadinanza attiva, consapevole e responsabile;
- C. Rispettare e valorizzare il patrimonio artistico-culturale del territorio italiano;
- D. Utilizzare il web e gestire i dati digitali in modo consapevole e responsabile;
- E. Sviluppare il pensiero critico e la capacità di valutare criticamente la credibilità e l'affidabilità delle fonti di dati, informazioni e contenuti digitali;
- F. Comprendere gli elementi fondamentali del diritto del lavoro e della relativa normativa sulla sicurezza.

PROFILO DELL'ALUNNO AL TERMINE DELLA SCUOLA DEL PRIMO CICLO

All. B delle linee guida - Integrazioni al Profilo delle competenze al termine del primo ciclo di istruzione (D.M. n. 254/2012) riferite all'insegnamento trasversale dell'educazione civica

1. L'alunno, al termine del primo ciclo, comprende i concetti del prendersi cura di sé, della comunità, dell'ambiente.
2. È consapevole che i principi di solidarietà, uguaglianza e rispetto della diversità sono i pilastri che sorreggono la convivenza civile e favoriscono la costruzione di un futuro equo e sostenibile.
3. Comprende il concetto di Stato, Regione, Città Metropolitana, Comune e Municipi e riconosce i sistemi e le organizzazioni che regolano i rapporti fra i cittadini e i principi di libertà sanciti dalla Costituzione Italiana e dalle Carte Internazionali, e in particolare conosce la Dichiarazione universale dei diritti umani, i principi fondamentali della Costituzione della Repubblica Italiana e gli elementi essenziali della forma di Stato e di Governo.
4. Comprende la necessità di uno sviluppo equo e sostenibile, rispettoso dell'ecosistema, nonché di un utilizzo consapevole delle risorse ambientali.
5. Promuove il rispetto verso gli altri, l'ambiente e la natura e sa riconoscere gli effetti del degrado e dell'incuria.
6. Sa riconoscere le fonti energetiche e promuove un atteggiamento critico e razionale nel loro utilizzo e sa classificare i rifiuti, sviluppandone l'attività di riciclaggio.

7. È in grado di distinguere i diversi device e di utilizzarli correttamente, di rispettare i comportamenti nella rete e navigare in modo sicuro.
8. È in grado di comprendere il concetto di dato e di individuare le informazioni corrette o errate, anche nel confronto con altre fonti.
9. Sa distinguere l'identità digitale da un'identità reale e sa applicare le regole sulla privacy tutelando sè stesso e il bene collettivo.
10. Prende piena consapevolezza dell'identità digitale come valore individuale e collettivo da preservare.
11. È in grado di argomentare attraverso diversi sistemi di comunicazione.
12. È consapevole dei rischi della rete e come riuscire a individuarli.

PARTE 2

PROSPETTO DEL CURRICOLO

(Articolazione degli obiettivi di apprendimento e metodologie didattiche)

Obiettivi di apprendimento al termine della scuola dell'infanzia

Ambiti	Indicatori (Conoscenze ed abilità)	Metodologie, attività
Costituzione cura di sé, rispetto dell'altro e dell'ambiente, conoscenza delle regole	<p>Avere una buona autonomia personale</p> <p>Riconoscere e rispettare le indicazioni igieniche</p> <p>Riconoscere le proprie caratteristiche fisiche</p> <p>Rispettare le regole di comportamento e di convivenza e scolastiche</p> <p>Riconoscere e rispettare le differenze</p> <p>Curare il materiale</p> <p>Curare l'ordine</p> <p>Rispettare gli ambienti</p> <p>Riconoscere il nesso tra conoscenza, valori e comportamenti ed agire di conseguenza in tutte le situazioni</p>	<p>L'alunno si sveste e veste da solo, è autonomo nelle routine</p> <p>Si lava le mani in modo adeguato, starnutisce con fazzoletto davanti alla bocca</p> <p>Fa esperienza di sé attraverso le attività ludico-didattiche, (canzoncini, attività grafiche, giochi motori, letture...) e le routine</p> <p>Fa esperienza quotidiana di condivisione e dialogo, accompagnato e supportato dall'adulto e dal compagno</p> <p>È parte di un percorso di mediazione e gestione del conflitto supportato dall'insegnante e sempre più autonomamente</p> <p>Gestisce autonomamente il materiale portato da casa e personale (es. astuccio, vestiti...)</p> <p>Riordina il materiale dopo averlo usato, attraverso il gioco del riordino e altre strategie</p> <p>Impara a porre attenzione nell'utilizzo dei giochi, e rispetta la natura</p> <p>Fa esperienza quotidiana della verità, di ciò che è giusto e ciò che è sbagliato</p> <p>Instaura rapporti rispettosi, corretti, educati con gli adulti</p> <p>Accetta e si pone in modo positivo e rispettoso verso l'amico, in un lavoro costante di mediazione da parte dell'adulto e con i compagni stessi</p> <p>Condivide in modo attivo e riflette sulle regole della scuola (gioco dell'appello, uscite...)</p> <p>Partecipa ad attività legate al territorio, dalla casa (via, quartiere), al parco, biblioteca, farmacia, Duomo, ferrovia, teatro.</p> <p>Partecipa alle uscite didattiche e/o alla realizzazione di percorsi didattici a scuola</p> <p>Partecipa ad attività sull'educazione stradale: con segnali stradali con elementi grafici, direzioni e indicazioni topologiche</p> <p>È coinvolto in iniziative sulla Giornata internazionale dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza</p>
Sviluppo sostenibile ed ambientale, conoscenza e tutela del patrimonio e del territorio	<p>Avere cura dell'ambiente</p> <p>Riconoscere l'importanza del non spreco</p>	<p>Si adopera per la raccolta differenziata</p> <p>Utilizza adeguatamente l'acqua e le risorse attraverso indicazioni specifiche dell'adulto: non apre inutilmente i rubinetti; utilizza sola carta necessaria</p>
Cittadinanza digitale	<p>Conoscere alcuni strumenti tecnologici e imparare a distinguere gli strumenti tecnologici da quelli didattici</p>	<p>Partecipa attivamente ad attività di coding per sviluppare i principi base del pensiero computazionale e a giochi ed esercizi di tipo logico, linguistico, matematico</p>

Obiettivi di apprendimento al termine della classe terza della scuola primaria

Ambiti	Indicatori (Conoscenze ed abilità)	Descrittori degli apprendimenti
COSTITUZIONE Diritto (nazionale e internazionale) Legalità Solidarietà	Avere cura di sé (motoria, scienze, italiano, arte, storia e geografia tot. 8 H)	Durante le lezioni e i momenti meno strutturati della giornata, segue le indicazioni metodologiche dell'insegnante. Cura il materiale proprio e gli oggetti della scuola (fa la cartella, riconosce il proprio materiale, riordina i giochi e il materiale utilizzato). Organizza quaderni, fogli, forbici, colori e tutto l'occorrente secondo le richieste degli insegnanti di tutte le discipline. Ha una buona autonomia personale: si sa vestire da solo, sa allacciarsi e slacciarsi le scarpe senza aiuto. Cura l'igiene personale (si lava le mani prima dei pasti, si soffia il naso con il fazzoletto, ...). Sa usare gli spazi della scuola e ne comprende la funzione seguendo la routine della giornata. Prendendo spunto da letture e racconti, inizia a prendere consapevolezza delle proprie caratteristiche, le condivide e sa gestirle in relazione al gruppo classe e all'adulto.
	Rispetto dell'altro: essere consapevole che i principi di solidarietà, uguaglianza e rispetto della diversità sono i pilastri che sorreggono la dignità della persona e la convivenza civile (motoria, religione, art, musica, italiano e matematica tot.8 H)	Rispetta le regole del gruppo riconoscendo un bene per sé e per la comunità. Dimostra di aver instaurato rapporti rispettosi, corretti, educati con gli adulti e con i compagni. Gestisce situazioni di conflitto risolvendole con il dialogo accettando la mediazione dell'adulto. Sa lavorare in grande e piccolo gruppo condividendo materiali e strategie di lavoro. Aiuta i compagni in difficoltà e supporta le varie fragilità.
	Riconoscere i fondamentali principi di libertà sanciti dalla Costituzione Italiana e dalla Dichiarazione dei diritti del fanciullo nell'organizzazione scolastica e riflettendo sull'esperienza personale. (storia, italiano e religione tot.6 H)	Conosce i principali simboli dello Stato italiano, come la bandiera nazionale e l'inno. Comincia a conoscere i propri diritti e doveri Coglie la tradizione culturale artistica, linguistica attraverso feste e ricorrenze.
SVILUPPO SOSTENIBILE Educazione ambientale Conoscenza e tutela del patrimonio e del territorio	Rispettare gli ambienti che utilizza. Promuovere il rispetto verso l'ambiente e la natura. (arte e geografia 4H) Impegnarsi per ridurre il consumo di acqua. (scienze 4H)	Rispetta gli ambienti e li utilizza correttamente secondo la loro funzione (palestra, aule, bagni, cortile, ...). Impara a differenziare i rifiuti prodotti a scuola e a riciclarli in modo creativo (laboratori di arte, costruzioni di oggetti per la classe). Studia gli ambienti antropici e discrimina l'azione dell'uomo volta alla salvaguardia e quella che causa inquinamento. Conosce e rispetta gli animali e l'ambiente in cui vivono (in cortile, durante uscite didattiche, laboratori o gite scolastiche). Riconosce l'importanza dell'acqua come bene prezioso e importante risorsa per la vita impegnandosi a non sprecarla. La sensibilizzazione avviene attraverso esperienze o piccoli esperimenti che aiutano a non consumare più acqua del dovuto durante l'uso quotidiano.
CITTADINANZA DIGITALE	Sapere che esistono diversi strumenti tecnologici (smartphone, computer, tablet) Utilizzare alcune semplici applicazioni digitali con la guida dell'adulto.(tecnologia 3H)	È in grado di distinguere i diversi strumenti digitali e di utilizzarli correttamente Sa distinguere l'identità digitale da un'identità reale Con la guida di un adulto, è in grado di produrre testi multimediali, utilizzando sistemi di videoscrittura.

Obiettivi di apprendimento al termine della classe quinta della scuola primaria 1

Ambiti	Indicatori (Conoscenze ed abilità)	Descrittori degli apprendimenti
COSTITUZIONE Diritto (nazionale e internazionale), Legalità Solidarietà	Avere cura di sé (religione e tutte le discipline 3H)	Cura il materiale scolastico, lo sa utilizzare e organizzare. Cura l'ordine personale e degli ambienti della scuola. Ha una buona autonomia personale ed è responsabile nel seguire le indicazioni metodologiche della maestra sia in classe sia a casa. Sceglie alimenti sani e ne riconosce le proprietà benefiche. È consapevole delle proprie caratteristiche e della propria crescita accogliendo la propria unicità.
	Rispetto dell'altro: essere consapevole che i principi di solidarietà, uguaglianza e rispetto della diversità sono i pilastri che sorreggono la dignità della persona e la convivenza civile. (religione e tutte le discipline 3H)	Rispetta, propone e crea regole per il benessere della comunità. Riconosce il nesso tra conoscenza, valori e comportamenti ed agisce di conseguenza in tutte le situazioni nella salvaguardia del bene comune. Instaura rapporti rispettosi, corretti, educati con gli adulti. Instaura rapporti rispettosi, corretti e costruttivi con i compagni. Sa cooperare nelle attività di gruppo. Sa riconoscere e segnalare atti di bullismo o prepotenza. Accetta la mediazione dell'adulto e sa gestire i conflitti con i pari nell'ottica del rispetto reciproco e del dialogo. Sa convivere con le varie diversità etniche, fisiche, aiuta e collabora nel supportare le fragilità dell'altro.
	Riconoscere i fondamentali principi di libertà sanciti dalla Costituzione Italiana e dalla Dichiarazione dei diritti del fanciullo. (arte, musica, geostoria e italiano 8H)	Conosce i principali simboli dello Stato italiano, come la bandiera nazionale e l'inno. Riconosce l'origine dell'Italia e dell'Europa nelle radici della democrazia di Atene, attraverso lo studio della storia politica della Repubblica romana e dell'Impero, nell'origine del cristianesimo. Conosce i propri diritti e doveri. Conosce le principali forme di governo della storia, sa confrontarle tra loro e paragonarle con i sistemi attuali. Riconosce la violenza delle dittature e comprende la privazione di libertà e la sofferenza dell'uomo e delle diverse etnie. Conosce gli organi del Governo italiano e le funzioni dei rispettivi membri che lo compongono. Comprende il concetto di Stato, Regione, Città, Comune e Municipi. Conosce usi e costumi delle regioni italiane. Apprezza e custodisce le risorse di tutto il territorio italiano cogliendo la bellezza dei beni artistici culturali, nei personaggi del passato e del presente, nella musica e nei piatti tipici regionali.

Obiettivi di apprendimento al termine della classe quinta della scuola primaria 2

Ambiti	Indicatori (Conoscenze ed abilità)	Descrittori degli apprendimenti
<p>SVILUPPO SOSTENIBILE</p> <p>Educazione ambientale</p> <p>Conoscenza e tutela del patrimonio e del territorio</p>	<p>Rispettare gli ambienti che utilizza. Promuovere il rispetto verso l'ambiente e la natura.</p> <p>(arte e geografia 4H)</p> <p>Impegnarsi per ridurre il consumo di acqua.</p> <p>(scienze e matematica 6H)</p>	<p>L'alunno rispetta gli ambienti e ne riconosce le caratteristiche.</p> <p>Impara a differenziare e classificare i rifiuti prodotti a scuola, a riciclarli in modo creativo (laboratori di arte, costruzioni di oggetti per la classe).</p> <p>Conosce l'habitat e le caratteristiche anatomiche degli animali.</p> <p>Conosce le causa dell'inquinamento e progetta azioni responsabili per la salvaguardia dell'ambiente.</p> <p>Conosce e rispetta gli animali e l'ambiente in cui vivono: progetto sulla società delle api e conoscenza degli ecosistemi.</p> <p>Riconosce l'importanza dell'acqua come bene prezioso e importante risorsa per la vita impegnandosi a non sprecarla. La sensibilizzazione avviene attraverso esperienze o esperimenti che aiutano a non consumare più acqua del dovuto durante l'uso quotidiano calcolando la capacità e risolvendo situazioni problematiche.</p> <p>Comprende la necessità di uno sviluppo equo e sostenibile, rispettoso dell'ecosistema, nonché di un utilizzo consapevole delle risorse ambientali</p> <p>Sa riconoscere le fonti di energia rinnovabile.</p>
<p>CITTADINANZA DIGITALE</p>	<p>Sapere che esistono diversi strumenti tecnologici (smartphone, computer, tablet). Utilizzare alcune semplici applicazioni digitali con la guida dell'adulto.</p> <p>Essere consapevole che attraverso i mezzi di comunicazione può condividere contenuti e informazioni (messaggi, foto...) con altre persone</p> <p>(tecnologia 9H)</p>	<p>È in grado di distinguere i diversi strumenti digitali e di utilizzarli correttamente, di rispettare i comportamenti corretti durante la navigazione in rete.</p> <p>Sa distinguere l'identità digitale da un'identità reale e conosce il concetto di privacy, tutelando se stesso e il bene collettivo.</p> <p>È in grado di argomentare attraverso diversi sistemi di comunicazione</p> <p>È in grado di produrre testi multimediali, utilizzando sistemi di videoscrittura, utilizzando le funzioni di selezione e inserimento immagini o altre procedure grafiche.</p> <p>Con la guida di un adulto, è in grado di produrre testi multimediali, utilizzando sistemi di videoscrittura.</p>

Obiettivi di apprendimento al termine della classe terza della scuola secondaria di primo grado

Ambiti	Indicatori (Conoscenze ed abilità)	Attività, docente, tempi (ore)	Attività, docente, tempi (ore)	Attività, docente, tempi (ore)
		Classi prime	Classi seconde	Classi terze
COSTITUZIONE Diritto (nazionale e internazionale), Legalità Solidarietà	cura di sé progettare il proprio futuro conoscere il concetto di stato conoscere i principi della Costituzione italiana conoscere la Dichiarazione universale dei diritti umani riconoscere il nesso tra persona e bene comune	Motoria 6 ore attività fisica e benessere psico-fisico Geografia 6 ore Ordinamento della Repubblica Italiana Storia 10 ore Istituzioni politiche medievali	Scienze 6 ore il corpo umano Italiano 4 ore Orientamento Geografia 8 ore Unione Europea Storia 15 ore stati nazionali, monarchia costituzionale e assoluta, dichiarazione d'indipendenza americana, dichiarazione dei diritti dell'uomo e del cittadino	Scienze 8 ore patologie legate allo stile di vita Italiano 4 ore Orientamento Geografia 4 ore ONU- OHCHR Storia 10 ore forme di governo nel '900 Inglese 10 ore diritti degli afroamericani in inglese
SVILUPPO SOSTENIBILE Educazione ambientale Conoscenza e tutela del patrimonio e del territorio	conoscere la differenza tra ambiente naturale e antropizzato essere consapevole del legame tra uomo e ambiente riconoscere il nesso tra consumo e sostenibilità avere cura dell'ambiente scolastico	Geografia 6 ore i settori dell'economia, rapporto uomo/ambiente Scienze 5 ore azioni per ridurre o prevenire l'inquinamento nelle tre matrici ambientali (aria acqua e suolo)	Tecnologia 4 ore processo produttivo per il riciclo dei materiali. Scienze 2 ore animali a rischio estinzione	Geografia 12 ore biomi, mercato globale
CITTADINANZA DIGITALE	conoscere gli strumenti digitali sviluppare spirito critico e responsabilità nell'uso degli strumenti digitali gestire applicazioni informatiche per lo studio ed il lavoro	vedi piano digitale	vedi piano digitale	vedi piano digitale

PARTE 3

VALUTAZIONE ed autovalutazione

Ambiti (tratti, dimensioni)	Criteri	Indicatori	Descrittori	Voto
COSTITUZIONE	Autonomia Relazione Partecipazione Responsabilità Flessibilità, resilienza e creatività consapevolezza	avere cura di sé progettare il proprio futuro conoscere il concetto di stato conoscere i principi della Costituzione italiana conoscere la Dichiarazione universale dei diritti umani riconoscere il nesso tra persona e bene comune	cura sé stesso in modo autonomo progetta il proprio futuro con responsabilità e consapevolezza agisce in conformità ai principi che ispirano la Costituzione italiana ed il diritto internazionale partecipa alla costruzione del bene comune	<input type="checkbox"/> avanzato <input type="checkbox"/> intermedio <input type="checkbox"/> base <input type="checkbox"/> iniziale
SVILUPPO SOSTENIBILE		conoscere la differenza tra ambiente naturale e antropizzato essere consapevole del legame tra uomo e ambiente riconoscere il nesso tra consumo e sostenibilità avere cura dell'ambiente scolastico	riconosce autonomamente gli effetti dell'uomo sull'ambiente è consapevole dell'impatto ambientale delle sue azioni cura l'ambiente scolastico con responsabilità	<input type="checkbox"/> avanzato <input type="checkbox"/> intermedio <input type="checkbox"/> base <input type="checkbox"/> iniziale
CITTADINANZA DIGITALE		conoscere gli strumenti digitali sviluppare spirito critico e responsabilità nell'uso degli strumenti digitali gestire applicazioni informatiche per lo studio ed il lavoro	utilizza gli strumenti digitali con consapevolezza collabora in modo efficace sulle piattaforme digitali	<input type="checkbox"/> avanzato <input type="checkbox"/> intermedio <input type="checkbox"/> base <input type="checkbox"/> iniziale

Rubrica generale

PIANO DIGITALE

INTRODUZIONE

Le Scuole della Carovana, considerando le importanti trasformazioni digitali in corso nella società attuale e il carattere pervasivo delle nuove tecnologie, stanno rivedendo gli strumenti didattici tramite i quali si realizza il processo di insegnamento-apprendimento e stanno promuovendo percorsi di educazione all'uso dei media, affinché gli alunni possano acquisire conoscenze e competenze digitali dal punto di vista tecnico e civico.

Il presente piano si propone di delineare un cammino che permetta ai nostri alunni:

- di conoscere gli strumenti che la tecnologia mette a nostra disposizione;
- di divenire consapevoli che la tecnologia con le sue straordinarie potenzialità è un ambito in cui spirito critico e responsabilità sono più che mai necessari;
- di gestire applicazioni informatiche per l'apprendimento, sia in ambito scolastico che lavorativo.

COMPETENZA DIGITALE E VALUTAZIONE

La competenza digitale, una delle otto competenze chiave per l'apprendimento permanente individuate dal Parlamento Europeo nelle "Raccomandazioni" del 2006, certificata al termine del primo ciclo d'istruzione, viene definita come la capacità di padroneggiare le nuove tecnologie, utilizzandole con autonomia, spirito critico e senso di responsabilità, nel rispetto degli altri e sapendone prevenire ed evitare i pericoli.

La valutazione della competenza al termine della scuola del primo ciclo fa riferimento ai seguenti indicatori:

- Essere in grado di distinguere i diversi device, di utilizzarli correttamente, di rispettare i comportamenti nella rete e navigare in modo sicuro.
- Essere in grado di comprendere il concetto di dato e di individuare le informazioni corrette o errate, anche nel confronto con altre fonti.
- Saper distinguere l'identità digitale da un'identità reale e saper applicare le regole sulla privacy tutelando sé stessi e il bene collettivo.
- Prendere piena consapevolezza dell'identità digitale come valore individuale e collettivo da preservare.
- Essere in grado di argomentare attraverso diversi sistemi di comunicazione.
- Essere consapevoli dei rischi della rete e riuscire a individuarli.

QUADRO DI RIFERIMENTO

L'attuazione del curriculum vede coinvolti tutti gli insegnamenti e i campi di esperienza, in quanto la competenza digitale può essere applicata ad una molteplicità di attività didattiche e di interventi metodologici.

La competenza digitale, viene supportata dall'utilizzo delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione nella scuola (TIC) e delle tecnologie dell'apprendimento e della conoscenza (TAC). L'educazione ai media a scuola avviene attraverso l'uso del computer per la ricerca, la produzione, la presentazione e lo scambio di informazioni, e anche per la collaborazione tramite internet (Google Classroom). Essa pu essere articolata nei seguenti punti:

- Conoscenza dello strumento pc e/o tablet a scopo didattico;
- Alfabetizzazione informatica;
- Trasversalità delle discipline;
- Supporto al processo di apprendimento;
- Supporto al processo di inclusione;
- Sviluppo della creatività e della capacità di lavorare in gruppo; - Uso critico, consapevole e collaborativo della tecnologia; - Imparare ad imparare.

Il percorso didattico si sviluppa verticalmente nei tre ordini di scuola e permette agli alunni di sviluppare competenze di facile replicabilità, utilizzo e applicazione su più fronti. In linea con il quadro di riferimento DIGCOMP le competenze riguardano le seguenti cinque aree:

1. **INFORMAZIONE:** identificare, recuperare, conservare, organizzare e analizzare le informazioni digitali, giudicare la loro importanza e lo scopo.
2. **COMUNICAZIONE:** comunicare in ambienti digitali, condividere risorse attraverso strumenti online, collegarsi con gli altri e collaborare attraverso strumenti digitali, interagire e partecipare alle comunità e alle reti.
3. **CREAZIONE DI CONTENUTI:** creare e modificare nuovi contenuti (elaborazione testi, immagini e video); integrare e rielaborare le conoscenze e i contenuti; produrre elaborati creativi; conoscere e applicare i diritti di proprietà intellettuale e le licenze.
4. **SICUREZZA:** protezione personale, protezione dei dati, protezione dell'identità digitale, misure di sicurezza, uso sicuro e sostenibile.
5. **PROBLEM-SOLVING:** identificare i bisogni e le corrispondenti risorse digitali; decidere lo strumento più adeguato alle proprie necessità; utilizzare creativamente le tecnologie; risolvere problemi tecnici; aggiornare la propria competenza e quella altrui.

PIANO DIGITALE E INCLUSIONE

Il Piano digitale va ad integrare, completare e compenetrare il Piano di Inclusione, che da alcuni anni la nostra scuola ha inserito nel piano dell'Offerta Formativa.

Una didattica inclusiva è una didattica pensata, progettata e pianificata, sin da principio, sulla base delle variabilità individuali, capace di essere **accessibile per tutti gli allievi**. L'accessibilità è sostenuta anche dagli strumenti digitali e dall'insegnamento di tali competenze.

Progettare in modo inclusivo significa pensare, qualsiasi sia la disciplina scolastica o il contenuto da veicolare, a forme di insegnamento personalizzato, multi-modale, multi-livello e multi-mediale perché ogni allievo affronta l'apprendimento con stili, tempi e modalità differenti. Una didattica inclusiva sfida gli insegnanti a sviluppare un vasto repertorio di strategie didattiche.

Il piano digitale sostiene ed amplia, trasversalmente, proprio quel repertorio essenziale ad una didattica di tipo inclusivo.

Inoltre alcuni alunni con DSA (disturbi specifici dell'apprendimento) come *discalculia*, *dislessia* o con forme lievi di *autismo* attraverso l'utilizzo delle nuove tecnologie hanno trovato la strada per apprendere con soddisfazione.

Perché questo avviene? Le nuove tecnologie **concorrono al successo formativo** in quanto inducono a ripetere, generano esperienza, producono competenza, permettono di recuperare le informazioni e supportano il funzionamento della memoria di lavoro, riducono lo sforzo (che non è una componente essenziale dell'apprendimento, anzi demotiva e allontana dal compito) e quindi liberano energie per il ragionamento e le funzioni superiori.

"Se non imparo nel modo in cui tu insegni insegnami nel modo in cui io imparo."

OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO SCUOLA DELL'INFANZIA

Alunni di 5 anni

- Muovere correttamente il mouse ed i suoi tasti.
- Sapersi orientare tra gli elementi principali del computer e/o tablet e le loro funzioni: tasti delle frecce direzionali, dello spazio, dell'invio.
- Prendere visione di lettere e forme di scrittura attraverso il computer.
- Utilizzare la tastiera alfabetica e numerica una volta memorizzati i simboli.
- Prendere visione di numeri e realizzare numerazioni utilizzando il computer.
- Visionare immagini, brevi filmati, opere artistiche e documentari didattici.
- Sperimentare semplici programmi di grafica (Paint).
- Eseguire giochi ed esercizi di tipo logico, linguistico, matematico, topologico.
- Apprendere i principi base del pensiero computazionale con il coding unplugged.

TRAGUARDI FORMATIVI AL TERMINE DELLA SCUOLA DELL'INFANZIA

- Padroneggiare le prime abilità di tipo logico, iniziare ad interiorizzare le coordinate spazio-temporali;
- Orientarsi nel mondo dei simboli, delle rappresentazioni, dei media, delle tecnologie.

OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO PRIMARIA

Al termine della CLASSE PRIMA	Al termine della CLASSE SECONDA	Al termine della CLASSE TERZA	Al termine della CLASSE QUARTA	Al termine della CLASSE QUINTA
<p>Accendere e spegnere i diversi tipi di strumenti informatici come ad esempio computer, LIM, Tablet.</p> <p>Saper utilizzare semplici programmi per disegnare e giochi didattici.</p> <p>Scrivere lettere, semplici parole e semplici frasi con programma di videoscrittura.</p> <p>Utilizzare correttamente il mouse.</p> <p>Utilizzare la tastiera</p>	<p>Accendere e spegnere in modo corretto e autonomo il computer e la LIM.</p> <p>Utilizzare il mouse per dare alcuni semplici comandi al computer.</p> <p>Aprire e chiudere un file.</p> <p>Aprire e chiudere un'applicazione.</p> <p>Utilizzare programmi di videoscrittura e disegno.</p> <p>Usare software didattici e le principali App messe a disposizione dalla piattaforma in utilizzo dalla scuola.</p>	<p>Utilizzare mouse e tastiera.</p> <p>Creare una cartella personale.</p> <p>Salvare con nome in una cartella e/o su supporto removibile.</p> <p>Aprire e chiudere una applicazione di GSuite (documenti, fogli, presentazioni, moduli)</p> <p>Aprire e chiudere un'applicazione.</p> <p>Utilizzare i primi elementi di formattazione.</p> <p>Usare software didattici.</p> <p>Eseguire ricerche, on line, guidate dall'insegnante.</p>	<p>Utilizzare semplici programmi per elaborare mappe utili per lo studio.</p> <p>Usare i principali comandi della tastiera.</p> <p>Usare la formattazione del paragrafo.</p> <p>Inserire elenchi puntati.</p> <p>Usare il programma di videoscrittura e sintesi vocale.</p> <p>Usare software didattici.</p> <p>Eseguire ricerche, on-line, guidate e autonome.</p> <p>Acquisire un lessico specifico.</p>	<p>Inserire bordi e sfondi.</p> <p>Utilizzare la barra del disegno.</p> <p>Inserire WordArt e Clipart.</p> <p>Utilizzare la rete per scopi di informazione, comunicazione (email ...), ricerca e svago.</p> <p>Conoscere potenzialità e rischi connessi all'uso delle tecnologie informatiche.</p> <p>Utilizzare il controllo ortografico e grammaticale.</p> <p>Inserire tabelle.</p> <p>Usare software di geometria (GeoGebra ...).</p> <p>Navigare in Internet, attraverso un browser, in alcuni siti selezionati.</p> <p>Conoscere i più comuni motori di ricerca.</p> <p>Creare un grafico con Fogli.</p> <p>Creare una diapositiva con Presentazioni inserendo immagini e/o audio e/o video.</p> <p>Creare un ipertesto.</p>

OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO SECONDARIA

Competenze specifiche

Utilizzare con dimestichezza le più comuni tecnologie dell'informazione e della comunicazione, individuando le soluzioni potenzialmente utili ad un dato contesto applicativo, a partire dall'attività di studio.

Essere consapevole delle potenzialità, dei limiti e dei rischi dell'uso delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione, con particolare riferimento al contesto produttivo, culturale e sociale in cui vengono applicate.

Saper gestire la propria e-safety.

Saper utilizzare i principali comandi di un programma per il coding e la robotica per realizzare simulazioni, modellizzazioni, quiz.

Abilità

Utilizzare le Tecnologie per l'Informazione e la comunicazione per elaborare dati numerici, testi, immagini, video, per produrre artefatti digitali (comprese le modellizzazioni) in diversi contesti e per la comunicazione.

Conoscere gli elementi base che compongono un computer e le relazioni essenziali fra di essi.

Collegare le modalità di funzionamento dei dispositivi elettronici con le conoscenze scientifiche e tecniche acquisite.

Utilizzare materiali digitali per l'apprendimento.

Utilizzare il PC, periferiche e programmi applicativi.

Riconoscere potenzialità e rischi connessi all'uso delle tecnologie e della Rete, saper gestire i propri account in funzione della e-safety.

OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO SECONDARIA

Al termine della CLASSE PRIMA	Al termine della CLASSE SECONDA	Al termine della CLASSE TERZA
<p>Scrivere, formattare, revisionare e archiviare, in modo consapevole ed efficace, testi scritti con il computer, con particolare riferimento all'uso di Classroom;</p> <p>Salvare i documenti anche su memoria rimovibile, hard disk esterno e/o chiavette USB;</p> <p>Creare diapositive digitali inserendo immagini, audio, video, con riferimento particolare all'uso di Power Point;</p> <p>Scrivere e modificare i testi prodotti, inserendo elementi grafici, con riferimento particolare all'uso di Word;</p> <p>Utilizzare i dizionari digitali;</p> <p>Elaborare e costruire tabelle di dati e grafici;</p> <p>Usare software di geometria;</p> <p>Conoscere il rapporto tra pensiero computazionale, algoritmi e coding;</p> <p>Conoscere le procedure di utilizzo sicuro e legale di reti informatiche per ottenere dati e comunicare (motori di ricerca, sistemi di comunicazione mobile, e-mail, chat, social network, protezione degli account, download, diritto d'autore, ecc.);</p> <p>Fruire in maniera autonoma e consapevole di video e documentari didattici in rete;</p> <p>Saper proteggere i propri dati personali e la propria privacy digitale;</p> <p>Riconoscere contenuti pericolosi o fraudolenti nella rete (spam, falsi messaggi di posta, richieste di dati personali, ecc.);</p> <p>Conoscere le principali ragioni della nascita dei più comuni elettrodomestici ed apparecchi digitali, conoscerne lo sviluppo ed essere in grado di saper apprezzare i vantaggi che portano i più comuni elettrodomestici ed apparecchi digitali.</p>	<p>Conoscere le procedure per la produzione di testi, presentazioni e utilizzo dei fogli di calcolo.</p> <p>Creare diapositive e racconti digitali inserendo immagini, audio, video (storytelling)</p> <p>Utilizzare i dizionari digitali;</p> <p>Utilizzare il foglio elettronico Excel per costruire tabelle e grafici di vario tipo;</p> <p>Usare software di geometria;</p> <p>Fruire in maniera autonoma e consapevole di video e documentari didattici in rete;</p> <p>Conoscere il rapporto tra pensiero computazionale, algoritmi e coding;</p> <p>Proteggere i propri dispositivi digitali, sapendo riconoscere ed avendo consapevolezza dei vari rischi;</p> <p>Proteggere i dati personali e la privacy ed aver consapevolezza del valore di questi ultimi;</p> <p>Conoscere le procedure di utilizzo della rete per ottenere dati, fare ricerche e comunicare in maniera efficace e consapevole;</p> <p>Saper utilizzare una piattaforma per l'accesso alle informazioni e agli usi per le quali è stata creata e utilizzata nella didattica;</p> <p>Riconoscere contenuti pericolosi o fraudolenti, (spam, falsi messaggi di posta, richieste di dati personali, ecc.);</p> <p>Utilizzare lo smartphone in maniera efficace avendo consapevolezza delle potenzialità e dei "pericoli digitali";</p> <p>Utilizzare in maniera efficace e consapevole i principali elettrodomestici ed apparecchi digitali, conoscerne la nascita e lo sviluppo storico;</p> <p>Essere in grado di comprendere il concetto di dato e di individuare le informazioni corrette o errate, anche nel confronto con altre fonti.</p>	<p>Conoscere e utilizzare in autonomia programmi di videoscrittura, presentazioni, disegni, per comunicare, eseguire compiti e risolvere problemi articolati;</p> <p>Creare diapositive e racconti digitali inserendo,immagini, audio, video (storytelling), con particolare riferimento all'uso di Power Point anche in preparazione alla presentazione della tesina d'esame conclusiva del primo ciclo d'istruzione;</p> <p>Utilizzare il foglio elettronico Excel per costruire tabelle e grafici statistici di vario tipo;</p> <p>Realizzare ipertesti utilizzando gli applicativi più comuni;</p> <p>Utilizzare i necessari software per editing video, elaborazione testi, suoni e immagini;</p> <p>Usare software di geometria;</p> <p>Scrivere sequenze di comandi per inventare una storia o un gioco;</p> <p>Sviluppare il pensiero logico e algoritmico;</p> <p>Approfondire il rapporto tra pensiero computazionale, algoritmi e coding;</p> <p>Conoscere la struttura di base di un algoritmo ed i principali "blocchi logici" su cui si basano tutte le strutture di programmazione</p> <p>Utilizzare lo smartphone in maniera efficace avendo consapevolezza delle potenzialità e dei "pericoli digitali", avvertire e sensibilizzare studenti più giovani sull'uso corretto di quest'ultimo;</p> <p>Saper utilizzare in maniera efficace e consapevole i principali elettrodomestici ed apparecchi digitali, conoscerne la nascita e lo sviluppo storico, sensibilizzare studenti più giovani sull'uso corretto di questi apparecchi digitali;</p> <p>Scegliere e sviluppare argomenti interdisciplinari con il supporto di strumenti multimediali: realizzare video, mappe concettuali, quiz, presentazioni;</p> <p>Saper utilizzare una piattaforma per l'accesso alle informazioni e agli usi per le quali è stata creata e utilizzata nella didattica;</p> <p>Saper convertire file in formati utilizzabili, scaricabili e caricabili su piattaforme;</p> <p>Fruire di video e documentari didattici in rete;</p> <p>Utilizzare i dizionari digitali;</p> <p>Essere in grado di distinguere i diversi device, di utilizzarli correttamente e di rispettare i comportamenti nella rete e di navigare in modo sicuro;</p> <p>Proteggere i dati personali e la privacy e saper riconoscere contenuti pericolosi o fraudolenti (spam, falsi messaggi di posta, richieste di dati personali, ecc.);</p> <p>Conoscere procedure di utilizzo sicuro e legale di Internet per ottenere dati e comunicare (motori di ricerca, sistemi di comunicazione mobile, e-mail, chat, social network, protezione degli account, download, diritto d'autore, ecc.);</p> <p>Distinguere l'identità digitale da un'identità reale e saper applicare le regole sulla privacy tutelando sé stessi e il bene collettivo;</p> <p>Essere in grado di argomentare attraverso diversi sistemi di comunicazione;</p> <p>Saper utilizzare in maniera efficace e consapevole i principali servizi di archiviazione Cloud (Dropbox, Drive e Classroom).</p>

ALLEGATO A

PIANO DI INCLUSIONE E P.A.I.

PIANO DI INCLUSIONE

Non c'è nulla che sia più ingiusto quanto far parti uguali fra diseguali."

Don Lorenzo Milani

Che cos'è l'inclusione

L'inclusione è una dimensione nella quale ogni singolo sente di esser parte di un tutto e di essere valorizzato nella propria singolarità e unicità. L'inclusione è partecipazione di ognuno con la propria personalità, il proprio modo di essere, il proprio talento e la propria cultura, alla costruzione del bene comune .

"È garanzia della libertà della persona umana... garantire a tutti, qualunque siano i casi fortuiti della nascita, la maggiore uguaglianza possibile nei punti di partenza". Luigi Einaudi

L'inclusione scolastica è il tentativo di rispettare le necessità e le esigenze di ogni studente. Essa si traduce in una progettazione della vita scolastica (ambienti di apprendimento, attività e tempistiche) che abbia come obiettivo la partecipazione di ciascun alunno alla vita della classe e all'apprendimento nelle modalità più attive, autonome ed utili possibili (per sé e per gli altri).

Il soggetto e l'oggetto dell'inclusione

C'è un bisogno speciale in ognuno di noi. La scuola ha il compito di individuare tale bisogno e di modificarsi cercando strumenti e modalità per rispondere ad esso valorizzando persona dell'alunno nella sua unicità.

Il soggetto dell'inclusione (ovvero chi ha il compito di attuarla) è il Consiglio di classe, i cui membri, con i propri titoli e competenze, sono tenuti a cooperare in armonia con il piano del Collegio docenti affinché ogni alunno possa maturare ed esprimere le proprie potenzialità fino a diventare lui stesso soggetto di inclusione. Per questo, oltre che oggetto, l'alunno nella sua integrità e particolarità, che deve essere rispettata e valorizzata, è anche soggetto dell'inclusione.

Protagonisti dell'inclusione

L'inclusione è intrapresa continua di tutta la comunità educante guidata dal Consiglio direttivo e dalle **Direzioni didattiche**. Responsabilità di queste ultime è:

- fare deliberare il P.A.I. (Piano Annuale per l'Inclusione) entro il mese di giugno dell'anno scolastico in corso su proposta del G.L.I.;
- fare esplicitare nel P.T.O.F. un concreto impegno programmatico per l'inclusione.

Protagonisti sono i membri del **Collegio docenti** chiamato ad:

- approvare i criteri per l'individuazione degli alunni con B.E.S. (Bisogni Educativi Speciali) su

proposta del G.L.I.;

- esplicitare i criteri e le procedure di utilizzo funzionale delle risorse professionali presenti;
- partecipare ad azioni di formazione e/o prevenzione concordate anche a livello territoriale;
- adottare una didattica inclusiva rispondente ai bisogni didattico/educativi di tutti gli alunni;
- adottare una didattica personalizzata anche nel rispetto di eventuali P.D.P. e P.E.I. predisposti dai singoli Consigli di classe, che, oltre i docenti e l'insegnante di sostegno, può comprendere anche l'educatore secondo i bisogni e le circostanze.

All'interno del Collegio una funzione decisiva è quella del **docente di sostegno** che ha il compito di:

- promuovere percorsi educativo-didattici individualizzati in accordo con il Consiglio di classe collaborando alla programmazione educativo - didattica;
- offrire supporto a ciascun Consiglio di classe nell'assunzione di strategie e tecniche pedagogiche, metodologiche e didattiche inclusive;
- partecipare alla stesura di tutti i documenti (P.E.I., P.D.P., P.D.F., P.A.I.) e progetti per l'inclusione;
- partecipare alle operazioni di valutazione con diritto di voto per tutti gli alunni della classe;
- relazionare presso l'equipe del sostegno sulla situazione di ciascun alunno con B.E.S., prestando particolare attenzione a quelli con certificazione in base alla L. 104/92.

L'Equipe dell'inclusione, formata dai referenti per l'inclusione, collabora direttamente con i Dirigenti scolastici per:

- favorire la condivisione di buone prassi, il confronto e la formazione;
- rilevare gli alunni con B.E.S. presenti in ciascuna scuola;
- coordinare la predisposizione della documentazione relativa ai B.E.S.;
- verificare periodicamente le pratiche inclusive della didattica previste da P.D.P. e P.E.I.;
- operare un focus sui singoli casi;
- raccogliere la documentazione degli interventi didattico - educativi posti in essere.

Il G.L.I. (Gruppo di Lavoro per l'Inclusione)

Presso le scuole de "La Carovana" nell'A.S. 2015-2016 è stato istituito il G.L.I. che è formato dal Consiglio direttivo e dai docenti referenti per l'inclusione di ciascuna scuola (infanzia, primaria e secondaria di primo grado) del centro.

Il G.L.I. si riunisce almeno due volte l'anno e ha il compito di:

- redigere al termine di ogni anno scolastico (entro il mese di giugno) il Piano Annuale per l'Inclusione (P.A.I.);
- monitorare e valutare il livello di inclusività della scuola;
- offrire consulenza e supporto agli insegnanti sulle strategie e sulle metodologie di gestione delle classi;
- analizzare le criticità e i punti di forza degli interventi di inclusione scolastica operati;
- ipotizzare l'utilizzo funzionale delle risorse specifiche, istituzionali e non, per incrementare il livello di inclusività generale della scuola nell'anno scolastico successivo.

Il metodo e l'organizzazione di spazi e tempi della scuola

Il metodo educativo-didattico è quello della personalizzazione modulato in funzione del massimo sviluppo possibile dell'alunno, per questo motivo il consiglio di classe agisce per garantire tale obiettivo.

La didattica personalizzata favorisce l'inclusione di tutti gli alunni e fornisce a docenti ed educatori, lo spazio necessario per organizzare e garantire l'inclusione attraverso:

- orari definiti seguendo i bisogni educativi specifici di ogni alunno;
- la creazione di spazi idonei per svolgere attività che favoriscono l'inclusione.

Strumenti

Il Piano Annuale per l'Inclusività (P.A.I.) è per la scuola una dichiarazione d'intenti, considerati i bisogni emersi, per convogliare in modo funzionale ed efficace le risorse possedute verso il raggiungimento del successo formativo di tutti gli alunni.

Il P.A.I. si rivolge a tutti gli attori del processo educativo: alunni, insegnanti e genitori coinvolti nel processo di inclusione della scuola, in quanto istituzione costituita da diversi soggetti. Ogni componente ha la duplice funzione di destinatario e di risorsa del piano.

Promuovere l'inclusione a scuola è possibile attraverso l'attuazione della normativa di riferimento, la realizzazione di un progetto pedagogico mirato all'accesso all'apprendimento e alla partecipazione di tutti.

PIANO ANNUALE DI ISTITUTO PER L'INCLUSIONE (P.A.I.) A.S. 2018-2019

Parte I _ Analisi degli attuali punti di forza e di criticità

c.m. 8/2013 rilevazione dei bes presenti nelle scuole: scuole dell'infanzia "Tommaso Pellegrini", "Boccolari Boschetti 1 e 2", scuole primarie "Tommaso Pellegrini" e "La Carovana", scuola secondaria di primo grado "San Giuseppe".

G. Rilevazione dei BES presenti A.S. 2018-2019		n°
1. Disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)		26
➔ minorati vista		1
➔ minorati udito		0
➔ psicofisici		2
2. Disturbi evolutivi specifici		
➔ DSA		21
➔ ADHD/DOP		
➔ Borderline cognitivo		
➔ Altro		
3. Svantaggio (indicare il disagio prevalente)		
• Socio-economico		
• Linguistico-culturale		16
• Comportamentale-relazionale		
• Altro		1
	Totali	
	% su popolazione scolastica	
	Totale popolazione scolastica	
N° PEI redatti nell'A.S. 2017-2018		29
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in presenza di certificazione sanitaria (Legge 170/2010) nell'A.S. 2017-2018		25
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in assenza di certificazione sanitaria nell'A.S. 2017-2018		12
H. Risorse professionali specifiche	Prevalentemente utilizzate in ...	Sì/No
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Sì
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	Sì
AEC	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Sì
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	Sì
Assistenti alla comunicazione	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	No
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	No
Funzioni strumentali / coordinamento		Sì
Referenti di Istituto (disabilità, DSA, BES)		Sì
Psicopedagogisti e affini esterni/interni		No
Docenti tutor/mentor		Sì

I. Coinvolgimento docenti curricolari	Attraverso ...	
Coordinatori di classe e simili	Partecipazione a GLI	No
	Rapporti con famiglie	Sì
	Tutoraggio alunni	Sì
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	No
	Altro:	No
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLI	No
	Rapporti con famiglie	Sì
	Tutoraggio alunni	Sì
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	No
	Altro:	No
Altri docenti	Partecipazione a GLI	No
	Rapporti con famiglie	Sì
	Tutoraggio alunni	Sì
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	No
	Altro:	No
J. Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni disabili	No
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	No
	Altro:	No
K. Coinvolgimento famiglie	Informazione / formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	Sì
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	No
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	Sì
	Altro:	No
L. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	Sì
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	Sì
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	No
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	No
	Progetti territoriali integrati	No
	Progetti integrati a livello di singola scuola	No
	Rapporti con CTS / CTI	No
Altro:	No	

M. Rapporti con privato sociale e Volontariato	Progetti territoriali integrati	No			
	Progetti integrati a livello di singola scuola	No			
	Progetti a livello di reti di scuole	No			
N. Formazione docenti	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	Sì			
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	Sì			
	Didattica interculturale / italiano L2	No			
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	Sì			
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...)	Sì			
Altro:	No				
Sintesi dei punti di forza e delle criticità rilevate*	0	1	2	4	
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo			X		
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti			X		
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive				X	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola				X	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti		X			
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative					
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi				X	
Valorizzazione delle risorse esistenti		X			
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione				X	
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo			X		
* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo					
Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici					

ALLEGATO B

REGOLAMENTO D'ISTITUTO A.S. 2022 – 2025

PREMESSA

finalità del regolamento

Il Regolamento d'Istituto de La Carovana è inteso come strumento che regola e guida i servizi scolastici, dai nidi "Carovana 1" e "Carovana 2", alle scuole dell'infanzia "Laura Boccolari Boschetti" alle scuole primarie "La Carovana" e "Tommaso Pellegrini", fino alla scuola secondaria di primo grado "San Giuseppe".

Il Regolamento supporta il lavoro della scuola, degli studenti e delle famiglie, nello svolgimento degli aspetti organizzativi, con la costante attenzione alla coerenza con gli aspetti educativo-didattici, esplicitati nel PTOF (Piano Triennale dell'Offerta Formativa) e nel Quadro Educativo di riferimento, e nel rispetto della normativa, Lg.R. 1/2000 e sue delibere, Indicazioni nazionali per il curriculum, Statuto delle studentesse e degli studenti, Costituzione Italiana, norme comunali e ministeriali.

ORARIO E CALENDARIO DELLE LEZIONI

festività e chiusure

Art. 1 – Calendario scolastico

Tutti i nidi e le scuole seguiranno l'apertura annuale, da settembre a giugno, secondo i calendari scolastici, come da normative e da regolamenti comunali, regionali e nazionali; eventuali variazioni dovranno essere preventivamente approvate dal Consiglio Scuola.

Art. 2 – Orari di apertura

Le scuole osservano i seguenti orari di apertura giornaliera: dal lunedì al venerdì per nido, scuola dell'infanzia, primaria, e secondaria di primo grado.

SCUOLE	INGRESSO MATTINO	USCITA MATTINO PART TIME	USCITA POMERIGGIO
Nidi La Carovana 1 e 2	8.00 - 9.00	12.30 - 13.30	15.30 - 16.00
Scuola Infanzia Boccolari Boschetti	8.00 - 9.00	12.30 - 13.30	15.30 - 16.00
Scuole Primarie La Carovana e T. Pellegrini	8.30 - 16.00 lunedì - martedì - giovedì 8.30 - 13.00 mercoledì - venerdì		
Scuola Secondaria di primo grado S.giuseppe	7.55 - 13.30 da lunedì a venerdì rientro pomeridiano il martedì con uscita alle ore 16.00		

Il bambino potrà essere ritirato solo dai genitori (o da chi ne abbia la patria potestà) o da persona maggiorenne, da questi delegata in forma scritta. Per gli alunni della secondaria ci si attiene alla normativa vigente (D.Leg. 16/10/2017 n° 148 e successiva modifica Lg. 4/12/2017 n° 172).

Art. 3 – Orari dei servizi: pre post-scuola

Servizi pre e post scuola on-line

È attivo un servizio di pre scuola gratuito, per documentate necessità lavorative o per fratelli/sorelle iscritti in altri gradi scolastici; a pagamento per tutti gli altri:

- nido d'infanzia ore 7.30 - 8.00, gestito a rotazione dagli educatori della sezione/nido;
- scuola dell'infanzia ore 7.30 - 8.00, gestito a rotazione dagli insegnanti della sezione/scuola;
- scuola primaria ore 7.30 - 8.30, gestito da personale scolastico (educatori/insegnanti);
- scuola secondaria ore 7.30 - 7.55, gestito dagli insegnanti.

È attivo un servizio di prolungamento orario dalle ore 13.00 alle ore 13.30 tutti i giorni per il nido per documentate necessità lavorative e per la primaria il mercoledì e venerdì solo per coloro che hanno fratelli o sorelle iscritti alla secondaria di primo grado (pasto a carico della cooperativa).

All'infanzia da alcuni anni abbiamo posticipato il post fino alle 18 e nelle informazioni scolastiche anche di primaria è indicato il post fino alle 18, si può quindi uniformare con la frase: È inoltre attivo un servizio di post scuola a pagamento (ore 16,00-18,00 per nidi, scuole dell'infanzia e primarie), su richiesta di un numero minimo di famiglie.

Per usufruire di questi servizi occorre fare domanda on line compilando l'apposito modulo entro la data di scadenza, comunicata negli avvisi di inizio anno, oppure contattando la segreteria scolastica di riferimento.

Art. 4 – Orario attività facoltative pomeridiane

Le scuole primaria e secondaria di primo grado propongono attività extracurricolari opzionali e facoltative, specificate nel PTOF, a cui è possibile iscriversi tramite i moduli pubblicati sul sito e aggiornati ogni anno scolastico.

Tali attività si svolgono per la scuola primaria il mercoledì e venerdì dalle 14.00 alle 16.00, con possibilità di pranzare a scuola, su richiesta e a pagamento.

Per la scuola secondaria si svolgono il lunedì, mercoledì, giovedì e venerdì dalle 14.30 alle 16.00 con possibilità di pranzare a scuola, su richiesta e a pagamento.

Art. 5 Segreteria

Contatti: tel. 059-442405; fax 059-3091291; E-mail segreteria.nido@scuolacarovana.it,
segreteria.infanzia@scuolacarovana.it, segreteria.primaria@scuolacarovana.it,
segreteria.secondaria@scuolacarovana.it.

Orari di apertura al pubblico:

Segreteria scolastica strada Contrada, 127 (MO): da lunedì a venerdì dalle ore 8.00 alle 14.00;
Segreteria amministrativa strada Contrada, 127 (MO): da lunedì a venerdì dalle ore 8.00 alle 14.00.

NORME GENERALI

Art. 6 - Entrate posticipate e uscite anticipate

Al nido e alla scuola dell'infanzia i tempi sono scanditi da routines ben definite, che danno sicurezza e regolano i ritmi dei bambini, è pertanto importante che vengano rispettati.

E' però possibile entrare posticipatamente, per motivazioni valide e solo saltuariamente, entro le ore 10,30, concordandolo con gli insegnanti.

Allo stesso modo, eventuali uscite anticipate sporadiche, per motivazioni valide, vanno concordate ed approvate dagli insegnanti.

Alla scuola primaria e alla scuola secondaria eventuali entrate posticipate o uscite anticipate vanno preventivamente segnalate alle insegnanti, tramite richiesta scritta sul diario del bambino o sul quaderno (classi prime scuola primaria).

Il genitore aspetta il bambino nell'atrio della scuola, firmando l'apposito registro di entrata posticipata/uscita anticipata.

Per gli alunni della scuola secondaria è ammesso un ritardo massimo di 5 minuti, nel caso in cui il ritardo sia maggiore, l'alunno deve portare la giustificazione o essere accompagnato da un genitore.

In caso di uscita anticipata l'alunno può essere affidato solamente al genitore, o a persona maggiorenne delegata, previo deposito della delega in segreteria (che si trova sul sito). Il genitore aspetta il bambino nell'atrio della scuola, firmando l'apposito registro di entrata posticipata/uscita anticipata.

Le uscite anticipate non possono avvenire prima dell'intervallo, tranne in caso di malattia e/o situazioni preventivamente valutate e devono possibilmente coincidere con il cambio dell'ora.

N.B.: Solo per gli alunni della scuola secondaria nel caso in cui un alunno debba uscire anticipatamente tutti i giorni per motivi di trasporto e senza la presenza di un adulto, si richiede la compilazione di un apposito modulo firmato da almeno uno dei genitori, da consegnare al coordinatore di classe.

Art. 7 - Assenze, giustificazioni, dimenticanze

Per una migliore organizzazione del servizio si chiede alle famiglie dei bambini iscritti al nido e alla scuola dell'infanzia, di avvisare dell'assenza del figlio e possibilmente della sua durata.

Alla scuola primaria e alla scuola secondaria, la frequenza è obbligatoria e, ai fini della validità dell'anno scolastico, compreso quello relativo all'ultimo anno di corso, per procedere alla valutazione finale di ciascuno studente è richiesta la **frequenza di almeno tre quarti dell'orario annuale** e comunque è richiesto quanto previsto dalla normativa vigente nel tempo.

Alla scuola primaria le assenze programmate in corso d'anno per motivi familiari, prevedono il recupero dei compiti, in accordo con l'insegnante, al rientro.

Alla scuola secondaria le assenze devono essere sempre giustificate con l'apposito libretto, consegnato ad inizio anno. Lo studente che rimane assente è tenuto ad informarsi delle attività svolte in classe e dei compiti assegnati.

Per accompagnare gli alunni nella loro crescita si stabilisce che in caso di dimenticanza di merende, quaderni, tuta da ginnastica...NON è possibile consegnare il materiale agli alunni durante l'orario scolastico.

Art. 8 - Uscite didattiche, viaggi di istruzione e visite culturali

Tradizionalmente le scuole della Coop. Soc. La Carovana organizzano uscite sul territorio in orario scolastico perché bambini e ragazzi siano aiutati ed accompagnati a conoscere l'ambiente con le sue risorse, la sua storia, il suo patrimonio artistico e culturale. In gruppo, guidati dai loro insegnanti, in questo modo gli alunni hanno la possibilità di fare esperienza diretta di incontro con aspetti della realtà e di conoscersi come eredi di una grande tradizione.

Le visite culturali (mezza o intera giornata) e i viaggi di istruzione (uscite anche di più giorni) sono collegate alla progettazione educativa e alla programmazione didattica.

- a) Le uscite e le visite culturali di un giorno sono decise e approvate dal Consiglio di classe/interclasse; i viaggi di istruzione sono approvati dal Consiglio di Istituto.
- b) Le mete sono individuate in relazione e a supporto della proposta educativo-didattica dell'a.s., a cura del corpo docente.
- c) Le famiglie vengono informate e coinvolte nella loro realizzazione, nel rispetto delle loro competenze; a loro, di volta in volta, verrà chiesta l'autorizzazione (vd. comma "h").
- d) Il corpo docente valuterà, in relazione all'età degli alunni, alla meta ed alle sue finalità, l'eventuale partecipazione dei genitori, che in ogni caso non dovrà comportare un aggravio di spesa a carico dell'Istituto o degli alunni. Tali genitori devono sottoscrivere una dichiarazione che sollevi la scuola da qualsiasi responsabilità nei suoi confronti. La presenza dei genitori non è sostitutiva della responsabilità del personale docente.
- e) I viaggi di istruzione vengono programmati ad inizio a.s., entro i primi mesi di scuola, e comunicati anche agli uffici preposti per adempiere agli aspetti burocratici.
- f) I viaggi di istruzione vengono realizzati solo se l'adesione del gruppo (infanzia) o della classe/sezione è totale o comunque non inferiore all'80% dei destinatari. Per chi non aderisse al viaggio di istruzione vi è la possibilità di rimanere a scuola partecipando alle lezioni di altre classi/sezioni.
- g) L'assenza giustificata di alunni, che hanno aderito, comporta l'addebito della propria quota dei costi fissi (es: trasporto, guide...); in caso di pagamento anticipato la restante quota variabile verrà rimborsata.

h) Per le uscite didattiche e per i viaggi di istruzione di uno o più giorni è necessaria l'autorizzazione scritta di uno dei genitori. Il consenso scritto di un genitore o da persona che eserciti la patria potestà costituisce il presupposto per la partecipazione all'uscita. La consegna delle autorizzazioni, entro i tempi prefissati, per i viaggi di istruzione di più giorni va effettuata in segreteria (primaria e secondaria di primo grado); in classe per le uscite di un solo giorno.

Per esigenze educative e per evitare un impegno economico eccessivo nell'arco degli anni, si stabilisce che i viaggi di istruzione di più giorni sono permessi solo nel passaggio da un ordine scolastico all'altro (primaria-secondaria, medie-superiori).

i) Le uscite e/o i viaggi di istruzione comportano l'utilizzo di mezzi pubblici o noleggiati (pullman). Nell'eventualità si utilizzino mezzi propri (es: auto dei genitori) la scuola non si assumerà nessuna responsabilità.

l) Gli alunni e i docenti accompagnatori sono assicurati contro eventuali infortuni. I docenti accompagnatori (uno ogni quindici alunni, più uno ogni due alunni disabili) avranno in loro possesso gli elenchi nominativi delle proprie classi forniti dalla Segreteria.

m) Agli alunni si chiede un comportamento adeguato e una continua disponibilità a seguire le indicazioni dei docenti. Pertanto tutti gli strumenti che sono di disturbo alla partecipazione costruttiva (cellulari, mp3, videogames,...) sono vietati.

n) L'alunno deve portare con sé il tesserino sanitario e un documento di riconoscimento valido.

o) L'alunno non può allontanarsi per nessun motivo dal gruppo senza esplicita autorizzazione degli accompagnatori.

Art. 9 - Mensa

In ogni sede scolastica è presente una cucina interna, con personale socio-dipendente della Cooperativa, che produce e fornisce i pasti ai bambini/ragazzi e agli adulti presenti in struttura. È predisposto un menù, approvato dal SIAN.

È possibile far richiesta di **pasti alternativi**, in situazioni specifiche:

Pasto speciale. In caso di problemi di salute, è possibile somministrare ai bambini pasti speciali, qualora la richiesta sia accompagnata da certificato medico, nel quale siano specificate la dieta e la durata del certificato.

Pasto in bianco. La scuola si rende anche disponibile, in linea con il Comune di Modena, a somministrare il pasto in bianco, per lievi indisposizioni e per un massimo di 3 giorni, su richiesta della famiglia. Qualora il pediatra valuti la necessità, per il bambino, di assumere il pasto in bianco per più tempo, sarà cura della famiglia presentare la certificazione del medico, in cui siano specificati la dieta e la durata del certificato.

Pasto alternativo. Non è possibile richiedere pasti alternativi specifici, legati ai gusti dei bambini. La scuola si pone infatti, tra gli altri, l'obiettivo di educare ad una sana ed equilibrata alimentazione, in linea con la Pediatria di comunità, con la quale vi sono un continuo confronto

ed una costante collaborazione a garanzia del benessere e della salute degli alunni. In qualsiasi caso e situazione la scuola rimane a disposizione per un confronto con la singola famiglia.

Per tutti gli alunni iscritti alle scuole della Cooperativa, il servizio mensa svolto nell'orario curricolare è compreso nella retta scolastica. Per i bambini iscritti nei nidi e nelle scuole dell'infanzia non è attivo un servizio part time senza pasto.

Art. 10 - Adempimenti in caso di infortuni alunni

In caso di infortunio di alunni, gli insegnanti si attiveranno nel prestare le necessarie cure e, in caso di rilevata necessità, nel contattare il 118. Le famiglie saranno tempestivamente avvisate. Gli insegnanti compilano un modulo, con indicate le caratteristiche dell'infortunio, da consegnare alla segreteria.

Art. 11 - Regolamento sanitario

In caso di stato di malessere dell'alunno, verranno avvisati i genitori, che sono tenuti a ritirare tempestivamente il minore per verificare le sue condizioni di salute e prestare le necessarie cure mediche. Le scuole si attengono al Regolamento sanitario regionale, che dà alcuni parametri per valutare le condizioni di salute del bambino. L'insegnante può contattare la famiglia anche in caso di condizioni di malessere generale, che non consentano al bambino di affrontare la giornata al nido o a scuola.

L'insegnante segnalerà al genitore, qualora le condizioni di salute siano particolarmente fragili, la necessità di tenere a casa il bambino anche nel giorno successivo.

Qualora un bambino dovesse arrivare al nido/scuola in condizioni di salute palesemente precarie, l'insegnante potrà valutare la non ammissione del bambino nel contesto scolastico.

Farmaci. La scuola non ha la possibilità di somministrare farmaci, nemmeno omeopatici, senza l'attivazione della procedura indicata dal "Protocollo somministrazione farmaci" della Provincia di Modena.

La Cooperativa si rende disponibile a confronti ed approfondimenti in merito alle suddette tematiche, anche con la collaborazione dell'Ausl.

Art. 12 - Assicurazione scolastica

La scuola è dotata di un'assicurazione per la copertura di alunni, genitori e personale scolastico.

Art. 13 - Trattamento dei dati personali

È garantito il rispetto dei dati forniti dalle famiglie e/o dal Comune, relativi ai bambini iscritti ed alle loro famiglie, secondo la normativa che tutela la privacy, ai sensi dell'Art. 13 Regolamento UE n° 679/2016.

REGOLAMENTO DEGLI ALUNNI

Art. 14 – Norme comportamentali

Gli alunni osserveranno un comportamento ed un linguaggio adeguati nei confronti dei compagni, degli adulti, di spazi e materiali.

È inoltre richiesto un abbigliamento comodo e idoneo ad un ambito scolastico.

Per la scuola primaria la divisa è obbligatoria.

Art. 15 – Uso delle aule e degli spazi comuni

Per motivi di igiene e rispetto, gli alunni hanno il compito di tenere l'aula in ordine e avere cura degli arredi. Nello stesso modo e con lo stesso riguardo e rispetto, gli alunni sono tenuti ad utilizzare gli spazi comuni, i servizi igienici, la palestra, le aule speciali e tutti i locali del Centro scolastico.

In caso di danneggiamenti o comportamenti scorretti (anche in occasioni extracurricolari) il Consiglio di classe si riserva di prendere adeguati provvedimenti, in base alle Statuto delle studentesse e degli studenti.

Art. 16 – Custodia di oggetti e materiale personale e loro utilizzo

I bambini possono portare al nido/scuola oggetti personali, quali giochi o pupazzi. Questi saranno gestiti secondo la regolamentazione interna di ogni sezione; le insegnanti e la scuola non saranno responsabili di eventuali rotture o smarrimenti.

I ragazzi dei gradi scolastici superiori saranno responsabili dei loro oggetti personali, compresi quelli tecnologici, che custodiranno ed utilizzeranno secondo tempi e modi adeguati, concordati con gli insegnanti, al fine di non arrecare distrazione per sé e per i compagni. Gli insegnanti e la scuola non saranno responsabili di rotture e smarrimenti.

REGOLAMENTO DELLE FAMIGLIE

Le famiglie sono parte integrante la vita della scuola e contribuiscono al percorso educativo dei bambini/ragazzi ed alla qualità della scuola, secondo le loro competenze ed attraverso il confronto con la scuola.

Art. 17 – Partecipazione delle famiglie

Durante l'a.s. la scuola propone momenti di informazione e confronto con le famiglie, al fine di instaurare una relazione di fiducia reciproca e una condivisione del percorso educativo rivolto agli alunni. Sono previsti momenti istituzionali e/o informali, quali riunioni assembleari e di classe, colloqui, feste, laboratori, serate a tema...

Sono istituiti gli organi collegiali, che comprendono la partecipazione e la corresponsabilità dei genitori eletti.

Art. 18 – Uso delle aule e degli spazi comuni

Per garantire la sicurezza dei bambini e la loro adeguata sorveglianza, da parte degli insegnanti, non è possibile sostare negli spazi comuni del nido, della scuola dell'infanzia, della scuola primaria e secondaria dopo aver "ritirato" i propri figli, e soprattutto oltre l'orario di uscita, naturalmente considerando il normale e necessario tempo di "ritiro" e preparazione all'uscita.

Si sottolinea inoltre che, per motivi di sicurezza, i genitori degli alunni della primaria e secondaria di 1° grado, non possono sostare nell'atrio principale nell'orario che precede l'ingresso per i non iscritti al pre scuola, i genitori devono accompagnare all'entrata i bambini, che raggiungeranno la propria classe dove saranno accolti dall'insegnante.

Per garantire un'uscita ordinata e la sicurezza dei minori, per i genitori non è possibile aspettare all'interno dell'atrio sia dopo il termine delle lezioni sia per le attività integrative.

I genitori che accompagnino o ritirino gli alunni in orari diversi da quelli indicati possono fare riferimento alla segreteria (primaria e secondaria) o alle collaboratrici (nido e infanzia), ma non entrare nelle aule durante le attività, per non interrompere le lezioni.

Non è invece possibile consegnare del materiale.

Art. 19 – Richiesta ed utilizzo dei locali in orario extrascolastico

La Cooperativa riconosce la possibilità per genitori, Associazioni ed Enti di utilizzare le strutture scolastiche. L'utilizzo delle stesse da parte di terzi deve essere:

- compatibile con le finalità e la funzione della Cooperativa come centro di promozione culturale, sociale e civile;
- coerente con le specificità del PTOF di Istituto;
- non interferente con le attività didattiche.
- I locali scolastici possono essere concessi a terzi solo per:
 - utilizzo temporaneo;
 - attività fuori dell'orario scolastico e del periodo di attività didattica.

Nel valutare le richieste da presentare in Segreteria amministrativa si determineranno le priorità.

Art. 20 - Iscrizioni

Per poter iscrivere i figli presso le scuole gestite dalla cooperativa le famiglie compiono diversi passaggi:

- primo contatto, di solito con la segreteria, per la richiesta delle informazioni di ordine burocratico,
- la segreteria prende nota della richiesta della famiglia e dei dati del bambino e li segnala alla direttrice, come specificato sul testo dell'informativa privacy reperibile sul sito o digitando sul telefono il corrispondente tasto indicato dalla segreteria telefonica,
- la direttrice contatta la famiglia per un primo colloquio conoscitivo e per concordare la visita alla scuola, alla quale sono eventualmente coinvolti gli insegnanti,
- la famiglia viene invitata agli Open-day,

Per formalizzare l'iscrizione la procedura è la seguente:

- a) per i posti in convenzione (nido e infanzia), la famiglia fa domanda tramite il Comune e, una volta accettata la richiesta, formalizza l'iscrizione, compilando gli appositi moduli c/o la Cooperativa e versando la quota di iscrizione
- b) per gli altri posti disponibili su tutti gli ordini e gradi scolastici della Carovana, le famiglie fanno domanda direttamente presso la segreteria, compilando gli appositi moduli e versando la quota di iscrizione. Alle famiglie interne viene data la possibilità di iscrivere il bambino, in un periodo antecedente all'apertura ufficiale delle iscrizioni.
- c) ai genitori che hanno figli già iscritti è garantito il pasto se l'iscrizione viene effettuata entro il termine, comunicato anno per anno.

VIOLAZIONI AL PRESENTE REGOLAMENTO

Tutti i soggetti coinvolti nella scuola, alunni, insegnanti e genitori, sono tenuti al rispetto del Regolamento di Istituto, a tutela reciproca ed a garanzia della qualità della scuola.

Eventuali violazioni saranno prese in considerazione dal Dirigente e/o dai Coordinatori didattici, che si muoveranno nel rispetto dello Statuto delle studentesse e degli studenti.

ALLEGATO C

REGOLAMENTO DEGLI ORGANI COLLEGIALI

"Gli organi collegiali e la partecipazione devono dare alla scuola i caratteri di una comunità che interagisce con la più vasta comunità civile e sociale". Così recita la legge 477 del 1973, in base alla quale il Decreto del presidente della Repubblica n. 416 del 1974 istituisce i seguenti organi collegiali: a) l'assemblea di classe (o di interclasse nelle scuole primarie), formato da tutti i docenti e da una rappresentanza dei genitori; b) il collegio dei docenti, formato da tutti gli insegnanti; c) il consiglio di istituto, formato da rappresentanti dei docenti, dei non docenti e dei genitori.

ART.1 – PARTECIPAZIONE DEI GENITORI E GESTIONE DELLA SCUOLA

Le Scuole della Cooperativa Sociale "La Carovana", ente gestore dei Nidi Carovana 1 e Carovana 2 e delle Scuole Paritarie dell'Infanzia "Boccolari Boschetti", Primarie "Carovana" e "Tommaso Pellegrini" e Scuola Secondaria di 1° grado "S. Giuseppe", nel rispetto di suddetta normativa, fin dalla loro origine, affermano il diritto-dovere della libertà di educazione della famiglia e l'importanza della partecipazione dei genitori alla vita scolastica a diversi livelli:

a) Partecipazione diretta alla vita della Cooperativa mediante associazione.

Tutti i genitori degli alunni possono diventare Soci della Cooperativa, chiedendo in segreteria l'iscrizione mediante apposito modulo e partecipando alle assemblee e alla vita della stessa, collaborando con il Consiglio di Amministrazione.

b) Partecipazione dei genitori agli organi collegiali e agli organi di rappresentanza dei genitori (Assemblea di Classe) mediante esercizio attivo e passivo del diritto di voto (elezione dei rappresentanti di classe per la formazione dei Consigli di Gestione, Consigli di Scuola e del Consiglio di Istituto).

c) Utilizzo degli strumenti e delle modalità previsti dai regolamenti e dalla prassi dell'Istituto per lo scambio di informazioni e valutazioni tra famiglia e corpo docente. Al riguardo risultano utili strumenti i colloqui con i Coordinatori didattici ("Direttore", "Presidente"), con i singoli docenti e con l'intero Consiglio di Classe, le Assemblee di Classe e di Istituto.

Il genitori esprimono la loro partecipazione attraverso le Assemblee di Classe, di Interclasse e di Istituto.

ART. 2 – CONSIGLI DI CLASSE E DI INTERCLASSE

I Consigli di classe e di Interclasse sono presieduti dal Coordinatore, Preside, Direttore o da un loro delegato e vi partecipano gli insegnanti. Si riuniscono per le competenze relative alla

realizzazione del coordinamento didattico, dei rapporti interdisciplinari, della valutazione periodica e finale degli alunni.

ART.3 - ASSEMBLEE E RAPPRESENTANTI DI CLASSE

Due o tre volte all'anno avrà luogo l'Assemblea di Classe ordinaria, in cui docenti e genitori si confronteranno, per competenza e ruolo, sui bisogni della classe, sui passi degli alunni, sulle attività, gli argomenti, gli strumenti del lavoro scolastico, sulle difficoltà e i risultati raggiunti, sull'esperienza della classe.

L'Assemblea di Classe, formata dai docenti e dai genitori degli alunni della classe stessa, nella sua prima seduta indetta entro la fine di ottobre, attraverso il voto dei genitori elegge due propri rappresentanti.

È compito dei rappresentanti servire l'unità scuola-classe-famiglia, collaborare con il Coordinatore Pedagogico Didattico perché questa sia sempre più una compagnia al lavoro, cooperare con gli altri dirigenti dell'Istituto per rendere sempre più la scuola opera di cultura e di educazione.

ART. 4 - CONSIGLIO DI GESTIONE

- a) Ogni Nido ha un suo Consiglio formato da: 1 membro di diritto (il Coordinatore Pedagogico) oltre a 1 docente per ogni sezione e 2 genitori per ogni sezione, eletti dalle proprie categorie.
- b) Il Consiglio di Gestione, fatte salve le competenze dell'Ente Gestore, del Collegio dei Docenti e dei Consigli di Sezione, di Intersezione e di Istituto, ha competenza per quanto concerne l'organizzazione e la programmazione dell'attività generale del singolo nido.
- c) Nella prima seduta elegge a maggioranza tra i suoi membri il Presidente (ed eventualmente anche il Vice Presidente) che nomina un Segretario col compito di redigere e leggere i verbali delle riunioni. Spetta al Presidente convocare il Consiglio con una mail inviata a tutti i membri almeno 5 giorni prima con specifica di giorno, orario della riunione e Ordine del giorno con tutti gli argomenti secondo le proposte e le indicazioni del Consiglio. Il Presidente presiede le riunioni del Consiglio. In caso di dimissioni del Presidente il Consiglio provvederà ad eleggerne uno nuovo.
- d) Ha durata di 1 anno scolastico e si riunisce almeno 3 volte all'anno.

ART. 5 - CONSIGLIO DI SCUOLA

- a) Ogni Scuola ha un suo Consiglio formato da: 2 membri di diritto (1 rappresentante del Gestore e il Coordinatore Didattico) oltre a 2 docenti, 1 non docente e 2 genitori eletti dalle proprie categorie.
- b) Il Consiglio di Scuola, fatte salve le competenze dell'Ente Gestore, del Collegio dei Docenti e dei Consigli di Classe, di Interclasse e di Istituto, ha competenza per quanto concerne l'organizzazione e la programmazione dell'attività generale della singola scuola.

c) Nella prima seduta elegge a maggioranza tra i suoi membri il Presidente (ed eventualmente anche il Vice Presidente) che nomina un Segretario col compito di redigere e leggere i verbali delle riunioni. Spetta al Presidente convocare il Consiglio con una mail inviata a tutti i membri almeno 5 giorni prima con specifica di giorno, orario della riunione e Ordine del giorno con tutti gli argomenti secondo le proposte e le indicazioni del Consiglio. Il Presidente presiede le riunioni del Consiglio. In caso di dimissioni del Presidente il Consiglio provvederà ad eleggerne uno nuovo.

d) Ha durata di 2 anni scolastici e si riunisce almeno 2 volte all'anno.

ART. 6 – Consiglio di Istituto

a) Il Consiglio di Istituto è formato dai rappresentanti di tutti i Consigli di Gestione e di Scuola e dai membri del Consiglio Direttivo.

b) Opera in forma coordinata con gli altri organi di gestione dell'Istituto: i Consigli di classe, i Collegi docenti, le Assemblee di classe e i Consigli di Scuola. Il Consiglio di Istituto, fatte salve le competenze dell'Ente Gestore, del Collegio dei Docenti e dei Consigli di Classe e Interclasse, ha competenza per quanto concerne l'attività della scuola e, in particolare:

i) adotta il Piano Triennale dell'Offerta Formativa (P.T.O.F.) elaborato dai Collegi dei Docenti secondo quanto previsto dal Regolamento in materia di autonomia scolastica (art. 3 DPR 275/99);

ii) dispone l'adattamento del calendario scolastico alle specifiche esigenze della scuola, secondo quanto previsto dal Regolamento in materia di autonomia scolastica (art. 5 DPR 275/99);

iii) promuove contatti con altre Scuole al fine di realizzare scambi di informazioni e di esperienze e di intraprendere eventuali iniziative di collaborazione (art. 7 DPR 275/99 - reti di scuole);

iv) promuove la partecipazione della Scuola ad attività culturali, sportive, ricreative e ludiche in collaborazione con il territorio e le Associazioni che perseguono le stesse finalità educative;

v) propone all'Ente Gestore della Scuola, nel rispetto delle competenze del Collegio dei Docenti, indicazioni per l'acquisto, il rinnovo e la conservazione delle attrezzature e dei sussidi didattici e del materiale di gioco;

vi) adotta il Regolamento della Scuola, che contiene le regole interne per il funzionamento e l'organizzazione del servizio.

c) Nella prima seduta elegge a maggioranza tra i suoi membri il Presidente (ed eventualmente anche il Vice Presidente) che nomina un Segretario col compito di redigere e leggere i verbali delle riunioni. Spetta al Presidente convocare il Consiglio con una mail inviata a tutti i membri almeno 5 giorni prima con specifica di giorno, orario della riunione e Ordine del giorno con tutti gli argomenti secondo le proposte e le indicazioni del Consiglio. Il Presidente presiede le riunioni del Consiglio. In caso di dimissioni del Presidente il Consiglio provvederà ad eleggerne uno nuovo.

d) Ha durata di 2 anni scolastici e si riunisce almeno 2 volte all'anno.

ALLEGATO D

REGOLAMENTO DEGLI ORGANI DI GARANZIA

SCUOLA "SAN GIUSEPPE"

Regolamento dell'Organo di Garanzia

Art. 1 Presso la scuola secondaria di primo grado "San Giuseppe", gestita dalla Cooperativa La Carovana, è costituito l'Organo di Garanzia (OdG). Suo compito è l'esame di eventuali ricorsi contro le sanzioni disciplinari superiori a una sospensione dalle lezioni di quattro (4) giorni, indicate nei punti 4 e 5 della tabella sotto riportata e comminate a studenti delle predetta scuola.

Art. 2 La commissione dell'Organo di Garanzia è composta da: Preside - Insegnante coordinatore della classe cui appartiene lo studente che presenta ricorso - un Docente e un Genitore, designati dal Preside fra gli eletti in Consiglio d'Istituto in carica al momento della convocazione dell'OdG. In caso di parità nelle eventuali votazioni, prevale il voto del Preside.

Art. 3 Le sanzioni disciplinari sono commisurate alla gravità del comportamento e prevedono una gradualità sia nei provvedimenti sia negli organi di competenza. Le sanzioni disciplinari sono sempre ispirate dalla preoccupazione educativa nei confronti dello studente e, per quanto possibile, alla riparazione del danno (cfr D.P.R. 235/2007 a integrazione dello Statuto delle studentesse e degli studenti della scuola secondaria).

Art. 4 Il ricorso contro le sanzioni disciplinari espresse nel punto 4 - ricorso ammissibile solo quando la sospensione supera i quattro (4) giorni - e al punto 5 deve essere presentato per iscritto alla Presidenza dai genitori dello studente interessato, entro 5 giorni lavorativi dalla data in cui la sanzione è stata decisa e comunicata.

Art. 5 Il Preside, ricevuto il ricorso, provvederà a convocare l'Organo di Garanzia entro dieci giorni. L'OdG, sentite le motivazioni dell'interessato e/o dei genitori ed eventuali altre testimonianze, prenderà una decisione che avrà carattere definitivo e sarà comunicata per iscritto all'interessato e alla famiglia. Dell'intero procedimento sarà redatto verbale su apposito registro, conservato in Segreteria Didattica.

Art.6 Se il genitore ricorrente è membro dell'Organo di Garanzia, sarà sostituito, per il ricorso in atto, dall'altro rappresentante dei genitori. Nel caso quest'ultimo sia assente o impossibilitato a partecipare, sarà sostituito da un genitore del medesimo grado di scuola cooptato dal Preside.

	Infrazione	Sanzione	Comminata da
1	Lieve	Richiamo verbale	Docenti
2	Media	Rimprovero con nota scritta del docente sul registro elettronico ed eventuale allontanamento temporaneo dall'aula.	Docenti/Preside
3	Grave	Richiamo formale con comunicazione scritta/orale ai genitori da parte del Preside ed eventuale convocazione degli stessi. Il Richiamo formale viene altresì segnalato sul registro elettronico di classe.	Preside
4	Molto grave	Sospensione fino a un massimo di 15 gg. (allontanamento temporaneo dalle lezioni o da altre attività didattiche) per gravi o reiterate infrazioni disciplinari. <i>Comporta il non essere ammessi a scuola, solo in casi particolari può essere stabilita una forma di sospensione con obbligo di frequenza. La sospensione viene notificata all'alunno e comunicata alla famiglia dal Preside o da suo delegato. Viene altresì segnalata sul Registro elettronico.</i>	Consiglio di classe
5	Gravissima	Allontanamento dalla comunità scolastica oltre i 15 gg. <i>A fronte di reati di particolare gravità, perseguibili d'ufficio o per i quali l'autorità giudiziaria abbia avviato procedimento penale, ovvero comportamenti che possono mettere in pericolo l'incolumità delle persone o lesivi della loro dignità, è previsto l'allontanamento dalla comunità scolastica fino al permanere della situazione di pericolo o delle situazioni di accertata incompatibilità ambientale. La sospensione viene notificata all'alunno e comunicata alla famiglia dal Preside. Viene altresì segnalata sul Registro elettronico di classe.</i>	Consiglio di classe

ALLEGATO E

PIANO SCOLASTICO

PER LA DIDATTICA DIGITALE INTEGRATA

Il Piano Scolastico per la Didattica Integrata è stato elaborato a partire dall'esperienza della DAD (Didattica a distanza) vissuta durante il lock-down dello scorso anno scolastico e avendo come riferimento il Piano Scuola 2020/2021 e in particolare l'allegato A del 26/06/2020 che contiene le Linee guida per la Didattica digitale integrata.

Organizzazione della Didattica digitale integrata

1) La Scuola ha elaborato un nuovo curriculum verticale del piano digitale e avviato un'indagine per mappare la disponibilità di rete e di computer delle famiglie per permettere a tutti gli alunni/famiglie di accedere agli strumenti necessari per la DDI.

Ogni Scuola ha individuato un referente che possa supportare gli alunni/famiglie nelle soluzioni di problemi tecnici legati alla DDI.

2) STRUMENTI UTILIZZATI

Classroom e Drive: per condividere materiale (in supporto e ad integrazione del registro elettronico)

Zoom e Meet: per video conferenze di classe o di gruppo classe

Registro elettronico: per annotare argomenti e compiti delle lezioni (solo Scuola secondaria)

3) SCUOLA IN PRESENZA

Per Scuola primaria e secondaria

Classroom:

- utilizzato dagli insegnanti per consegnare materiale di sintesi o integrazione del contenuto delle lezioni e assegnare compiti concordati con gli alunni;
- utilizzato dagli alunni per caricare materiale (concordato con l'insegnante) e restituire gli elaborati da svolgere con l'utilizzo del computer.

4) ALUNNI IMPOSSIBILITATI A FREQUENTARE LA SCUOLA IN PRESENZA PER MENO DI UNA SETTIMANA

Possono seguire il lavoro della classe aggiornandosi attraverso il registro elettronico (secondaria) e classroom (primaria e secondaria) e anche consegnare elaborati.

5) ALUNNI IMPOSSIBILITATI A FREQUENTARE LA SCUOLA IN PRESENZA PER PIU' DI UNA SETTMANA (occorre un certificato medico):

Il piano scolastico, elaborato dal Consiglio di Classe e concordato con la famiglia, sarà personalizzato, ovvero terrà conto delle esigenze dell'alunno a cui è rivolto.

Di volta in volta si procederà tenendo conto delle seguenti possibilità:

aggiornamento e restituzione elaborati tramite classroom,

partecipazione alle lezioni di classe da remoto (quali e quante vanno concordate tra famiglie e scuola),

partecipazione a lavoro individuale o in piccolo gruppo da remoto (a seguito di un accordo tra famiglia e insegnante).

6) CLASSE IN QUARANTENA

Si veda il punto 7 Scuola a distanza

7) SCUOLA A DISTANZA PER TUTTI

Nel caso in cui la DDI divenga strumento unico di espletamento del servizio scolastico, a seguito di eventuali nuove situazioni di lockdown, come da indicazioni del MIUR, si prevede quanto segue:

• Scuola dell'infanzia

Lo scopo delle proposte è mantenere il rapporto con i bambini e con le famiglie. Le attività vengono accuratamente progettate in relazione ai materiali, agli spazi domestici e al progetto pedagogico e calendarizzate in modo da favorire il coinvolgimento attivo dei bambini.

Diverse possono essere le modalità di contatto: dalla videochiamata, al messaggio per il tramite del rappresentante di sezione o anche la videoconferenza.

Tenuto conto dell'età degli alunni vengono proposte piccole esperienze, brevi filmati o file audio. Verrà attivato DRIVE, per condividere con le famiglie la documentazione delle attività svolte.

• Scuola del primo ciclo

Lo scopo delle proposte è mantenere il rapporto con gli alunni e dare loro la possibilità di continuare il cammino di apprendimento.

I Consigli di Classe elaborano il piano di lavoro che prevede:

quindici ore settimanali di video conferenza (tramite Meet o Zoom) con la classe, (dieci ore per le classi prime della scuola primaria);

attività in piccolo gruppo, organizzate in base alle esigenze della classe e dei singoli alunni, con particolare attenzione agli alunni BES (con bisogni educativi speciali).

I Consigli di Classe con alunni certificati elaborano piani di lavoro personalizzati.

• Rapporto scuola - famiglia

Colloqui insegnante- genitore

Assemblee Consigli di Classe- famiglie.

8) VALUTAZIONE

Gli insegnanti per restituire una valutazione complessiva dello studente che apprende tengono conto non solo dei risultati dei singoli elaborati, ma soprattutto della qualità dei processi attivati, della disponibilità ad apprendere, a lavorare in gruppo, dell'autonomia, della responsabilità personale e sociale e del processo di autovalutazione per restituire una valutazione complessiva dello studente che apprende.

(CFR. PTOF: Valutazione formativa pag. 9 e 10; Valutazione (Scuola primaria) pag. 24 e 25; Valutazione (Scuola secondaria) pag. 33)

9) PRIVACY

Vedi allegato (il documento è sul sito alla voce modulistica)